

Università e Territorio

Officina Vanvitelli: “un centro che unisce ricerca e sperimentazione nell’ambito della moda, del fashion ed in generale del design”

• L'ORIENTALE

“La cultura pop sudcoreana sta avendo un’influenza sempre più forte sui ragazzi italiani”, afferma il prof. De Benedittis

Il coreano, una lingua trendy

• PARTHENOPE

La prof.ssa Papa rielea al timone della Scuola di Economia e Giurisprudenza

Un progetto da realizzare: il Polo Bibliotecario di Palazzo Pacanowski

• Suor Orsola BENINCASA

Gli esordi della nuova Magistrale al Dipartimento di Scienze Umanistiche

Un percorso ad y per il corso di Introduzione alle Digital Humanities



La prof.ssa Lombardi, docente a L'Orientale, riceverà il riconoscimento l'11 novembre

Accademica dei Lincei la traduttrice dei Nobel scandinavi

Una ex allieva si racconta

“L’ingegnere chimico cade sempre in piedi”

650 allievi delle Professioni Sanitarie nel polo di Scampia; lezioni dal 17 ottobre

Un’app per certificare la presenza in aula degli studenti di Medicina





SUOR ORSOLA BENINCASA

- Un ciclo di lezioni per i laureandi del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione interessati ad approfondire gli aspetti da considerare per una corretta e chiara **stesura dell'elaborato di laurea**. L'iniziativa, organizzata dal management didattico, prevede due appuntamenti in calendario per il 13 e 20 ottobre, ore 13.30-17.30, in modalità online (piattaforma Google Workspace). Occorre inoltrare richiesta di partecipazione entro il 10 ottobre.

- **Studenti al voto** (in modalità telematica) il 17 ottobre (dalle ore 9.00 alle 13.00) per eleggere i propri rappresentanti (triennio 2022 - 2025) nelle **Commissioni Paritetiche** dei Corsi di Studio in Scienze della comunicazione, Scienze della formazione primaria, Consulenza pedagogica, Economia aziendale e Green Economy. Le candidature devono essere inviate (via posta elettronica) entro il 12 ottobre.

PARTHENOPE

- Fino a tre crediti formativi (come attività sostitutive di stage e tirocini) per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Management delle imprese turistiche e Magistrale in Food, Art and Fashion Management che parteciperanno alle **Giornate Fai** del 15 e 16 ottobre a Sorrento (Parco dei Principi e Palazzo Tramontano).

FEDERICO II

- Si chiama "L'arcobaleno delle lingue". È il neonato periodico (online) multilinguistico e multiculturale curato dal **Centro Linguistico di Ateneo** diretto dal prof. Pasquale Sabbatino. Racconti e testimonianze nelle lingue degli studenti internazionali, eventi, recensioni di libri: i contenuti della pubblicazione scaricabile gratuitamente dal sito web cla.unina.it. Sempre a cura del Cla, il corso di lettura relativo al testo letterario in lingua francese; si tiene il venerdì (dalle ore 11.00 alle ore 13.00, in aula 1, via Mezzocannone, 8). Proseguirà fino al 23 dicembre.

- Il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** ha assegnato, a metà settembre, attingendo ai fondi ministeriali per l'Eccellenza relativi al progetto RESI-LAB, 12 premi di studio (ciascuno dell'importo di 1.500 euro); 8 premi di laurea (da 1.000 euro); 2 premi di dottorato (da 2.500 euro). I nomi dei premiati: per i laureati nell'anno accademico 2020/2021 Francesco Spe-

ra, Elisabetta Procino, Simone Di Ruocco, Maria Giovanna Franzese, Maria Rosaria Picone (Corso di Studi in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto), Antonella Sollo, Angela Sarnacchiaro, Andrea Del Gaudio (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), Riccardo De Ieso (Ingegneria Edile), Pasquale De Vito, Gianluca Sero, Rosa Fiorillo (Ingegneria Edile-Architettura); per i laureati che hanno discusso una tesi su tematiche inerenti RESI-LAB, Michele Gervasio, Ada Frascarino (Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto), Marco Iengo, Valeria Guadagno (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), Angelo Graziano, Livia Cornelio (Ingegneria Edile), Angela Maria Coscia, Gianmarco Manzo (Ingegneria Edile-Architettura); per i Dottorati Diana Fiorillo e Rosa Veropalumbo.

- Il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** ha licenziato il bando per il Double Degree Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Master Degree in virtù dell'accordo di cooperazione con l'Università bulgara Architecture, Civil Engineering and Geodesy di Sofia. Alla frequenza del percorso sono ammessi (la selezione avverrà per colloquio) 3 studenti. Gli interessati dovranno produrre la domanda entro il 30 novembre.

- Attività di sostegno e tutorato al Corso di Laurea in Storia (**Dipartimento di Studi Umanistici**). Sono a disposizione delle matricole dottorandi e laureandi magistrali tutto il mese di ottobre nelle date e nei giorni stabiliti dal calendario (reperibile sul sito del Dipartimento) al 9° piano di via Marina 33 e in collegamento sulle piattaforme Microsoft Teams.

- Due premi di laurea, su iniziativa e con fondi messi a disposizione dalla sig.ra Maria Rosaria De Rosa, al fine di onorare la memoria del marito e del figlio, gli avvocati Antonio e Paolo Grillo, dell'importo di 5 mila euro. Al concorso possono partecipare coloro che abbiano conseguito il Diploma di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza** alla Federico II per l'anno accademico 2020/2021 entro il 15 giugno scorso, con una votazione di almeno 110 su 110 e lode ed abbiano svolto una tesi in Diritto Civile avente ad oggetto argomenti direttamente correlati a qualunque ipotesi di responsabilità e/o risarcimento del danno per fatto illecito. Le domande di partecipazione, unitamente ad una copia della

tesi di laurea, dovranno pervenire all'Ufficio Area Didattica di Giurisprudenza entro il 28 ottobre.

L'ORIENTALE

- Bando per l'attribuzione di **20 contributi economici**, da 1.000 euro ciascuno, per gli **iscritti al primo anno di Triennali e Magistrali** (anno accademico 2021/2022) che si trovino in particolari situazioni di svantaggio socio-economico o sanitario ed abbiano conseguito il diploma presso un Istituto Tecnico o Professionale con una votazione minima di 90/100; siano in possesso di un ISEE Università non superiore a 21 mila, nonché una Situazione Patrimoniale Equivalente del nucleo familiare (ISPE) non superiore a 40 mila euro; non siano già beneficiari di Borsa di studio ADI-SURC né di altre borse di studio. Domande entro il 21 ottobre.

- Aperte le iscrizioni al **laboratorio 'Diritti, storia e cittadinanza delle persone LGBTIQ'** che avrà inizio tra fine ottobre e inizio novembre. Gli interessati possono inviare un'email alla prof.ssa Adele Del Guercio (adelguercio@unior.it) entro il 9 ottobre.

VANVITELLI

- Premio di 3 mila euro alla **migliore tesi di Laurea Magistrale** sul tema *'Solidarietà e Terzo settore: dall'enunciazione costituzionale alla sua evoluzione nella*

società moderna e contemporanea. La donazione di sangue e le Associazioni di volontariato'.

Il concorso è del **Dipartimento di Economia** in collaborazione con l'AVIS provinciale di Caserta. Possono partecipare i laureati che abbiano conseguito il titolo (o che lo conseguiranno) tra settembre e novembre 2022. La domanda va fatta pervenire entro il 30 novembre alla direzione del Dipartimento. La commissione valuterà l'originalità della tesi di laurea rispetto alla letteratura esistente e la spendibilità in contesti operativi, formativi e di policymaking.

- **Dipartimento di Matematica e Fisica**: i corsi del primo anno della Magistrale in Data Science cominceranno il 10 ottobre.

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** si parla, in un seminario, della situazione politica del Cile. L'incontro, organizzato nell'ambito del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali, si terrà il 12 ottobre alle ore 15.00 (Aula E, 1° piano Aulario di Santa Maria Capua Vetere). Intervengono due relatori d'eccezione, Juan Pablo Arancibia Carrizo, Direttore del Master in Comunicazione dell'Università di Santiago del Cile, e Clelia Bartoli, esperta di diritti umani e docente presso l'Università di Palermo. Introduce il prof. Gianvito Brindisi (Vanvitelli), conclude il prof. Claudio De Fiore, Coordinatore del Dottorato.

ATENEAPOLI

NUMERO 15 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 737
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166 o
segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 6 ottobre 2022

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

**Il prossimo numero sarà
pubblicato il 21 ottobre**



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Computer quantistici: studio di fisici federiciani pubblicato su una prestigiosa rivista

I computer quantistici stanno ad un pc digitale, uno di quelli che tutti noi utilizziamo comunemente per lavoro e per varie altre attività, dal pagare un bonifico al navigare alla ricerca di un orario ferroviario, come una Ferrari da corsa del Gran Premio di Formula 1 sta ad una utilitaria. Si basano su un sistema molto diverso e sono molto più veloci ed efficienti. Su questi computer forniti dalla Ibm un gruppo di tre ricercatori – la squadra è costituita dal prof. **Giovanni Acampora**, docente di Informatica e di Intelligenza artificiale e calcolo quantistico presso il Dipartimento di Fisica della Federico II, dal dottorando **Roberto Schiattarella** e dalla dott.ssa **Autilia Vitello** – ha svolto per un anno e mezzo un progetto di sviluppo di motori inferenziali. Espressione questa ultima per addetti ai lavori, che il prof. Acampora prova a rendere meno ostica in questi termini. **“I motori inferenziali - spiega - sono algoritmi che simulano le modalità con cui la mente umana trae delle conclusioni logiche attraverso il ragionamento. Sono usati in molte applicazioni dell’intelligenza artificiale riguardanti diverse sfere del quotidiano come, ad esempio, sistemi di**

diagnosi medica e di controllo industriale, automotive, sistemi di automazione e di supporto alle decisioni in genere”. Lo studio della squadra federiciano, intitolato **‘On the Implementation of Fuzzy Inference Engines on Quantum Computers’**, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista **IEEE Transactions on Fuzzy Systems**.

Ateneapoli ha chiesto al prof. Acampora anche una valutazione circa la possibilità che nel futuro i computer quantistici soppiantino completamente quelli digitali e diventino di uso comune proprio come questi ultimi. **“Io credo più nell’approccio ibrido - è la risposta del docente - nel senso che i dispositivi con i quali ci interfacciamo saranno in linea di massima sempre digitali ed elettronici, ma si ricorrerà sempre più ai computer quantistici per esigenze complesse di calcolo scientifico, per risolvere problemi complessi. Già in questa fase, peraltro, Ibm vende l’accesso ai computer quantistici per un certo periodo da computer digitali”**.

Il risultato raggiunto da Acampora, Schiattarella e Vitello potrà avere **importanti ripercussioni nella progettazione dei metodi di intelligenza artificiale del futuro**

che dovranno avere significative capacità di elaborazione e una estrema semplicità di programmazione per poter gestire la sempre crescente quantità di dati messa a disposizione dalla interconnessione e dalla interazione di diversi sistemi collegati tra loro dalle moderne tecnologie di comunicazione cablate come la fibra ottica, e quelle per dispositivi mobili come 5G e 6G. Per Acampora ed il suo gruppo, peraltro, quello appena conseguito non è il primo prestigioso riconoscimento su una rivista internazionale. Negli anni scorsi, infatti, **la squadra ha conseguito vari premi internazionali per i risultati ottenuti nell’ambito delle attività di ricerca svolte nell’area dell’intelligenza artificiale quantistica**. Il 2019 **Canada-Italy Innovation Award** rilasciato dalla ambasciata canadese in Italia, per esempio, il **Best Paper Award@Fuzz-IEEE 2021** e l’**IEEE Computer Society Award on Emerging Technologies** ottenuti dal prof. Acampora e dalla dott.ssa Vitello. Ancora, nel 2022 **IEEE CIS Graduate Student Research Grant** conseguito da Schiattarella. Quest’ultimo gli consentirà di testare il motore inferenziale quantistico sui sistemi di controllo degli acceleratori di particelle del CERN di Ginevra.

Fabrizio Geremicca



> Il prof. Giovanni Acampora



> La prof.ssa Autilia Vitello



> Roberto Schiattarella

• Dipartimento di Scienze Chimiche

È partito, il 3 ottobre, il nuovo Corso di Laurea Magistrale in **‘Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy’** nato da una collaborazione tra l’Università Federico II e il Politecnico di Torino. La peculiarità: propone un percorso didattico innovativo, interamente in lingua inglese, che affianca alle lezioni in presenza e alle attività di laboratorio alcuni moduli in formato MOOC (Massive Open Online Courses), fruibili in modalità asincrona attraverso la piattaforma Federica Web Learning. L’obiettivo del Corso, coordinato dal prof. **Martino Di Serio**, è fornire una preparazione approfondita per lo sviluppo di nuovi processi e prodotti per l’industria chimica, nella prospettiva dell’Economia Circolare e della Bioeconomia. Sarà formata una nuova generazione di scienziati, tecnici e manager dotati di competenze tecnico scientifiche e interdisciplinari.

• Dipartimento di Biologia

“Disfunzioni metaboliche nella Malattia di Huntington: nuove prospettive terapeutiche”, il tema dell’incontro che si inquadra nell’ambito dei Seminari del Dipartimento di Biologia federiciano. Si terrà l’11 ottobre, alle ore 16.00, presso la Sala del Consiglio, in presenza e a distanza su piattaforma Teams. Relatore **Vittorio Maglione** del Centro di Neurogenetica e Malattie Rare dell’I.R.C.C.S. Neuromed di Isernia. Ospita la prof.ssa **Giuliana Napolitano**, docente di Genetica.

Master Class per laureati e laureandi in Ingegneria Biomedica

Accordo di collaborazione tra la **Medtronic** ed il **Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati (Ce.S.M.A.)** della Federico II. Creare nuove competenze nel settore ‘healthtech’ e sviluppare una cultura ed un metodo per realizzare un’innovazione sostenibile è l’obiettivo perseguito che si concretizza in una **Master Class** denominata **MAKExp** destinata a laureati e laureandi nell’anno solare 2022 della Magistrale in Ingegneria Biomedica. Ce.S.M.A. effettuerà una preselezione di 8 candidati, cinque saranno ammessi a seguire il programma formativo blended (gratuito) della durata di 11 settimane (5 di lezione e 6 di Project Work) che presumibilmente inizierà il 21 ottobre. La sede principale dello svolgimento delle attività è presso il Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio. I più talentuosi partecipanti avranno la possibilità di accedere ad uno stage in Medtronic. La domanda di ammissione alla pre-selezione va presentata on-line (portale web <https://www.hi.cesma.unina.it>) entro l’11 ottobre.



Università e Territorio

OFFICINA VANVITELLI

“un centro che unisce ricerca e sperimentazione nell’ambito della moda, del fashion ed in generale del design”

Il prossimo gennaio **Officina Vanvitelli**, la struttura che è nata all’interno delle attività del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell’Università Vanvitelli, compirà quattro anni. La sede fu, infatti, inaugurata nel 2019 ed in quella circostanza fu conferita la laurea honoris causa a Rosita Missoni, fondatrice del celebre marchio. **Sede a San Leucio**, il borgo di Caserta che in epoca borbonica vantava una produzione tessile molto apprezzata, Officina Vanvitelli è un distretto leggero per la moda e il design in Campania. “Uno spazio di sperimentazione e di innovazione - così lo presenta la pagina ufficiale del Dipartimento - luogo di incontro di menti, di culture e diverse competenze. È lo spazio in cui le idee precipitano in materia solida, diventando visibili ed attive. È anche il luogo in cui si concretizza la nuova fabbrica fluttuante, capace di incorporare saperi in prodotti materiali e servizi ed avviarli nel mondo”. Si propone di colmare il divario ancora esistente tra la formazione accademica e il mondo delle aziende della moda e del design nelle sue diverse connotazioni: aziende consolidate, emergenti, start-up, spin-off, e collabora strettamente con la realtà produttiva per lo sviluppo delle nuove professioni e l’impresa del futuro. “Lo potremmo definire - dice il prof. **Roberto Liberti**, neo Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Design per la Moda, che è uno degli animatori del progetto - un centro di riferimento che **unisce ricerca e sperimentazione**, anche al servizio delle aziende, **nell’ambito della moda, del fashion ed in generale del design**. Officina Vanvitelli ha una grande sala convegni, all’interno della quale si organizzano eventi e workshop, e varie postazioni nelle quali i ricercatori lavorano per creare start up e spin off con le imprese, anche grazie a macchinari avanzati come **Stratasys**, per lavorare in 3D”. Quali sono i possibili esempi di fruttuosa collaborazione con le realtà produttive della moda e del design? “Poniamo il caso - illustra il prof. Liberti - che un’azienda voglia avviare la produzione di una suola innovativa. Ebbene, si rivolge a noi che realizziamo il prototipo con materiale bio dal mais. **Siamo, in sostanza, un riferimento per quelle realtà produttive che vogliono puntare sulla competitività, sull’innovazione e sulla ricerca**. Espongono le loro necessità e noi progettiamo

e realizziamo soluzioni innovative. In questo modo riusciamo anche ad ottenere borse di studio per i nostri studenti o per i giovani laureati”. Queste attività rientrano “nell’ambito dei servizi che offriamo alle imprese e si trasformano poi in

mo pronti a ripartire. **A gennaio 2023**, tra l’altro, **inaugureremo un’Academy sulla lavorazione del pellame**. Si chiama **‘Conscious Leather Design Academy’**. Lavoreremo con le aziende. Ci sono borse di studio di Lineapelle, di Kiton, di Asso-

nale della Moda Italiana “con l’obiettivo di celebrare e promuovere a livello nazionale ed internazionale l’eccellenza delle scuole di moda italiane”. La manifestazione si svolge ogni anno a settembre in concomitanza con la **Milano Fashion**



> Il prof. Roberto Liberti

opportunità di formazione post lauream per i nostri studenti. Sono anche, naturalmente, occasioni che i giovani laureati hanno di stabilire rapporti con le imprese più innovative e competitive in una prospettiva di ricerca di lavoro. **Facciamo rete, creiamo sinergie**, per usare un’espressione oggi molto in voga, **sia nell’ambito della formazione sia nell’ambito dell’innovazione”**.

Un’Academy sulla lavorazione del pellame

Gli anni della pandemia, naturalmente, non sono stati facili. Ammette il prof. Liberti: “Noi che viviamo di incontri e confronti, di scambio di idee ed esperienze, di ricerca ed innovazione a vantaggio del territorio, abbiamo attraversato un periodo particolarmente complicato. Le attività di Officina Vanvitelli, nonostante si sia cercato di fronteggiare al meglio la situazione e di non fermarsi mai del tutto, hanno inevitabilmente subito un certo rallentamento. Ora però stiamo ricominciando ad attivarci e sia-



calzaturifici, di Pasubio e di altre aziende del settore. **Lo scopo dell’iniziativa è trovare accessori e scarpe nella tematica della sostenibilità ambientale legata alla lavorazione della pelle**”. L’Academy è stata presentata a Milano nell’ultima edizione di un evento internazionale dedicato proprio alla moda ed al design e durerà sei settimane. Sarà un percorso formativo per laureandi e laureati nel design e nella moda. In attesa che parta il progetto, Officina Vanvitelli festeggia **Francesca Barberio**, laureata nella Magistrale in Design per l’Innovazione, con il curriculum Fashion Eco Design: “È stata **finalista di Milano Moda Graduate**”. Trattasi di un appuntamento nato nel 2015 su iniziativa della Camera Nazio-

Week e prevede due sezioni, di cui una realizzata insieme a YKK, partner principale dell’evento. “Per noi della Vanvitelli che ci occupiamo di moda e design - sottolinea Liberti - è stata **una grande soddisfazione**, perché lì si confronta il fior fiore degli studenti. Tra l’altro non è la prima volta che i nostri ragazzi ottengono risultati lusinghieri a **Milano Moda Graduate**. A testimonianza della validità di un progetto culturale che abbiamo avviato ormai alcuni anni fa, ma che si è continuamente rinnovato e che trae linfa anche dal costante rapporto dei Corsi di Laurea con Officina Vanvitelli e con la ricerca orientata al territorio ed alle imprese che quest’ultima porta avanti”.

Fabrizio Geremicca



Il percorso di una neo laureata in Design per l'innovazione

A 'Milano Moda' sfila l'abito no gender di Francesca Barberio

“È stata una esperienza formativa e stimolante dal punto di vista lavorativo. Mi ha permesso di conoscere la realtà aziendale. Ho avuto a che fare con laboratori come Lessico Familiare e D House”: Francesca Barberio, Laurea Magistrale conseguita circa un anno fa in **Design per l'innovazione** alla Vanvitelli, Triennale in Scienze della moda e del costume all'Università La Sapienza di Roma, racconta attraverso quale percorso ha raggiunto l'obiettivo di far sfilare un abito di sua creazione a **Milano Moda Graduate**, che ha aperto l'edizione di Milano Moda. **“Dopo la tesi di laurea il prof. Liberti mi ha proposto di partecipare al concorso nazionale per la sezione YKK, azienda internazionale che produce zip (cerniere lampo) per i più grandi marchi di moda. Sono stata selezionata tra i dieci migliori designer in Italia dopo una valutazione di una giuria della quale era parte, tra gli altri, il presidente di Camera Moda. A maggio c'è stato un primo incontro, al quale è seguita una sorta di formazione di Camera Moda. Si è creata l'opportunità di attivare la formazione non solo rispetto alle zip ma di scoprire altre realtà aziendali, di partecipare a workshop con comunicatori di moda e di scoprire la realtà interna dell'associazione”.** Da maggio a settembre, dunque, Barberio ha vissuto in uno dei centri della moda italiana ed in quel contesto ha lavorato alla realizzazione di una sua creazione. **“Ho disegnato e prodotto - spiega - un abito no gender, un tailleur, partendo dal concetto di recupero di capi vintage provenienti da stock invenduti. L'ho definito Reborn (rinato in inglese) per dare il senso della mia creazione: una seconda vita ed una seconda speranza a qualcosa che poteva essere dimenticato. Il tutto rientra in un discorso di sostenibilità che è la nuova frontiera della moda ed è essenziale per evitare gli sprechi e diminuire la produzione dei rifiuti”.** Fa una parentesi: **“Io sono molto appassionata di moda vintage ed il mio progetto di tesi verteva su questo. Moda ed identità e come, attraverso l'abito, ciascuno rappresenta la sua identità”.** Una delle pecu-

liarità di Reborn **“è la tecnologia del ricamo di filo in poliestere dipinto con una macchina molto precisa e sostenibile che calibra tutto sul capo. Dopo un sondaggio proposto con analisi di mercato sui consumatori, i ricami più votati sono stati posti nell'abito”.** Un elemento sul quale concentrarsi: **“la presenza delle zip. L'abito ne ha una ventina. Si può portare a gilet, a giacca lunga o corta, a cappotto. Anche la parte interna del pantalone è trasformabile e versatile. Una necessità per rispettare l'idea del no gender”.** Quanto al colore: **“ho scelto il rosa per uscire dai canoni stereotipati”.** Le cerniere lampo, prosegue, **“non sono state tradizionalmente cucite, ma termosaldate tramite una particolare macchina. Sono frutto del recupero di pantaloni non venduti”.** Reborn - si diceva - ha sfilato a Milano. **“Per ora - avverte però Barberio - non partirà una produzione. È un unico**

za universitaria alla Vanvitelli. A causa del Covid, sottolinea, **“non ho potuto viverla pienamente. È stato qualcosa di totalmente nuovo perché non avevo mai frequentato online. I risultati sono arrivati, in ogni caso, perché mi sono laureata con il massimo dei voti. L'attività pratica inevitabilmente ha risentito della pandemia”.** Ai nuovi iscritti dice: **“Serve molta determinazione, ci sono tanti ostacoli da dover superare. Si impara all'Università, ma non solo lì. Non è un Corso di Laurea teorico, bisogna sempre avere la mente attiva, essere curiosi, osservare quel che accade fuori dalle aule per essere attenti alle tendenze. Curiosare sui social ed in giro, partecipare a mostre per prendere ispirazione dalla strada è fondamentale. L'ispirazione si può trovare ovunque”.** **L'esame più bello?** **“Senza alcun dubbio quello di tesi: Fashion ecodesign”.** **Quello che più l'ha fatta**



Poi, però, ho superato l'ostacolo e sono andata avanti”.

L'ultima domanda, inevitabilmente, è su Milano. È indispensabile trasferirsi nel capoluogo lombardo per lavorare nel campo della moda con buone opportunità? **“Certamente. Milano offre tanto, ma credo che anche il distretto campano possa proporre discrete opportunità. Basta avere tanta volontà e saper cercare. Le collaborazioni dell'Ateneo con il Cis sono importanti anche per dare agli studenti ed ai laureati occasioni di vivere esperienze in azienda. Poi, ovviamente, ognuno ha ambizioni diverse e si pone obiettivi differenti da raggiungere. Io volevo scoprire nuove realtà e certamente Milano è il meglio. Credo, però, che qualunque esperienza si viva sia formativa, perché anche la piccola azienda può dare soddisfazioni”.**



capo e si rivolge ad un target maschile e femminile tra i 18 ed i 35 anni. Spero che sia apprezzato e possa essere notato da qualche azienda di moda o, magari, mi piacerebbe avviare una mia produzione”. Barberio, che ha 25 anni ed è calabrese, **a Milano sta lavorando “nella gestione dello show room e del set fotografico e nella parte di styling per alcuni grandi nomi della moda. Ho un contratto, non sono free lance. Mi piacerebbe in ogni caso intraprendere un'attività mia e mettere a frutto al meglio tutto ciò per cui ho studiato”.** Una parentesi sull'esperien-

penare? **“Era un esame di ingegneria, Tecnologia dei materiali mi pare si chiamasse. L'ho trovato davvero ostico.**

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

13.10.2022

campus
di San Giovanni
a Teduccio

70, corso Protopisani
Napoli



FEDERICO II
JOB FAIR
II Career Day
d'Ateneo

meet your future.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

con il patrocinio di



MAIN sponsor



PLATINUM sponsor



GOLD sponsor





Accademica dei Lincei: onorificenza per la traduttrice dei Nobel scandinavi

La prof.ssa Maria Cristina Lombardi, docente di Lingue e Letterature Nordiche a L'Orientale, riceverà il riconoscimento l'11 novembre

L'ultimo tassello in ordine di tempo di una carriera fulgida è la nomina a socia dell'Accademia dei Lincei per la sezione "Poesia e critica". Un riconoscimento per lo sguardo appassionato rivolto sempre ai versi e alla prosa scandinavi, alla loro fine traduzione in italiano, che le ha consentito di affermarsi, sul panorama internazionale, come 'il ponte linguistico' tra il Belpaese e personalità come, tra gli altri, i Premio Nobel Tomas Tranströmer e Harry Martinson. Nata a Pistoia e cresciuta a Firenze, poi la spola tra Svezia e Finlandia fino a Napoli, dove è titolare della cattedra di Lingue e Letterature Nordiche a L'Orientale. È la prof.ssa Maria Cristina Lombardi che, ad Ateneapoli, racconta di sé: della nomina ricevuta; di mito, teatro e traduzione come stelle polari di una vita dedicata alla cultura nordica. "Sono molto orgogliosa dell'onorificenza, non me l'aspettavo - dice - tra l'altro, l'11 novembre ci sarà il conferimento a Roma, dove avrà luogo una riunione dei soci per tutti i settori. Devo anche dire che non conoscevo di persona il prof. Carlo Ossola, cioè colui che mi ha nominata. Parliamo di un italianista di grandissima fama, è stato ordinario in tante Università. Quando ho ricevuto la sua telefonata, a giugno, mi sono emozionata molto".

Partendo da questo ricono-

scimento e andando a ritroso, quali sono i passaggi chiave della sua carriera?

"Se ripenso agli inizi, sicuramente i primi contatti con il mondo nordico. Quello svedese in particolare, ma anche quello islandese. La mia tesi di dottorato verteva su poesie medievali islandesi, poi mi sono occupata di letteratura e poesia vichinga, che contengono i miti, le storie degli dei pagani come Odino, Thor, diventati poi popolari. Ho sempre trovato quell'orizzonte magico molto affascinante. E vedo che attrae tantissimo anche gli studenti. Un altro momento che potremmo definire di svolta riguarda il periodo in cui ho svolto il dottorato a Stoccolma. Le università sempre molto organizzate, strutture architettoniche bellissime. Il tutto, immerso nei boschi e nel verde, a tal punto che spesso dalla finestra si potevano osservare gli animali. I Paesi nordici sono animati da un grande amore per la natura".

La sua biografia racconta della Toscana, dov'è nata e cresciuta, della Scandinavia e di Napoli. Mondi completamente opposti. Ci racconta di questo cammino?

"A Napoli sono arrivata come ricercatrice di filologia germanica nel 2002, dopo anni di dottorato un po' in Svezia un po' in Italia. E Napoli, devo dire, la amo molto, mi sono sempre trovata bene, innanzit-

to con i colleghi e gli studenti, ma anche con la città stessa. La trovo una città cosmopolita e per di più ha il mare, che mi piace moltissimo. Inoltre, sempre qui, porto avanti tanti progetti con autori e attori teatrali, siamo stati anche a Procida, capitale della Cultura. Mi sembra che Napoli renda il teatro, mia grande passione, ancora più affascinante. Penso alle prove fatte a Palazzo Liguoro ai Vergini, al Lanificio".

Tradurre: come per la musica, "bisogna avere orecchio"

Passando alla traduzione, come si riesce, in fase di lavoro, a non condizionare il messaggio contenuto nell'opera? È possibile?

"Servirebbe una lezione intera per rispondere a questa bella domanda. Intanto la traduzione, a seconda che sia prosa, poesia o altro, richiede ogni volta un diverso approccio. Tuttavia, la cosa fondamentale che un traduttore deve avere è la conoscenza dell'autore, della cultura dalla quale proviene, ma anche della sua vita e delle sue esperienze. Io sono stata fortunata perché ho avuto la possibilità di conoscere Tranströmer. Ho visto casa sua, gli oggetti, il pianoforte. Ho potuto capire e leggere i suoi appunti. La poesia spesso è concentrazione, lingua metaforica, di conseguenza, se si conosce il poeta, si può capire meglio ciò che scrive e la traduzione ne trae beneficio. Poi è chiaro che è importante avere sensibilità linguistica anche per l'italiano. Per scegliere l'aggettivo giusto, rappresentare bene le sfumature. È un po' come per la musica, bisogna avere orecchio".

Quali sono gli autori ai quali è più legata?

"Beh, senza dubbio alle poesie di Tranströmer, è naturale. Quando si arriva a tradurre un Premio Nobel, è il massimo della carriera. Innanzitutto è stato importante farlo conoscere in Italia, e poi in quel periodo sono stata invitata in tut-



to il Paese, è stata un'esperienza bellissima. Ma cito anche un altro autore svedese, ancora vivente, Jesper Svenbro. Ho tradotto una poesia che in italiano ho chiamato 'Apollo Lappone'. Lui è anche un grecista e in questi versi ha immaginato il dio Apollo nel mondo nordico. Ne è venuto fuori un qualcosa che mi è sempre piaciuto molto. Cioè che, anche se appartenenti alla cultura classica, possiamo rintracciare gli dei, i loro principi e ciò che rappresentano ovunque, anche nel mondo nordico".

Dove si vede in futuro oltre il lavoro?

"Spero di rimanere in contatto con Napoli sempre. Mi vedo a camminare sul lungomare, con qualche puntatina a Ischia e Procida. Sarò sempre impegnata all'Accademia, naturalmente, perché si organizzano costantemente convegni. Insomma, le mie passioni non le abbandonerò mai. E poi c'è il nord, dove magari passerò periodi a tradurre".

Un piccolo regalo per i lettori di Ateneapoli. Alcuni suoi versi tradotti.

"Ce ne sono alcuni che si riferiscono a Dio, sono gli ultimi 6 versi di una poesia. Recitano così: 'ma egli è anche immutabile, per questo è raro osservarlo qui. Incrocia da un lato il cammino del corteo, come il vascello attraversa la nebbia, senza che la nebbia lo noti. Silenzio. La debole luce della lanterna è il segnale'. È una poesia che parla di Dio come lo intendeva Tranströmer (autore dei versi, ndr), cioè qualcosa che c'è ma senza che ci sia alcun riferimento ad una religione in particolare. Si rintraccia una spirituale divina, ma non si può definire. Il segnale è la nebbia. Mi piace molto perché è un concetto di religione e spiritualità molto moderno, si sente qualcosa che va al di là del mondo materiale".

Claudio Tranchino

'Federico II nel mondo', posticipata la scadenza

Posticipata al prossimo 28 febbraio la scadenza di presentazione della domanda e dell'idea di progetto relativa al concorso di idee "Federico II nel mondo" bandito in previsione delle celebrazioni per gli ottocento anni dalla fondazione dell'Ateneo. I candidati, studenti federiciani in corso riuniti in team, dovranno produrre un racconto visivo che sia in grado di sintetizzare e comunicare l'identità dell'università e fondarsi su tre principi fondamentali: cultura, innovazione, sostenibilità. Il video realizzato rientrerà in un progetto internazionale; gli studenti diventeranno Ambassador federiciani. Il premio per i vincitori del bando, infatti, consiste nel soggiorno di una settimana in una delle principali realtà universitarie internazionali. Tempo in cui potranno condividere le esperienze e le competenze assimilate nel percorso di studi, trasferire il forte significato di identità federiciano e immergersi nella conoscenza di realtà differenti e nuove.



Sport e disabilità intellettuale: l'esperienza del Laboratorio di *Capture Movement*

Per circa due anni gli allenamenti di un gruppo di atleti campani con disabilità intellettuale sono stati monitorati e studiati presso il Laboratorio di *Capture Movement* (Cattura del movimento) della Federico II, che ha la sua sede nel polo universitario di Napoli est e dipende dal Centro di servizi metrologici e tecnologici avanzati (Cesma). Diretto quest'ultimo dal prof. Leopoldo Angrisani. I risultati di quella esperienza saranno presentati il 4 novembre nell'ambito di un convegno in programma nell'Aula Magna del complesso universitario di San Giovanni a Teduccio: **"Sport e disabilità intellettuale - incontro di rette parallele. Strumenti per l'analisi e lo sviluppo delle funzionalità nell'atleta con disabilità intellettivo-relazionale"**. Tra i presenti: il rettore della Federico II Matteo Lorito; don Giovanni Carollo, direttore della Provincia Italia del Don Orione; Loredana Raia, vicepresidente del Consiglio Regionale della Campania; Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico; il sindaco di Napoli ed ex rettore Gaetano Manfredi. Introdurrà il prof. Antonio Lanzotti, che è professore ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e direttore di Ideas (Interactive Design and Simulation). **"Tre anni fa - racconta - avviammo una collaborazione con il Don Orione di Ercolano che segue ragazzi con disabilità intellettuale, alcuni dei quali sono ospitati lì, ed ha un gruppo sportivo che partecipa anche ai Giochi paralimpici. Ci hanno chiesto di seguire gli atleti dopo gli allenamenti nel laboratorio nel quale, attraverso vari strumenti, analizziamo e misuriamo i movimenti che compiono gli sportivi nel corso della loro attività. L'esigenza - ci hanno spiegato - nasceva dalla circostanza che quegli atleti, in ragione della loro disabilità intellettuale, hanno difficoltà a raccontare e a comunicare le loro sensazioni durante e dopo gli allenamenti. Non possono dire all'allenatore, per esempio, se si sentono affaticati, se un certo gesto atletico ha determinato dolore o se lo hanno effettuato con disinvoltura, se quel particolare esercizio è stato più efficace di un altro. La strada migliore per appurare quanto l'allenamento sia effi-**



cace e per prevenire infortuni e problemi è, dunque, di misurare l'efficacia dei gesti attraverso specifici strumenti". Quali in particolare? **"Noi abbiamo nel Laboratorio di Motion Capture - risponde il prof. Lanzotti - dieci telecamere ad alta frequenza per seguire i gesti degli atleti. Ci sono, poi, tappetini dotati di sensori per misurare il carico, la capacità ed il potenziale muscolare. Si chiamano pedane di forza. Abbiamo utilizzato anche i miografi per misurare il carico muscolare ed accelerometri per monitorare l'accelerazione dei movimenti. In questo lavoro ci siamo avvalsi anche delle competenze dei professori e dei ricercatori di Medicina, sia della Federico II che della Vanvitelli, in partico-**

lare di quelli del settore disciplinare della Fisiologia. Ci hanno dato, per esempio, un contributo per posizionare i miografi e studiare bene il gesto".

"Una storia bellissima"

Gli atleti si recavano a San Giovanni - talvolta anche con i familiari - per lo più il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina a bordo di un pullman. **"Nel laboratorio il gruppo che ha seguito direttamente la loro attività - racconta ancora il prof. Lanzotti - era composto da quattro persone. La cosa bella, che è andata al di là delle nostre aspettative, è che gli atleti**

...continua a pagina seguente

Teodorico Caporaso, ricercatore ad Ingegneria e marciatore alle Olimpiadi, una delle anime del progetto

"Lo sport cambia la giornata, la migliora"

Ingegnere e campione nella marcia, che lo ha portato anche a partecipare alle Olimpiadi in Giappone. **Teodorico Caporaso**, 35 anni, nato a Benevento, ricercatore ad Ingegneria della Federico II, è stato una delle anime del progetto.

Come è nata l'iniziativa?

"Nella mia attività sportiva sono seguito da Diego Perez, un allenatore che da anni lavora al Don Orione ed in particolare con soggetti con disabilità intellettuale e relazionale. Ho condiviso l'allenamento con i ragazzi del Don Orione, che promuove l'attività sportiva sul territorio. In questo contesto, grazie anche alla sensibilità ed all'impegno dei colleghi federiciani e di tutti quelli che hanno contribuito, è maturato il progetto".

Quanto è durato?

"Per sedici fine settimana in due anni abbiamo seguito gli atleti del Don Orione. Non solo nel laboratorio di San Giovanni, peraltro. C'era anche una parte che si svolgeva all'esterno dell'Ateneo".

Dove?

"In piscina e sulle piste di atletica. Monitoravamo otto nuotatori ed otto ragazze e ragazzi impegnati nell'atletica legge-

ra. Effettuavamo test generali e specifici con strumentazione trasportabile e sul campo. In piscina ci servivamo di sensori opportunamente realizzati e di telecamere per l'analisi video. Per l'atletica adoperavamo la stessa dotazione ed in aggiunta strumenti per valutare la frequenza cardiaca provenienti da un laboratorio del Don Orione".

Quanto lo sport l'ha aiutata ad affrontare gli impegni della carriera accademica?

"Per me è essenziale dal punto di vista formativo e per affrontare le difficoltà. Senza di-

menticare che mi fa stare bene. Un mese fa ho subito un infortunio a ridosso degli Europei e sono stato costretto ad un mese di inattività. Ne ha risentito il mio benessere mentale. Ero nervoso, insofferente. Mi mancava il poter praticare sport. Muoversi, nuotare, correre sono attività che danno un equilibrio mentale, che fanno star bene dal punto di vista psicologico. È un qualcosa che va al di là dell'attività agonistica. Lo sport ti cambia la giornata, la migliora. Ai normodotati come ai disabili".





...continua da pagina precedente
sono stati premiati anche con la consegna di una medaglia da parte del Presidente della Repubblica Mattarella, il quale li ha incontrati dopo l'exploit della squadra italiana ai Giochi paralimpici. Insomma, è stata una straordinaria esperienza sia dal punto di vista umano che da quello sportivo. Una storia bellissima, iniziata con il rettore Manfredi e proseguita con il rettore Lorito, di una Università che si mette al servizio del territorio. Il fatto, poi, che tutto sia avvenuto a San Giovanni a Teduccio è particolarmente significativo. La vicinanza del polo universitario ha certamente giocato un ruolo nella scelta del Don Orione, che ha sede ad Ercolano, di chiedere la nostra collaborazione".

Quella con gli atleti disabili, peraltro, non è l'unica attività del laboratorio finalizzata al miglioramento delle prestazioni degli sportivi: **"Conduciamo anche ricerche e studi per i canottieri ed i ciclisti. Io, per esempio, ho seguito un tesista, poi dottorando, che è un canottiere di alto livello ed ha portato in laboratorio i suoi compagni di equipaggio. Abbiamo studiato e misurato anche le variazioni all'appoggio che hanno consentito all'inghilterra di vincere tante medaglie nell'ultima Olimpiade. Quanto al ciclismo, durante l'Erasmus un nostro dottorando ha lavorato ad una tesi sui guanti da ciclista. Ha iniziato da noi, abbiamo montato una strumentazione e simulato un percorso sulla bici che è stata sistemata vicino la macchina di pro-**



va. Abbiamo misurato le vibrazioni delle mani. Questa ricerca sta ora proseguendo in una Università tedesca, con la quale abbiamo una collaborazione, e coinvolge un triatleta di livello internazionale. Proprio in questo periodo è in Germania il prof. Teodorico Caporas, il quale, oltre ad essere un nostro docente, è un marciatore che ha partecipato ad importantissime competizioni internazionali. Teodorico ha avuto modo di utilizzare la Laboratorio nella sua doppia veste di atleta e di ricercatore".

Fabrizio Geremicca

Dottorati di ricerca alla Vanvitelli

È stata coinvolta anche l'Università Vanvitelli con i professori Francesca Gimigliano, Giovanni Iolascon e la dott.ssa Angela Palomba nel progetto realizzato nel Laboratorio, responsabile scientifico il prof. Giuseppe Di Gironimo, del polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio per misurare e monitorare le prestazioni in allenamento degli atleti con disabilità intellettiva. Il 4 novembre Angela Palomba racconterà dunque, nell'ambito del convegno che presenterà i risultati dell'iniziativa, quale sia stato il contributo dell'Ateneo. Palomba si è specializzata in Medicina Fisica e Riabilitativa ed ha seguito molto da vicino le attività sin dall'inizio. Medicina Fisica e Riabilitativa è un

insegnamento che fa capo alla prof.ssa Francesca Gimigliano. "Lo sport - dice quest'ultima - è certamente uno strumento molto importante per favorire le persone con disabilità ed aiutarle a prendere parte ad occasioni di socialità". L'Ateneo è attualmente impegnato anche in un altro progetto relativo allo sport ed alla disabilità: "Sta per partire - anticipa la prof.ssa Gimigliano - un Dottorato di ricerca nuovo di zecca di carattere internazionale che avrà la sede amministrativa proprio alla Vanvitelli. Sono previste varie aree disciplinari, che spaziano dalla bioingegneria alla salute mentale, dalla medicina della riabilitazione al diritto. Il dottorato prevede trentacinque borse di studio

e partirà se ci saranno almeno trenta immatricolazioni. Le premesse sono buone perché hanno manifestato la volontà di partecipare 111 candidati. Ci sono anche laureati provenienti da altri Paesi. Per esempio, vado a memoria, dal Pakistan". Alla Vanvitelli è inoltre attivo da alcuni anni un Dottorato di interesse nazionale in Pubblica Amministrazione e Innovazione per la Disabilità e l'Inclusione Sociale, che è coordinato proprio dalla prof.ssa Gimigliano ed ha la sua sede amministrativa presso il Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva. Dura tre anni. Pedagogia, Psicologia, Diritto ed insegnamenti dell'area ingegneristica sono alcune delle discipline.

Cineforum in lingua, parte la rassegna del CLA

Ai nastri di partenza la nuova edizione della rassegna di film in lingua originale (catalano, castigliano, francese, inglese e tedesco) sottotitolati in italiano promossa dal Centro Linguistico di Ateneo della Federico II. Il cineforum, gratuito e aperto a tutte le componenti universitarie e alla città, si svolge al cinema Academy Astra il martedì pomeriggio, alle 17.30. La rassegna si rivolge in particolare agli studenti che durante il proprio percorso formativo devono acquisire le conoscenze linguistiche necessarie a completare il proprio Corso di Studi. Ad alcuni consentirà (se stabilito dai Consigli di Dipartimento) anche di conseguire i crediti formativi dell'area F (ulteriori

conoscenze) con la visione di un numero minimo di pellicole e un colloquio su uno dei film visti. Il programma: 15 novembre "House of Gucci" di Ridley Scott; 22 novembre "La bonne épouse" di Martin Provost; 29 novembre "The father" di Florian Zeller; 13 dicembre "Encanto" di Jared Bush, Charise Castro Smith, Byron Howard; 10 gennaio "Madres paralelas" di Pedro Almodóvar; 17 gennaio "Nightmare Alley" di Guillermo del Toro; 24 gennaio "Envole-moi" di Christophe Barratier; 31 gennaio "Cyrano" di Joe Wright; 14 febbraio "La boda de Rosa" di Icíar Bollaín; 28 febbraio "Coda" di Sian Heder; 7 marzo "Belfast" di Kenneth Branagh; 14 marzo "Toubab" di Florian Dietri-

ch; 28 marzo "The Duke" di Roger Michell; 18 aprile "Minamata" di Andrew Levitas; 9 maggio "Duelles" di Olivier Masset-Depasse; 16 maggio "American skin" di Nate Parker.

È già stata tenuta a battesimo dal prof. Mauro Ferrari, uno dei maggiori esperti mondiali di nanoscienze, la rassegna dedicata quest'anno a "La materia di cui sono fatti i sogni" progettata per le scuole. Nel corso degli anni l'iniziativa ha assunto una nuova veste e si è inquadrata nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Il programma prevede la visione di cinque film in lingua inglese con sottotitoli in italiano (The Call of

the Wild, King Richard, Dolittle, Cyrano e Coda) e la partecipazione ad alcuni seminari con registi e sceneggiatori (7 e 10 novembre con Sandro Dionisio; 16 e 17 gennaio con Pino Ammendola; 13 e 14 febbraio con Enrico Iannaccone). I ragazzi dovranno poi sviluppare con i propri docenti una sceneggiatura originale, un cortometraggio o un video musicale di una canzone. Gli elaborati saranno presentati durante un evento finale che si svolgerà nel mese di maggio e che vedrà la proclamazione dei migliori lavori per le categorie cortometraggio, sceneggiatura originale e video musicale che inaugureranno la Rassegna del Cla per le scuole del prossimo anno.

Nicoletta, 110 e lode, è la migliore laureata Triennale in Ingegneria Chimica

Durante il periodo scolastico non avevo una particolare propensione per gli studi di Ingegneria. Mi piacevano le discipline umanistiche, scrivevo, frequentavo corsi di scrittura creativa, vinsi anche un concorso con un testo che parlava dei disturbi alimentari dal punto di vista delle principesse Disney. **L'interesse per le materie scientifiche è nato pian piano, soprattutto grazie alla passione di alcuni professori che ho incontrato**". Parte dalle origini il racconto di Nicoletta Sardo, la migliore laureata Triennale in Ingegneria Chimica premiata in occasione del Chemical Engineering Day del 14 settembre. Anche la scelta di Ingegneria Chimica non è stata meditata: "All'inizio non avevo chiaro che tipo di ingegnere sarei diventata, l'ho capito nel corso degli anni. Noi possiamo lavorare ad ogni scala di grandezza, dal grande impianto fino alla formulazione microstrutturale dei prodotti che è anche l'ambito che mi interessa di più". E infatti, ora che è alla Magistrale, si è laureata a settembre 2021, ha scelto il curriculum in Product Engineering: "Ci occupiamo di formulazione di prodotti e beni di consumo, dai detersivi ai prodotti dell'industria alimentare. È un mondo molto stimolante in cui bisogna lavorare tenendo conto delle esigenze e delle necessità di un ipotetico cliente. Io stessa, da consumatrice, mi interrogo sulle caratteristiche di un prodotto e, da ingegnere chimico, posso darvi anche delle risposte". Aggiunge: "Negli ultimi anni, poi, è cresciuta l'attenzione all'impatto ambientale della filiera produttiva, partendo dall'approvvigionamento dei materiali fino alla dismissione del prodotto. In precedenza questo filone non era molto considerato mentre adesso nelle aziende è diventato di primaria importanza, come si evince anche dalle tante pubblicità dei prodotti che vediamo in televisione". È entusiasta mentre racconta della sua futura professione ed è lampante come, da quando aveva le idee poco chiare, di strada ne abbia fatta. Del resto è la migliore laureata della sua annata: "Ho concluso il percorso con 110 e lode e al secondo anno ho vinto il premio Buon Compleanno Fed-

rico II, una menzione che viene assegnata ai migliori studenti dell'Ateneo. Sono felice perché è una conferma del fatto che finora ho lavorato tanto e bene". **Momenti difficili**, naturalmente, non sono mancati: "Ho vissuto male la dad e gli esami a distanza. Essere da sola a casa, con i genitori nell'altra stanza e senza gli amici con cui sfogarsi, mi creava ansia. Per fortuna, però, i professori ci hanno sostenuto tanto". Ma come si fa a rendere così bene? "Io credo che serva innanzitutto una buona base teorica. Molti studenti passano direttamente agli esercizi, perché magari sono la parte più interessante del programma, e trascurano quello che c'è a monte. Io invece preferisco studiare prima tutta la teoria e dopo, avendo una buona elasticità mentale, passare alla pratica". L'educazione al ragionamento, spiega, supportata dalle giuste conoscenze, "rende versatili e permette di risolvere anche quel tipo di esercizio che non si è

mai incontrato prima. Poi bisogna seguire bene le lezioni e mantenersi al passo. E sicuramente studiare tanto. Sotto esame io studio anche tra le nove e le dieci ore al giorno, ma cerco di mantenere comunque una vita bilanciata e di non rinunciare allo sport". Per terminare la Magistrale adesso le manca il secondo anno: "Sono soddisfatta di come sta andando. Il mio curriculum è interamente in inglese e l'ho scelto di proposito anche per avere padronanza della lingua quando sarò in azienda. Intanto ho fatto domanda per l'Erasmus Traineeship e sto aspettando la graduatoria. Vorrei partire tra marzo e aprile del prossimo anno per andare, se fosse possibile, presso la Procter&Gamble a Bruxelles o la Heinz, sempre in Europa". Non ci si ferma mai, insomma: "No. C'è sempre spazio per migliorarsi e potenziare le proprie capacità. Da poco, ad esempio, ho terminato un percorso di mentoring con la Ortygia Business



> Nicoletta Sardo

School, dedicato alle giovani studentesse del sud. Mi ha seguita una mentor dell'azienda Leonardo e con lei ho lavorato soprattutto sulla mia consapevolezza personale". E per il futuro? "Sono una persona giovane, curiosa, e so di avere ancora tanto da imparare. Non mi pongo limiti".

Carol Simeoli

La 'Giornata', iniziativa con una doppia funzione

"Quest'anno non sono previste grandi novità per gli studenti di Ingegneria Chimica, se non qualche piccola semplificazione burocratica nel novero degli esami a scelta", specifica il Coordinatore del Corso di Laurea, prof. Giovanni Ianniruberto. Una presentazione dell'offerta formativa – esami a scelta per la Triennale, curricula per la Magistrale e possibilità di personalizzazione dei propri percorsi di studio – si è tenuta il 14 settembre, durante il Chemical Engineering Day. "Questa giornata ha una doppia funzione: presentare l'offerta didattica e premiare i migliori laureati Triennali e Magistrali. In questa edizione, poi, la consegna dei premi è stata l'occasione per ricordare Valeria Di Martino Abagnale, una nostra laureata recentemente scomparsa, anche lei, oltretutto, brillante studentessa". Che cosa devono aspettarsi gli studenti nel semestre appena cominciato? "Ad ottobre abbiamo già in programma un incontro con un'azienda. Dobbiamo solo definire alcuni dettagli. Altre attività verranno organizzate, anche dai singoli docenti, nel corso di questi mesi".

Una ex allieva si racconta

"L'INGEGNERE CHIMICO CADE SEMPRE IN PIEDI"

Italia, Europa. Accademia e azienda, dall'una all'altra, più volte. È molto ricco il percorso formativo e professionale di Laura Pirro, tra gli ospiti al Chemical Engineering Day in qualità di ex allieva. "Appena laureata mi sono trasferita a Milano per lavorare come ingegnere di processo in una società di ingegneria. Sono rima-

sta in quella posizione per poco più di un anno e poi, non completamente soddisfatta, ho deciso di sperimentare altro", comincia il suo racconto. Sempre a Milano, "dopo aver chiuso con il primo lavoro, sono rientrata in un graduate programme grazie al quale ho potuto assumere un doppio ruolo, in parte tecnico e in parte com-

merciale, nel campo del trattamento delle acque degli impianti industriali. È stata una bella esperienza, soprattutto perché il programma era internazionale, aspetto quest'ultimo che mi era mancato durante l'università dal momento che non avevo partecipato nemmeno all'Erasmus". Anche

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 questi abiti, però, li ha dismessi dopo poco. “Le vendite non facevano per me, così ho colto al volo un’occasione e ho seguito il mio compagno in Belgio”. Ma lì, un problema: “La lingua. Per lavorare come ingegnere chimico in Belgio avrei dovuto parlare il francese oppure l’olandese e io conoscevo soltanto l’inglese. A quel punto ho intrapreso un dottorato di ricerca”. La possibilità di un dottorato le si era presentata a più riprese, “ma l’avevo accantonata perché, subito dopo la laurea, ero decisa ad uscire dall’ambiente universitario e invece ci sono rientrata due anni dopo. Come speravo, il dottorato mi ha proiettata nel mondo del lavoro anche se la mia prima esperienza - sviluppo di prodotto, pannolini - è finita con un licenziamento dopo sole tre settimane per problemi interni dell’azienda”. Fortunatamente, continua, “l’ingegnere chimico, come si suol dire, cade sempre in piedi e ora eccomi in Yara - nella sede



olandese, per cui attraverso il confine tutti i giorni - in ricerca e sviluppo, dove mi occupo di sviluppo prodotto fertilizzanti”. Una carriera intensa a partire dal 2014, l’anno della laurea alla Federico II, che ora sembra quasi lontana: “Ho avuto un buon percorso universitario, che ho concluso nei tem-

pi giusti, e ricordo con piacere il mio lavoro di tesi in collaborazione con il CNR - Istituto Ricerche sulla Combustione. Alla fine mi ero prefissata un obiettivo di un certo tipo, come tutti i laureati. Ma le cose cambiano ed è fondamentale essere flessibili per evitare di rimanere impantanati. L’ingegnere chimico, lo ribadisco, ha tantissime opportunità. Se prima era più che altro un ingegnere petrolchimico, oggi ha notevolmente ampliato il raggio d’azione. Trova spazio nell’industria farmaceutica, alimentare, si occupa di sostenibilità ambientale”. Anche l’estero fa la sua parte: “La scelta di andare fuori è sempre un po’ sofferta e, inevitabilmente, qualcosa resta a casa. Io in Belgio sto bene. Ho un buon lavoro, sono integrata nella società e sto cominciando a costruirmi una famiglia; poi, certo, mi mancano i parenti, gli amici e alcuni aspetti della mia cultura. Ma arriva il momento in cui bisogna fare delle scelte”.

Novità dai tre Corsi a numero programmato Edile-Architettura: agli ultimi anni una sorta di semestralizzazione per alcuni insegnamenti

Il nuovo semestre è cominciato anche per gli iscritti ai tre Corsi a numero programmato di Ingegneria. “Quest’anno abbiamo ottenuto un en plein!” esclama soddisfatto il prof. Francesco Polverino, Coordinatore di **Ingegneria Edile-Architettura** (quinquennale del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale). Al test di ammissione, infatti, hanno partecipato in 98, risultati tutti idonei, “per cui abbiamo saturato il nostro contingente massimo che quest’anno, da 72, è stato portato a 85 immatricolati. È già da qualche anno che Ingegneria Edile-Architettura va forte, e questo trend non riguarda solo noi, ma tutta Italia, probabilmente perché gli studenti hanno capito che garantisce un’immissione rapidissima nel mercato del lavoro”. A cavallo tra un ingegnere e un architetto, non è un caso se il motto del Corso è proprio Be Hybrid!, “avendo conoscenze in ambito strutturale, compositivo e tecnologico, il nostro laureato è un ottimo intermediario tra le varie parti di un progetto, il che lo rende facilmente collocabile”. Novità per il semestre appena iniziato? “Non è proprio una novità, piuttosto una sperimentazione: agli ultimi anni stiamo provando ad adottare una modalità di orario per cui avremo una sorta di semestralizzazione delle materie di studio all’interno degli insegnamenti annuali, con l’esame che resta comunque alla fine dell’anno. Questo riguarderà gli insegnamenti di Composizione, Restauro, ma non quelli un po’ più pesanti come le Tecniche delle costruzioni. Aspettiamo i feedback degli studenti per capire se ne trarranno benefici”. E intanto prosegue l’organizzazione delle

attività: “L’anno scorso abbiamo introdotto degli **approfondimenti seminariali** focalizzati su argomenti specifici, dall’igiene edilizia ai materiali innovativi, con l’intervento di esperti esterni. Li riproporremo anche quest’anno e, durante il semestre, organizzeremo anche **visite guidate** presso cantieri o industrie del settore. E poi stiamo valutando la possibilità di riprendere i nostri tradizionali **viaggi didattici, probabilmente ci muoveremo solo in Italia, e comunque dovremo aspettare la primavera**”. Buoni i numeri anche a **Meccatronica** (Corso del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione), coordinato dal prof. **Andrea Irace** che informa: “Quest’anno immatricoleremo a San Giovanni 36 studenti, quindi **confermiamo il nostro consueto trend**. Abbiamo anche **quattro iscritti della Casa Circondariale di Secondigliano** per i quali stiamo attendendo comunicazioni dall’amministrazione penitenziaria su modalità e inizio delle lezioni”. In seguito all’attivazione delle nuove classi delle **Lauree Professionalizzanti**, ricorda il docente, “il Corso ha smesso di essere Ingegneria Meccatronica per diventare definitivamente Meccatronica. L’impianto di fatto non è cambiato; semplicemente i corsi tradizionali hanno un numero ridotto di ore e c’è un **esplicito riferimento alle attività di laboratorio**”. Essendo una novità di quest’anno accademico, “per il momento interesserà il primo anno. Le attività laboratoriali confluiranno in una sorta di contenitore ed essendo connesse ad insegnamenti di base saranno svolte dagli stessi docenti. Per quelle più applicative è possibile che intervengano anche professioni-



sti dal mondo delle aziende”. La parola al prof. **Domenico Asprone**, Coordinatore di **Tecnologie Digitali per le Costruzioni** (Dipartimento di Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura). Dice: “Da graduatoria abbiamo dodici vincitori, un numero minore dell’anno scorso, ma in linea con quanto sta avvenendo anche nelle altre sedi italiane”. Il Corso si tiene a San Giovanni, dove si svolgono lezioni e laboratori. Cosa aspetta gli studenti nel semestre appena iniziato? “Per il momento ci saranno le lezioni, poi cominceranno le **attività di laboratorio** che al secondo anno sono sia intra che extra moenia. Le abbiamo immaginate organizzate in moduli all’interno dei quali inviteremo gli studenti ad acquisire anche delle **certificazioni professionali** per cui riconosceremo dei crediti. Al terzo anno, ma al secondo semestre, partiranno le attività di tirocinio nei nostri laboratori e cercheremo di fare un ulteriore matching con soggetti esterni”.

Un progetto di tutorato al Dipartimento di Ingegneria Industriale

Una task force di ricercatori e docenti per “intercettare le difficoltà degli immatricolati”

Acquisire informazioni. Gestire lezioni, materiale didattico e gli esami. Sapersi rapportare ad un ambiente nuovo, più grande e dispersivo. Costruire il proprio network di contatti con persone che condividono i medesimi interessi. Essere una matricola al primo anno di università - non una qualsiasi, bensì una che sappia cominciare con il piede giusto e poi mantenere la rotta - è un onere, da affrontare con adeguata motivazione. Cosa c'è di meglio, allora, di un tutor che prende per mano studenti e studentesse e li accompagna durante l'intero anno? Una domanda legittima alla quale il **Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)** sta rispondendo con il suo percorso di **Tutorato Dipartimentale**, progetto che vede coinvolti oltre cinquanta giovani docenti e ricercatori, in veste di coach motivazionali, e già circa 500 matricole che hanno aderito registrandosi tramite il qr-code diffuso sui canali social del Dipartimento. Numero quest'ultimo che, va precisato, naturalmente è destinato a crescere tenendo conto del fatto che lo scorso anno accademico si sono immatricolati ben 1500 aspiranti ingegneri di area industriale. “L'obiettivo - spiega il prof. Raffaele Savino, referente per la didattica del DII - è intercettare le difficoltà degli immatricolati, raccogliendone esigenze ed esperienze, onde affiancarli in un momento delicato della propria carriera”. I tutor, informa, afferiscono alle quattro anime



del Dipartimento - Aerospaziale, Meccanica, Gestionale, Navale - e, per ciascuna di queste aree, c'è un referente, rispettivamente i professori **Pierluigi della Vecchia, Andrea Genovese, Carmela Piccolo e Fabio De Luca**. La squadra, dunque è pronta. “Abbiamo cominciato a presentarci ai nuovi arrivati nel corso della seconda settimana di lezione, sia a Fuorigrotta che a San Giovanni, e contiamo di cominciare con l'attività vera e propria nella prima metà di ottobre”, informa il prof. Pierluigi della Vecchia. Dalla parte dei tutor, le moderne tecnologie digitali: “Dato l'alto numero di matricole, ciascuno di noi lavorerà con piccoli gruppi, si presuppone tra i venti e venticinque studenti. Creeremo delle classi virtuali utilizzando la piattaforma Teams in cui gli studenti, anche privatamente se lo desiderano, potranno porre qualsiasi domanda. I team

serviranno anche per condividere tutte le informazioni pratiche, dagli orari alla modulistica, dalle sedi ai docenti di riferimento”. Al tutor spetta il primo passo: “Contatteremo tutti i ragazzi utilizzando Teams o l'indirizzo email nella speranza che, una volta rotto il ghiaccio e superato il timore dell'insegnante, siano loro stessi a cercarci quando ne hanno bisogno, magari di persona nei nostri

studi. Non c'è, quindi, un calendario degli incontri; il percorso è fluido e calibrato sulle esigenze del singolo”. Il tutorato dipartimentale, spiega ancora il prof. Della Vecchia, è stato attivato già lo scorso anno: “Gli studenti hanno condiviso questioni di diversa natura, dal classico problema con un docente specifico alle incertezze relative alla didattica mista, dalle difficoltà connesse alla logistica alla richiesta di avere più prove d'esame svolte o un maggiore approfondimento di certi contenuti. Sul versante emotivo, poi, in molti hanno manifestato un altrettanto classico disagio legato al passaggio dalla scuola all'università”. L'anno scorso, ad esempio, prosegue il prof. Savino, “questa attività ci ha permesso di monitorare più da vicino gli interventi di didattica integrativa sull'analisi matematica e coordinarli meglio. Ed è anche un valido strumento per tenere il polso della situazione nei vari canali del primo anno, ne abbiamo dodici tra Fuorigrotta e San Giovanni, intervenendo là dove serve”. E conclude: “A distanza di un anno i tutor hanno ancora il contatto con gli studenti che hanno seguito, in alcuni casi ora sono proprio i loro docenti, anche per seguirli nella loro evoluzione”.

Carol Simeoli

L'efficacia del tutorato Matteo: “a settembre ho dato l'ultimo esame del primo anno”

“Su Ingegneria girano tante voci. È difficile, c'è bisogno di avere una preparazione molto alta sin dall'inizio, toglie tempo. Con queste premesse è inevitabile che una matricola finisca per sentirsi sotto pressione, forse anche un po' fuori luogo, e a non vivere il percorso con la giusta serenità”. Una riflessione, questa di **Matteo Marinelli**, studente che ha appena cominciato il secondo anno di **Ingegneria Aerospaziale**, nella quale si rispecchierà la maggior parte delle matricole ad Ingegneria. “Non solo. Il primo anno è abbastanza generico poiché non si entra nel vivo delle materie caratterizzanti, il che, alla lunga, può essere disorientante e portare a dubitare di aver fatto la scelta giusta”. Sembra scoraggiante. “Il tutorato per fortuna è stato un supporto oltre che uno sfogo - prosegue - Il tutor ha ascoltato le mie perplessità, mi ha spiegato che sono del tutto naturali, aiutandomi a comprendere che il problema non è nella scelta che ho compiuto quando mi sono iscritto ad Ingegneria”. Matteo ha trovato beneficio anche nel tutorato per l'esame di **Analisi I**: “Al liceo avevo studiato abbastanza bene matematica eppure mi creava ansia, anche in questo caso perché non riuscivo a liberarmi di una sorta di pregiudizio nei confronti della materia. Con le tutor ho lavorato sugli esercizi e contemporaneamente sulla mia insicurezza”. E ora? “A settembre ho dato l'ultimo esame del primo anno. Posso dirmi senz'altro soddisfatto e sto riuscendo a mantenere una media abbastanza alta. Non bisogna lasciarsi intimidire, ma impegnarsi per studiare bene e poi affrontare ogni esame con calma”.

Elezioni organi collegiali

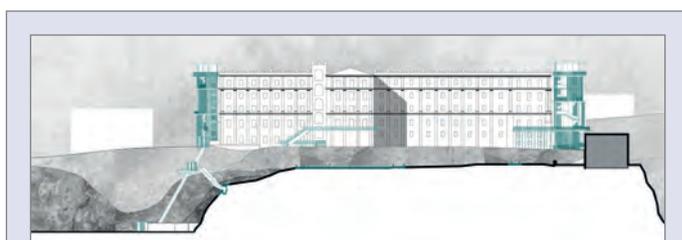
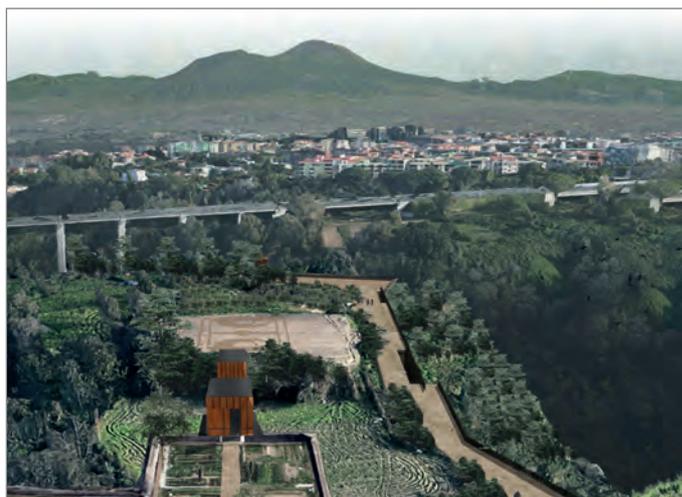
Mentre andiamo in stampa, appuntamento elettorale, il 3 ottobre, per il **Dipartimento di Ingegneria Industriale** che dovrà designare ex novo o surrogare alcuni membri negli organi collegiali. Si vota per eleggere le rappresentanze dei docenti e dei ricercatori nel **Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**; da eleggere 6 Coordinatori dei Corsi di Studio incaricati nel Dipartimento, 7 componenti della Giunta, il Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca, invece, costituisce di diritto la rappresentanza. Ancora, si vota per un ricercatore in **Commissione Paritetica** in sostituzione della prof.ssa Amalia Vanacore, diventata associato. Surroga nelle **Commissioni di Coordinamento Didattico** dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione e in Ingegneria; la consultazione si riferisce alle rappresentanze studentesche.

Mostra di progetti per l'area centro-nord della città

Un percorso ciclopedonale dall'Orto Botanico al parco di Scampia

Fino al 14 ottobre Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura, ospita la mostra **'Napoli Progetto Cura Attiva'**. Responsabile scientifico è il prof. **Pasquale Miano**, curatrice **Adriana Bernieri** con **Gabriele Cesarano**. Allestito ad opera di Cesarano e **Vincenzo Valentino**. L'iniziativa rientra nella rassegna 2022 di **Open House**, evento dedicato alla scoperta e alla riscoperta di luoghi della città di Napoli e della Campania. *"La mostra prende le mosse - dice Bernieri, che ha 32 anni ed è ricercatrice presso il Dipartimento - da un progetto di ricerca Prin 2015 che fu finanziato: la città come*

cura e la cura della città. Capofila era La Sapienza, poi c'eravamo noi, l'Università di Venezia, il Cnr ed altri. Il focus era su Roma, Napoli e Venezia, dunque. Si ragionava sulla possibilità di stimolare e consolidare stili di vita salubre nella popolazione attraverso il ridisegno dello spazio urbano". Con riferimento a Napoli, prosegue la ricercatrice, *"abbiamo scelto come zona d'interesse l'area centro-nord, che parte dalla Sanità ed arriva fino a Chiaiano e Scampia abbracciando i Colli Aminei. L'idea è la costruzione di un percorso ciclopedonale unico che dall'Orto Bo-*



Architettura e la città

Con questa mostra, commenta il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento, *"prosegue il programma di eventi attraverso il quale puntiamo sempre più a mettere Architettura in relazione con la città, ad animare il dibattito sui luoghi e sulle proposte per Napoli, a valorizzare il ruolo della nostra storica sede"*. Il Dipartimento da un paio di anni ha, tra l'altro, assegnato al prof. **Renato Capozzi** una delega specifica alla programmazione e alla gestione delle attività espositive.

Corso breve di isolamento sismico

È in svolgimento (in modalità mista nell'aula Manfredi Romano di via Claudio) presso il **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** il corso breve di **"Isolamento sismico e smorzamento di massa"** tenuto dalla prof.ssa Elena Mele e dall'ing. Mario Argenziano. È rivolto ai dottorandi (potranno vedersi riconosciuti due crediti formativi con la prova finale) ai quali si propone di fornire le basi teoriche e i criteri di applicazione di sistemi di isolamento sismico e smorzamento di massa, suggerendo un inquadramento unitario dal punto di vista dinamico. Prevista anche l'illustrazione di casi studio. Il calendario delle lezioni: 7 ottobre (ore 10.00 - 13.00); 13 ottobre (ore 15.00 - 18.00); 14 ottobre (ore 10.00 - 14.00); 20 ottobre (ore 15.00 - 18.00).

In breve

- Definito il calendario di **incontri con i tutor** per il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura relativo al primo semestre. Francesco Aiello, Antonella Cantone, Vanessa Di Napoli: i nomi dei tre studenti Magistrali che forniranno supporto alle matricole svolgendo attività di indirizzamento del percorso di studi ed esercitazioni finalizzate all'utilizzo di programmi di base per il Disegno e la comunicazione grafica. Gli incontri si svolgono in presenza (Aula S 4.2, ore 9.00 - 12.00) e sono stabiliti in orario compatibile con lo svolgimento delle lezioni il 12, 19 e 26 ottobre; il 9 e 16 novembre, il 7, 14 e 21 dicembre. - Inizieranno il 22 ottobre **corsi e seminari per attività a crediti liberi** del primo semestre rivolti a tutti gli studenti (che si saranno prenotati) del Dipartimento. I corsi saranno articolati in 8 incontri da due ore, si svolgeranno il sabato nelle fasce orarie 9.00/11.00 e 11.00/13.00. Consentono di acquisire due crediti formativi. *"Strategie e interventi per l'adattamento dello spazio abitabile agli scenari post-pandemici e climate proof"*; *"Architettura e città nell'immaginario cinematografico"*; *"L'Architettura di scena per l'opera lirica"*: alcuni dei temi delle attività.

tanico possa arrivare al parco di Scampia e che possa essere fruito ed attraversato anche per piccoli tratti, per settori. Il percorso potrebbe essere l'innescio di un modo diverso da parte dei napoletani, o quantomeno dei residenti nell'area nord, di vivere la città". Diventerebbe anche uno strumento per aiutare i napoletani a scoprire o a riscoprire alcune grandi aree verdi che insistono nel territorio al centro del progetto, ma che sono sostanzialmente dimenticate. *"Non penso tanto all'Orto Botanico, che è una presenza viva in città - ragiona Bernieri - ma a sistemi di verde come il vallone San Rocco ed il vallone Scudillo, che sono paesaggi invisibili e non percepiti"*. Prosegue: *"In questo contesto territoriale abbiamo selezionato alcune grandi strutture pubbliche intorno alle quali sono state definite aree di progetto più specifiche ed architettoniche: scuole, ospedali in attività o dismessi. Potrebbero giocare anch'esse*

un ruolo nel radicare stili di vita sani nella popolazione". L'idea progettuale è stata già oggetto di un convegno internazionale che si è svolto nel 2019 e di pubblicazioni. *"La mostra a Palazzo Gravina espone il progetto della pista ciclopedonale ed altri, che sono intimamente connessi all'idea che abbiamo di realizzare tra la Sanità, i Colli Aminei, Chiaiano e Scampia proposte utili affinché i cittadini adottino uno stile di vita salubre ed attivo. Sono relativi, per esempio, al San Gennaro dei Poveri, all'ex Convitto alla Conocchia, al percorso dello Scudillo che va riaperto e messo in relazione con l'Istituto dei Padri Rogazionisti"*. Il gruppo di ricerca che si sta occupando di questi temi, come si diceva, è coordinato dal prof. **Pasquale Miano**. *"Stanno dando un apporto anche gli studenti, in particolare i tesisti i quali hanno contribuito all'elaborazione dei disegni"*, conclude Bernieri.

Fabrizio Geremica

Imprese e sostenibilità: partono i Laboratori Tecno e Life

Approfondimento delle conoscenze e focus su tematiche specifiche e attuali. Al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), cominciato il nuovo semestre, si stanno riattivando i laboratori didattici per gli studenti - mix di teoria e applicazioni pratiche - che vedono anche il coinvolgimento di aziende ed esperti esterni. Tra quelli già presentati nel corso delle lezioni ci sono **Tecno** (responsabili scientifici i professori **Mauro Sciarelli, Mario Tani, Giovanni Catello Landi**) e **Life** (responsabili scientifici i professori **Mauro Sciarelli, Renato Briganti, Giovanni Catello Landi, Mario Tani**), rivolti agli studenti dei Corsi Magistrali. Partenza prevista: tra metà e fine ottobre.

Tecno **'Sistemi di Monitoraggio e Certificazione della Performance Ambientale'** si svolge in collaborazione con il Gruppo omonimo e si focalizza sull'interpretazione dei **bilanci di sostenibilità delle imprese** e sulla loro misurazione e rendicontazione. Dieci gli incontri previsti. *"Cinque - spiega il prof. Giovanni Catello Landi - si svolgeranno presso la sede della Tecno, dove ci saranno delle testimonianze di manager interni al gruppo, con l'obiettivo di far comprendere praticamente agli studenti cosa voglia dire redigere e strutturare un bilancio di sostenibilità e interpretarlo in ottica di rendicontazione sul mercato"*. Gli altri cinque appuntamenti *"si terranno in Dipartimento e saranno più teorici"*. Infine, **un lavoro pratico**, individuale: *"Gli studenti dovranno analizzare, dati reali alla mano, come le PMI (piccole e medie imprese, n.d.r.), in particolare quelle quotate, rendicontano il proprio gradiente di sostenibilità. In questo modo, utilizzando dei veri bilanci pubblicati online, potranno concepire effettivamente come si redige un bilancio di sostenibilità e qual è l'utilità di questo strumento"*. Il Gruppo Tecno, aggiunge il docente, è parte del consiglio degli sponsor industriali del Dipartimento. *"Il laboratorio - prosegue - nasce in seguito al contatto acquisito con il Gruppo e alle riflessioni su un tema estremamente attuale e trasversale che è oggetto di discussione praticamente quotidiana. Per uno studente di Economia è importante capire in che modo l'impresa possa rendere strumentale la sostenibilità, utilizzarla per creare valore economico e raccogliere sul mercato capitali"*. Soddisfacenti i risultati della precedente edizione, la prima: *"Ab-*

biamo avuto una quindicina di presentazioni finali e feedback positivi. Questo laboratorio, rivolto agli studenti di Economia Aziendale e Innovation and International Management, può essere di particolare rilevanza soprattutto per chi intraprende un curriculum di stampo più manageriale". Altro laboratorio ai blocchi di partenza, si diceva, è **Life, Laboratorio di Imprenditorialità e Finanza Etica**, per cui le iscrizioni sono presso-

ché chiuse. *"Se con Tecno ci focalizziamo sulla rendicontazione della sostenibilità, con Life puntiamo a capire quali sono le forme di capitali sul mercato atte ad intercettare queste rendicontazioni e finanziare le imprese in quanto sostenibili"*, ancora il prof. Landi. Da un lato la domanda (Tecno) e dall'altro l'offerta (Life), insomma. Quanto alla modalità di erogazione: *"Anche in questo caso sono previsti dieci incontri, un proget-*

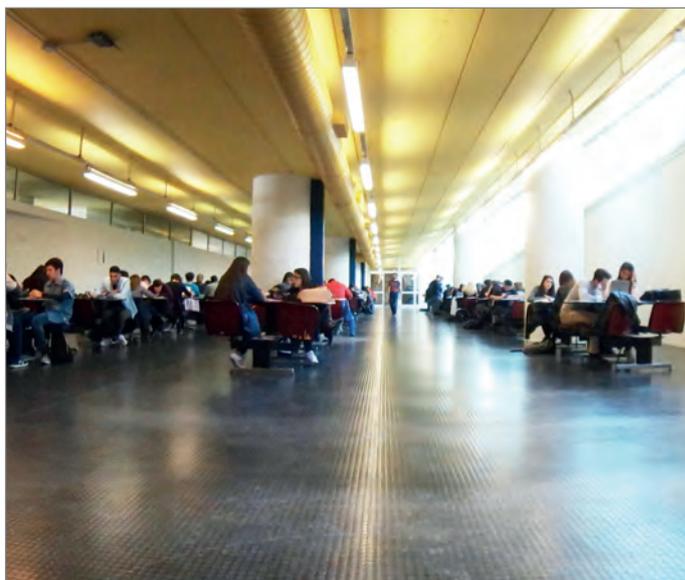
to finale e degli ospiti esterni, due fondi di investimento istituzionali, che spiegheranno come si allocano i capitali in base alla sostenibilità". Giunto alla sesta edizione, Life è ormai consolidato: *"Tanti studenti che hanno seguito questo percorso dedicato agli investimenti sostenibili hanno poi trovato una collocazione professionale nel segmento di mercato corrispondente"*, conclude.

Carol Simeoli

Metodologie e strumenti per l'analisi economica

Approfondimenti tematici e applicazione di strumenti e tecniche di analisi a problemi concreti. Sono gli ingredienti dei laboratori **Metodi di Analisi Economica** (referenti scientifici i professori **Annalisa Scognamiglio** e **Lorenzo Pandolfi**) e **Matlab** (referenti scientifici il prof. **Lorenzo Pandolfi** e il dott. **Francisco Queirós**) erogati dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES) e destinati agli studenti Magistrali. L'uno in corso di svolgimento, l'altro in partenza il 4 novembre - calendarizzati ogni venerdì, dalle 13.00 alle 17.00 - rientrano nell'ampio quadro dei laboratori dipartimentali dedicati al consolidamento delle conoscenze acquisite nell'ambito degli insegnamenti.

Metodi di Analisi Economica, attualmente seguito già da una quindicina di studenti, *"ha l'obiettivo di mostrare l'applicazione dei principali strumenti di analisi econometrica per l'identificazione di effetti causali a temi di economia, principalmente di frontiera"*, spiega il prof. **Lorenzo Pandolfi**. Ciascun incontro è sostanzialmente diviso in due momenti: *"Nella prima parte, più teorica, si affronta il tema, discutendo di metodologie empiriche per lo svolgimento dell'analisi econometrica. Durante la seconda parte, invece, si prende spunto da un articolo scientifico incentrato su quel tema, si identifica il metodo econometrico applicato e se ne replicano i risultati principali utilizzando il softwa-*



re Stata". Economia delle migrazioni, salario minimo, household finance, divario retributivo di genere, microeconomia per la macroeconomia, i temi principali oggetto di lavoro. Gli scopi del laboratorio sono molteplici: *"Principalmente illustrare agli studenti i metodi e gli strumenti analitici per svolgere analisi empiriche in economia e finanza. E, parallelamente, approfondire tematiche molto dibattute dagli economisti che spesso non c'è tempo di trattare durante le lezioni"*. Un Laboratorio del genere, collocato al primo semestre del secondo anno di Magistrale, *"è utile anche in vista della tesi di laurea. Mi riferisco, ad esempio, ad una serie di nozioni quali impostare un data set*

in Stata, utilizzare i dati, pulirli, come realizzare una tabella o una regressione".

Matlab: *"Verte su temi di macroeconomia e sull'utilizzo del software per l'analisi empirica in macroeconomia. A differenza di Stata, che è piuttosto intuitivo, Matlab richiede più training, oltre che l'apprendimento di un linguaggio di programmazione, e ha un maggior numero di utilizzi potenziali"*. Questa, dunque, l'impostazione del programma didattico: *"Due lezioni introduttive dedicate al software e al suo utilizzo. Poi si prenderà spunto da temi di macroeconomia, anche in questo caso, per replicare i risultati e spiegare così le varie funzioni di Matlab"*.

In partenza i Laboratori didattici Red e Next

A marzo un hackathon tra gruppi di studenti: lavoreranno a idee di imprese innovative

Economia civile, innovazione sociale, impresa responsabile, legalità e finanza etica. Sono i temi core di **Red** (Responsabilità Etica Diritto) e **Next** (Nuova Economia X Tutti). Laboratorio didattico per Corsi Triennali, Red (2 crediti formativi) si rivolge agli studenti di **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale** (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) mentre NEXT (7 cfu) è indirizzato agli iscritti ad **Economia Aziendale** (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni). Le iscrizioni si apriranno il 1° novembre, con partenza prevista a metà mese.

I Laboratori, spiega il prof. **Renato Briganti**, responsabile scientifico insieme ai professori **Mauro Sciarelli** e **Adele Caldarelli**, sono modulari: "Red prevede dieci seminari tematici e si chiuderà a metà gennaio. Next, invece, proseguirà fino a marzo con delle lezioni più applicative". La parte seminariale, dunque, sarà la prima a cominciare e coinvolgerà tutti gli studenti: "Parleremo di tanti argomenti, dall'economia circolare al consumo critico. Stiamo ancora stilando la lista degli ospiti esterni. Nelle scorse edizioni abbiamo avuto personaggi di rilievo tra i quali cito, a titolo di esempio, **Stefano Zamagni**, il più grande esperto europeo di economia civile, l'economista francese **Latouche** e **Massimo Cacciari**". Quanto alla fase più applicativa, "si tratterà un laboratorio di costruzione partecipata di business plan di imprese sostenibili. Insieme al prof. Sciarelli tratteremo anche di **bilancio sociale d'impresa**: è un tema che alla Triennale in Economia Aziendale si accenna, senza ancora approfondirlo, e che noi, invece, nell'ambito del laboratorio, faremo applicare alle imprese responsabili". Il percorso, aggiunge il prof. Briganti, è erogato in collaborazione con il CSV - Centri di Servizio per il Volontariato di Napoli, "per cui avremo anche modo di dialogare con le associazioni del terzo settore e di riflettere sulla valutazione dell'impatto sociale e ambientale delle imprese. Per gli studenti sarà un'opportuni-

tà per acquisire confidenza con gli strumenti di valutazione non finanziaria degli investimenti". Next, spiega ancora il docente, "è un network presente in tutte le università che si occu-

pano di economia responsabile e, oltre agli incontri seminari, prevede degli scambi tra studenti e studentesse. A marzo, quindi, si terrà quello che negli Stati Uniti viene chiama-

to **hackathon**, una maratona di tre incontri, in collegamento con le altre università, in cui i gruppi di studenti dovranno lavorare ad idee di imprese innovative". Un'ultima informazione: "Il 7 ottobre è cominciato l'anno accademico del Corso di **Alta Formazione sulla Finanza Etica, CaffE**. Abbiamo ricevuto 64 candidature per 20 posti e siamo molto soddisfatti. CaffE è un percorso interessante che si rivolge a tutti coloro che desiderano lavorare in banche di credito cooperativo, banche popolari o Banca Etica".



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



C. U. S.
NAPOLI

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca "Mi Piace" sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "Cus Napoli ASD" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

**CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO di NAPOLI**

Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org



www.cusnapoli.it

Datathon: team di studentesse federiciane in Statistica sul podio più alto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

Un quintetto di studentesse della Federico II – **Woman in Data** il nome che hanno voluto dare alla loro squadra – si è classificato al primo posto nella competizione **Woman in Fintech Datathon**, che è stata organizzata nell'ambito della **Cost action FinAI**. Alice Potenza, Anna Laltrelli, Laura Palumbo, Maria Saiz, Mariarca Zattera, tutte iscritte al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni, che afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche, hanno ricevuto un premio di 500 euro dalla Banka Kombetare Tregtare ed avranno una opportunità per la traduzione in articolo scientifico del contributo proposto.

“L'obiettivo del Datathon – spiega la prof.ssa **Maria Iannario**, che insegna Statistica – è promuovere l'analisi del set di dati su temi di cooperazione europea nella scienza e nella tecnica. Aperto a tutti gli studenti universitari e ai dottorandi, il Datathon è terminato ufficialmente il 21 settembre”. Le squadre, selezionate da un comitato di specialisti e analisti dei dati, sono state invitate a presentare i loro risultati durante la Conferenza di chiusura, che è stata ospitata dall'Università di Tirana il 22 settembre. “Hanno partecipato – specifica la docente – **dieciotto squadre per un totale di 46 studenti**. Provenivano da vari Paesi: Albania, Cina, Germania, Ghana, Grecia, Italia, India, Kosovo, Lituania, Romania”.

Mariarca Zattera, una delle cinque studentesse del team federiciano, racconta: “*Tutto è nato durante il corso di Modelli lineari generalizzati della prof.ssa Iannario, quando noi allievi durante un convegno presentammo i risultati relativi ad un questionario - strutturato per l'esame - sulle diversità di genere nelle materie Stem*”, acronimo, quest'ultimo, che identifica quattro termini inglesi, ossia Science, Technology, Engineering and Mathematics (in italiano Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Dopo il convegno, la docente “*ci ha parlato dell'opportunità di partecipare a Datathon. Abbiamo accettato con entusiasmo e ci siamo messe alla prova anche in questa competizione internazionale*”. I dati forniti dall'associazione promotrice del concorso vertevano sulla **differenza di genere nell'ambito della tecnologia all'interno della finanza**. “*Abbiamo adottato un modello statistico in grado di rappresentare e fare emergere i dati. Abbiamo preso in considerazione solo i Paesi dell'Unione Europea e verificato quali cause spingono la popolazione ad aprire un conto presso un istituto finanziario. Gli aspetti che influenzano sono il genere, l'età, la nazione di origine, l'abitudine di pagare le utenze o effettuare acquisti on-line. Il questionario, sul quale abbiamo lavorato per elaborare il nostro modello statistico, verteva su 144 Paesi e 150mila individui*”. Nei primi giorni di settembre le cin-

que studentesse hanno inviato la presentazione con i risultati prodotti agli organizzatori della competizione e sono state selezionate tra le prime tre squadre. Le quali, poi, si sono sfidate a Tirana il 22 settembre, dove le ragazze federiciane hanno vinto la medaglia d'oro.

“La Statistica si applica alla vita reale”

Ventiquattro anni, laureanda – “*dovrei concludere ad ottobre*” – Zattera è approdata alla Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni dopo avere conseguito, sempre a Scienze Politiche, la **Triennale in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione**. “*Mi sono appassionata alla Statistica* - racconta - *subito dopo il mio primo esame alla Triennale, che sostenni proprio con la prof.ssa Iannario. È stato allora che ho deciso di proseguire poi con la Magistrale nella quale sto per laurearmi. Peraltro già mi piacevano i numeri, perché avevo frequentato il liceo scientifico. Sono da sempre nella mia vita*”. Spiega: “*Quello che mi ha appassionato sin*

dall'inizio è che la Statistica si applica alla vita reale. Ormai sono abituata a pensare ad una qualsiasi situazione in termini statistici. È un qualcosa strettamente legato alla realtà”. Il metodo giusto di studio? “*È soggettivo, ma alla fine sono determinanti la costanza e la voglia di mettersi in gioco. L'aver partecipato al concorso, per esempio, ci ha permesso di affrontare una sfida. È importante, poi, che non si abbia timore di sbagliare, perché è normale e giusto che si possa sbagliare. Bisogna, inoltre, sempre porre domande ed essere curiosi*”. **Laboratori e pratica** sono due ingredienti essenziali della formazione di un esperto di Statistica: “*Io, ad esempio, in un corso tenuto dal prof. Domenico Piccolo ho elaborato con i miei colleghi un modello statistico per predire la durata del governo italiano. Sono cose empiriche, le puoi toccare con mano e questo stimola interesse. Con la prof.ssa Iannario, poi, ho frequentato tanti laboratori e nelle prove intermedie dovevamo applicare quanto studiato nella teoria. Abbiamo poi frequentato molto il laboratorio durante il corso di **Analisi multivariata avanzata***”. Come immagina il suo futuro professionale Mariarca? “*Ho frequentato un tirocinio durante il percorso di studi presso l'Aifa, l'Agencia italiana del farmaco, e vorrei proseguire in questo senso. Mi piacerebbe vincere un concorso pubblico, entrare nell'Agencia e concretizzare lì la mia passione: **la Statistica medica e farmaceutica**. Peraltro, questa è una materia che può essere utile anche nelle grandi aziende di consulenza, nel settore automobilistico e creditizio, in quello delle assicurazioni ed in tantissime altre realtà. **Uno statistico bravo può andare dovunque***”.

Fabrizio Geremicca

Libertà e diritti fondamentali, un ciclo seminariale

Ciclo di seminari su “*Libertà e diritti fondamentali*” da 6 crediti per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento. È promosso dal prof. **Rolando Quadri**, docente di Diritto Privato. Il calendario dei primi cinque incontri che si svolgeranno in presenza alle ore 15.00 (il sesto e ultimo appuntamento sarà comunicato successivamente): 14 ottobre ‘*Diritto di proprietà e funzione sociale*’; 21 ottobre ‘*I diritti della personalità*’; 28 ottobre ‘*Diritto alla riservatezza e diritto all'oblio*’; 18 novembre ‘*Libertà di iniziativa economica ed autonomia privata*’; 2 dicembre ‘*Libertà associativa ed Enti del Terzo Settore*’. Gli studenti interessati (per motivi organizzativi, il numero massimo dei partecipanti ai seminari è fissato a 100) potranno iscriversi entro l'11 ottobre inviando una email all'indirizzo di posta elettronica: scienzepolitiche.orienta@unina.it.



UNIVExpò



Napoli > 16 - 17 - 18 novembre

Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

Si terrà a Napoli, da **mercoledì 16 a venerdì 18 novembre**, nel
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, l'edizione 2022 di
Univexpò, l'**esclusiva** manifestazione di orientamento universitario
organizzata dal giornale **ATENEAPOLI**, in collaborazione con le
Università campane, per **presentare agli studenti l'offerta formativa**.

Per Informazioni:

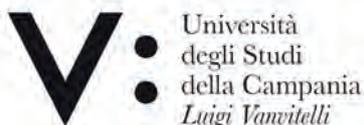
ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

www.univexpo.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Università degli
Studi di Napoli
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

La prof.ssa Simona Venezia, neo Delegata del Dipartimento al programma di mobilità

Erasmus: 460 domande a Studi Umanistici, “il numero più alto della Federico II”

Il Dipartimento di Studi Umanistici accoglie la nuova Delegata all'Erasmus. Si tratta della prof.ssa **Simona Venezia**, dal 2009 nelle fila della Federico II, docente di Filosofia Teoretica alla Triennale di Filosofia ed Ermeneutica filosofica alla Magistrale dello stesso Corso. Un incarico importante, se si pensa che le Università sono sempre più protese verso l'internazionalizzazione. “L'Erasmus è una risorsa fondamentale per due ordini di motivi - afferma - innanzitutto come **esperienza formativa**, tant'è vero che io stessa l'ho sperimentata nel 1998 ad Heidelberg e ricordo quel periodo come uno dei più importanti della mia vita. I legami con la città, le persone, lo studio della lingua”. In secondo luogo, all'interno di una proiezione dell'Ateneo ben oltre i propri

confini, il progetto “è l'asset più importante della voce internazionalizzazione. Maggiore è il numero di studenti che partono e accogliamo, maggiori saranno i finanziamenti”. E a proposito di borse vinte, i ragazzi di Studi Umanistici “sono quelli che contribuiscono di più in tal senso. L'ultimo bando ha ricevuto ben 460 domande, il più alto della Federico II”. Dati che si inseriscono in un trend di crescita generale che va avanti dal 2017 nonostante gli anni nefasti del Covid: “Per fortuna la pandemia non ha inciso. Tanti ragazzi, pur restando a casa, si sono iscritti regolarmente presso le Università di destinazione, svolgendo esami e seguendo le lezioni online. Altri ancora, sono riusciti a partire perché le restrizioni di determinati Paesi partner l'hanno consentito”. Ma or-



mai questo è il passato. Sulle prospettive future, Venezia ha le idee chiare: “l'obiettivo della Commissione, dei referenti e dei promotori, è quello di **aumentare gli scambi**. Auspichiamo di aprirci maggiormente al Regno Unito e rendere ancora più solidi i legami con Germania, Francia e Spagna, notoriamente i Paesi più gettonati nelle scel-

te degli studenti”. La docente, inoltre, risponde ad un quesito che si lega alla stretta attualità: la crisi economica si fa sempre più pressante, l'inflazione aumenta e il rischio potrebbe essere quello di offrire borse che perdano valore, se non adeguate ai tempi: “La Federico II, da anni, integra la borsa con contributi erogati agli studenti, a seguito della presentazione di una domanda. Una pratica che non appartiene a tutte le Università e che dimostra quanto l'Erasmus sia una priorità per il nostro Ateneo. Ad ogni modo, auspichiamo di avere sempre più fondi”. Infine, un consiglio: una volta partiti alla scoperta di un Paese, “la lingua non deve essere trascurata, un minimo di padronanza lo si deve già possedere, è chiaro, ma sul posto va curata, migliorata. L'Erasmus, oltre a dare la possibilità di svolgere esami e redigere tesi all'estero, è un viatico anche per inserirsi nel mondo del lavoro. Sono tante le persone che dopo quest'esperienza sono rimaste nel Paese di destinazione e hanno costruito lì la propria vita”.

Claudio Tranchino

Quattro percorsi ‘flessibili’, laboratori e tirocini obbligatori, riduzione degli esami: alcuni contenuti della riforma che interessa la Magistrale in Storia

Novità: una cattedra in Storia dell'America in collaborazione con l'Ambasciata statunitense a Napoli

L'inizio del nuovo anno accademico, per la Magistrale di Storia, coincide con l'entrata in vigore della riforma di Ordinamento. Modifiche sostanziali al piano di studio che colmano alcuni vuoti durati anni, nuovi insegnamenti, laboratori improntati alla trasversalità, tirocini obbligatori interni ed esterni con interessanti sperimentazioni. Il tutto risponde ad un'esigenza: intensificare la ricerca e rendere più appetibili i laureati al mondo del lavoro. Il Coordinatore del Corso, il prof. **Francesco Senatore** - che l'aveva annunciata diversi mesi fa su queste pagine - parte dalla **reintroduzione “della Storia antica**, mancante da anni ormai, che completa il ciclo di formazione che parte dalla Triennale e finisce con il Dottorato. Più volte gli studenti ci hanno fatto notare questa lacuna e abbiamo deciso di andare incontro alla loro richiesta”. Sempre a proposito della didattica, **i cosiddetti curricula lasciano spazio ai percorsi: “I primi sono rigidi, quasi laurea**

parallele, mentre i secondi, **più flessibili**, consentiranno allo studente, previa nostra approvazione, di costruire un proprio piano di studio in autonomia”. E ancora: all'interno di ciascun percorso (quattro in totale, ovvero **antico, medievale, moderno e contemporaneo**) “poche volte l'esame è secco, cioè i ragazzi potranno scegliere tra un ampio ventaglio di proposte”. Tra queste, un'interessante novità: **Storia dell'America**, che prenderà il via al secondo semestre ed è **frutto del rapporto con l'Ambasciata statunitense a Napoli**, che ha interesse a promuovere lo studio e la ricerca sulla propria storia in Italia: “Per tramite del Centro Studi Americani, l'Ambasciata ci finanzia un contratto per questo insegnamento. Bisogna ancora completare l'iter, bandire il concorso per individuare chi siederà dietro la cattedra”. Ultima novità sul fronte didattico, **la riduzione degli esami, che da 11 passano a 9**. “Chiaramente quasi tutti, ora, varranno 12 crediti, invece che 6.

Saranno più impegnativi, ma gli studenti avranno più tempo per gestirli”.

Capitolo della riforma altrettanto intrigante, quello relativo a **laboratori** e tirocini. Sui primi: “**obbligatori, di 16 ore**, sia in presenza che a distanza. La vera novità è che **saranno multidisciplinari**, coinvolgeranno diversi docenti. Così facendo potenziamo una nostra caratteristica forte, cioè il contatto diretto con la ricerca, sia in senso storiografico che di studio delle fonti. A questo aggiungo che le nostre lezioni curriculari hanno già un'impronta laboratoriale, grazie alla buona proporzione tra professori e studenti”. Un rapporto che dovrebbe trovare conferma anche quest'anno. La stima dei nuovi iscritti sarebbe “sulle 100 unità, cioè mi aspetto una tenuta, magari anche un miglioramento. Il nostro obiettivo è limitare la forte emigrazione verso il nord, legata soprattutto alle Magistrali”. Ultimo tassello del ‘cambio di look’, **i tirocini**. Anche in questo caso, **scatta l'ob-**

bligatorietà, per un totale di 50 ore spendibili sia all'interno che all'esterno dell'Università. In Dipartimento “puntiamo sul digitale”, mentre al di fuori su “biblioteche, archivi, uffici della pubblica amministrazione”. Ma non solo. L'anno appena cominciato sarà di sperimentazione sul fronte tirocini, al fine di stilare un elenco, per il prossimo, e offrire un'ampia gamma di possibilità. Senatore conclude raccontandone qualcuno che segue questa falsa riga: “Un nostro studente, in Erasmus in Grecia, ha lavorato sull'organizzazione e supporto mail per un convegno che ha avuto luogo presso l'Università ospitante. Altri ragazzi hanno svolto un bel lavoro in alcune scuole sulla didattica della storia, collaborando come veri e propri insegnanti. Per qualcuno è diventato anche tema della tesi”. Insomma, la voglia di mettersi in gioco c'è tutta: “i ragazzi hanno sempre risposto presente”.

Partecipazione attiva degli studenti ai convegni, il 'format' proposto dalla prof.ssa Perlingieri

Convegno al quadrato. Potrebbe chiamarsi così l'iniziativa promossa dalla cattedra di **Diritto Privato** della prof.ssa **Carolina Perlingieri** che vede protagonisti gli studenti che saranno spettatori attivi di convegni su temi specifici. Argomenti che poi saranno chiamati a sviluppare e ad approfondire in modo autonomo. "L'idea nasce da una richiesta del Direttore del Dipartimento di promuovere opportunità per sollecitare la partecipazione attiva dei ragazzi. Sono partita da un'iniziativa organizzata tempo fa, quando gli studenti parteciparono ad una tavola rotonda ed esprimevano temi del diritto privato da relatori", spiega la docente. Il progetto si basa sul 'recupero' di manifestazioni già svolte. "Gli studenti durante l'anno, seguono convegni - mi riferisco all'area civilistica - che spesso fruttano crediti formativi. Mi sono chiesta quale sia la valenza di queste iniziative. Alla fine del convegno, oltre ai crediti, cosa resta ai ragazzi? Ho pensato di sfruttare questo momento di crescita formativa e curriculare proponendo un nuovo format" che prevede varie fasi. Gli studenti "sosterranno un colloquio con me durante il qua-

le sonderò cosa hanno percepito delle relazioni dei docenti ed esperti ospiti dell'evento. Il mio intento è quello di farli riflettere su quello che hanno ascoltato, e, a prescindere che siano miei corsisti o meno, o che abbiano sostenuto l'esame da poco, fornirò loro del materiale aggiuntivo sui temi affrontati". Dopo i colloqui individuali, "verifichiamo se questi temi sono alla loro portata e come poi potranno essere affrontati in una tavola rotonda". Ricapitolando: "partecipazione al convegno proposto, un colloquio per recuperare materiale aggiuntivo e, infine, la tavola rotonda". Tutto questo lavoro consentirà ai ragazzi coinvolti di "pubblicare una relazione inerente ai temi affrontati sulla rivista scientifica *Tecnologia e Dirit-*



to' da me diretta. Il resoconto del convegno costituirà un'opportunità di arricchimento del curriculum: non è da tutti pubblicare un proprio scritto su una rivista".

La prima occasione da cogliere è in calendario per il **24 e 25 novembre** quando si svolgerà il

convegno **'Nuove tecnologie e cultura del diritto civile'**, in cui, oltre ad affrontare argomenti molto attuali, vi sarà la presentazione della rivista diretta dalla prof.ssa Perlingieri. "Ospiteremo tanti esperti provenienti da tutta Italia, ospiti che tratteranno tematiche quali, solo per citarne alcune, i beni digitali, gli smart contract, l'intelligenza artificiale, le legalità costituzionali e la tutela ambientale. Una pluralità di problemi con un'attenta riflessione dell'impatto tecnologico sui temi del diritto privato. Come riconoscere e veicolare gli strumenti del diritto in ordine a questi temi". La docente ha illustrato ai ragazzi il format durante il primo giorno di lezione: "il corso è molto seguito, ho l'aula piena, gli studenti sono molto attenti". Poi un commento sull'annualizzazione del corso sperimentata lo scorso anno: "ho avuto un riscontro molto positivo, i ragazzi si sono presentati agli esami molto preparati. Non mi capitava da tempo di attribuire voti alti. Il risultato di lezioni spalmate su più mesi è arrivato. Sono sicura che quest'anno andrà ancora meglio senza la pausa delle lezioni fra gennaio e marzo".

Susy Lubrano

Doppio Titolo con Tolosa: selezionati i tre studenti che seguiranno il percorso specialistico

Tre studenti - **Maria Giovanna Calabrese**, **Luca Palumbo**, **Fulvia Traversa** - si preparano ad affrontare un percorso di studi che li condurrà, a fine carriera universitaria, a conseguire il doppio titolo di **Laurea Magistrale in Giurisprudenza e Master De Droit** presso l'Université Toulouse 1 Capitole. "Il doppio titolo fornisce agli studenti una conoscenza teorica e pratica sia dell'ordinamento giuridico italiano, sia di quello francese, in una prospettiva comparatistica degli istituti e una visione complessiva del diritto europeo", spiega la prof.ssa **Fabiana Tuccillo** che con il prof. **Alberto Lucarelli** promuove l'accordo di collaborazione con la Francia. L'intesa prevede ogni anno lo scambio reciproco di tre studenti. Durante il primo triennio: "gli studenti, selezionati tramite bando, frequenteranno le lezioni a Napoli e solo al IV e V anno inizieranno il percorso specialistico a Tolosa che si concluderà con la discussione della tesi". I tre vincitori del bando sono inseriti, al terzo anno, in automatico, al curriculum specialistico di internazio-

nalizzazione previsto dal Dipartimento federiciano: "Durante tutto il periodo, i ragazzi saranno seguiti non solo da noi, ma anche dai docenti francesi che verranno qui a fare lezione. Ad esempio, il **24 e 25 ottobre** avremo le prime **'Lezioni introduttive di diritto francese'**, un convegno in cui ospiteremo i docenti responsabili del progetto in Francia". Per iniziare il percorso, e quindi per partecipare al bando, occorre essere

al primo anno: "La ragione di questa scelta risiede nel percorso di preparazione che si dipana nel quinquennio. Nei primi tre anni terremo lezioni di diritto francese che saranno aperte a tutti, non solo ai tre vincitori".

Ha 19 anni, sta preparando Diritto Costituzionale, ultimo esame del primo anno, è una grande appassionata di lingue straniere: **Maria Giovanna Calabrese** ricalca perfettamente il prototipo dello studente in-

teressato a vivere un'esperienza di studio Oltralpe. "Studio Lingue da quando ero piccola - racconta - e ho pensato che partecipare al bando per il doppio titolo fosse una buona opportunità". La studentessa non è nuova ad esperienze internazionali: "Al IV anno di liceo ho soggiornato per uno scambio culturale quattro mesi in Inghilterra. Il francese, invece, l'ho studiato solo alle medie, quindi ho dovuto seguire un corso per acquisire la certificazione necessaria per partecipare al bando. Però sono fortunata: ho da sempre una predisposizione alle lingue straniere e mi viene facile apprenderle". Le aspettative rispetto all'esperienza del doppio titolo: "Imparare qualcosa di diverso dal sistema didattico italiano e arricchire il mio bagaglio culturale e personale". La ricetta per riuscire bene a Giurisprudenza: "Ho sempre messo 'equilibrio' in tutto ciò che ho fatto. Ho saputo sfruttare al meglio il tempo, pur dedicandomi a molte cose. L'importante è avere un metodo di studio di base che permetta di andare avanti".

Fonti, pluralismo religioso e fenomeno sportivo

Giovedì 13 ottobre (Aula Leone, ore 10.00) si terrà un incontro di studi dal tema **'Fonti sovranazionali, pluralismo religioso e fenomeno sportivo'**. "L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Progetto di ricerca di Ateneo (FRA linea B) 'Itinerari del Pluralismo Giuridico' - spiega la prof.ssa **Oriana Clarizia**, docente di Diritto Privato, promotrice dell'iniziativa con i professori **Fabiana Tuccillo** e **Raffaele Basile** - per approfondire il rapporto di autonomia o integrazione tra **fonti nazionali, sovranazionali e sportive**". Il tema sarà affrontato "in una prospettiva interdisciplinare ed applicativa da illustri oratori e con l'autorevole presidenza del **Professore Emerito Pietro Perlingieri**. Gli studenti si confronteranno su tematiche attuali che si sviluppano in diversi campi del diritto". La partecipazione alla giornata di studi darà diritto ad un credito formativo.

650 allievi delle Professioni Sanitarie nel polo di Scampia; lezioni dal 17 ottobre

Un'app per certificare la presenza in aula degli studenti di Medicina

Mascherine in aula, sistema di rilevazione automatizzata delle presenze per gli studenti di Medicina, partenza delle lezioni, il 17 ottobre, a Scampia per il primo anno Triennale e Magistrale delle Professioni Sanitarie. Una misura di comportamento distintiva e due importanti novità con cui la Scuola di Medicina e Chirurgia sta entrando nel vivo del nuovo anno accademico appena cominciato. Ne parla il prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vicepresidente della Scuola, con delega alla didattica. *“L'ultimo Consiglio di Scuola a fine settembre ha decretato l'uso obbligatorio delle mascherine in aula per gli studenti dei Corsi di area sanitaria. Questa scelta deriva da una serie di considerazioni e, innanzitutto, dal fatto che sia i nostri ragazzi, per i tirocini, che i docenti, per le attività professionali, sono a contatto con pazienti e persone fragili”*. Dato il contesto, dice, c'è una costante osmosi tra spazi didattici e assistenziali e in questi ultimi permangono ancora l'obbligo di mascherina, almeno fino al 31 ottobre. Ci sarà, è ipotizzabile, qualche studente che storcerà un po' il naso, *“ma è una misura di sicurezza importante, per il bene comune”*, ribadisce il docente. È una novità di quest'anno, invece, la **rilevazione automatizzata delle presenze in aula** tramite l'app PWORK per le classi di Medicina e Chirurgia: *“La maggior parte dei grandi Atenei ha questa forma di tecnologia. Noi abbiamo cominciato con Medicina, che è il Corso più numeroso, anche in un'ottica di tipo igienico-sanitaria, in modo da evitare che fogli per le firme e penne possano passare di mano in mano”*. Medicina, infatti, prevede la presenza, e dunque la firma, obbligatorie: *“Il sistema scelto si basa sull'uso dello smartphone e di un codice identificativo unico per ciascuno studente”*, su Segrepass c'è il link di collegamento con la società che gestisce il servizio, al quale bisogna accedere e, tramite le proprie credenziali, ricevere il qr-code personale, poi *“dei sensori bluetooth montati all'interno delle aule percepiscono il rilevatore dello studente, che a quel punto clicca sull'i-*

ona della presenza, e il sistema lo registra”. La procedura era stata già proposta a luglio, in via sperimentale, ad un campione di studenti: *“Si è trattato di un numero non altissimo poiché in contemporanea c'era ancora il sistema di firma tradizionale. La simulazione, comunque, ha funzionato e non ha evidenziato problemi. La società che gestisce il servizio ha anche dato disponibilità – nei giorni 11, 13 e 18 ottobre – ad appoggiarsi presso la segreteria studenti per offrire un supporto a chi dovesse avere ancora problemi di accreditamento mediante l'app”*. Dal Policlinico a Scampia. Nella nuova sede partiranno le lezioni per il primo anno dei Corsi Triennali e Magistrali delle Professioni Sanitarie. *“È così – conferma il prof. Macchia – Scampia rappresenterà il polo in cui si verranno a concentrare le Professioni Sanitarie. Abbiamo scelto il primo anno, in cui il tirocinio è quantitativamente meno impattante, per una questione di praticità poiché lì la parte assistenziale non è ancora ultimata. I Coordinatori hanno organizzato gli orari in modo da dividere lezioni e tirocini in gior-*



ni o periodi differenti e permettere agli studenti di fare tutto”. Un po' di numeri: **“Contiamo di trasferire oltre 650 allievi, a partire dal 17 ottobre, e poi gradualmente fino ai primi di novembre, il che ci aiuterà anche a ridurre un po' la pressione sul Policlinico nel quale abbiamo alcuni edifici in ristrutturazione”. La storia del nuovo polo di Scampia è nota: frutto di un accordo firmato nel 2006 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Università Federico II, con finanziamenti di 50 milioni di euro, sorge nel luogo in cui si trovava la Vela H. *“La struttura – prosegue il prof. Macchia – ha delle potenzialità pazzesche. Ha cinque piani. I primi sono per le aule che hanno capienza variabile,***

da 520 posti, per l'aula magna, a 25, tutte attrezzate e munite di video-proiettori e schermi. C'è anche una sorta di terrazzamento chiuso da una cupola in vetro con un pluvium in cui verrà posizionata una pianta e che sarà un bel punto di interscambio tra studenti”. I margini di crescita sono tanti: *“Vogliamo che questo polo diventi un punto di integrazione con il territorio tant'è che si sta cominciando a pensare anche alle convenzioni per il pranzo. Intanto stiamo completando l'iter per la parte assistenziale, in modo da capire come orientare lo sviluppo degli ultimi due piani, e centrare sia l'obiettivo dell'assistenza territoriale che quello della didattica”*.

Carol Simeoli

Laureandi in Ctf e Farmacia pronti a volare all'estero con Erasmus Traineeship

Sono vivaci, curiosi e avventurosi. Hanno orizzonti ampi perché sanno che non bisogna precludersi alcuna possibilità e che la ricerca scientifica e l'avanzamento tecnologico non hanno confini. Sono i 30 vincitori della borsa **Erasmus Traineeship** per il Dipartimento di Farmacia.

“Mi ispira la Spagna, ma non so ancora se indirizzarmi verso un'azienda, un laboratorio privato o universitario o una cooperativa. Quel che certo è che vorrei laurearmi prima di partire così da poter effettivamente sfruttare questa esperienza ai fini della ricerca del lavoro”, comincia **Dora D'Arienzo**, studentessa all'ultimo anno di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**, Corso che nella graduatoria di recente pubblica-

zione conta ben 20 borsisti. L'Erasmus Traineeship, a differenza del più noto Erasmus Studio, permette agli studenti di svolgere all'estero un **periodo di tirocinio compreso tra due e sei mesi**, lasciandoli liberi di selezionare la meta e l'ente presso cui recarsi e, di conseguenza, l'attività da svolgere. *“Io - prosegue il racconto di Dora - sono interessata all'ambito manageriale negli affari regolatori dell'industria farmaceutica, ma non so se un tirocinio del genere è effettivamente disponibile. Altra opzione è un approfondimento delle nanotecnologie che ritengo essere uno degli indirizzi futuri nel nostro mercato di riferimento”*. Perché, invece, la Spagna? *“Al momento è solo una delle possibilità. Conosco questo Paese e mi*

piace. La cultura spagnola, poi, ha tante similitudini con quella italiana”. E aggiunge: *“Al di là del Paese prescelto, un'esperienza all'estero è fondamentale, sia per una crescita personale che per un arricchimento professionale”*. Dora si dice curiosa per il futuro che l'attende e in cerca di novità: *“Il mio percorso universitario è stato interessantissimo. CTF spazia tanto ed è sempre al passo con le ultime novità scientifiche. E poi offre tante opportunità professionali!”*. È sulla stessa lunghezza d'onda il collega **Antonio Conte** che racconta: *“Sono ad un esame dalla laurea, motivo per il quale aspetterò ancora un po' prima di partire. Del resto, c'è tempo fino all'estate del 2024”*. **Danimarca,**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
Austria, Svizzera, qualche meta gli ronza già in testa. Spiega: **“Mi piacerebbe lavorare in laboratorio come durante il mio Erasmus in Olanda. Tra il 2019 e il 2020 ho trascorso sei mesi a Groningen e ho collaborato ad un progetto di ricerca, che è ancora aperto, e infatti sono in contatto con i miei vecchi colleghi, in attesa dei risultati finali”**. Il traineeship, aggiunge, gli servirà anche per capire se è pronto per concorrere ad un Dottorato di ricerca: **“Stare in laboratorio mi piace. È un microcosmo in cui bisogna imparare a vivere e a parlare con tutti, soprattutto quando il team è multiculturale”**. E, naturalmente, tanto dipende anche dal Paese in cui ci si trova: **“In Italia siamo preparatissimi nella teoria mentre all'estero si esercitano di più praticamente. Ecco perché è utile fondere le due tipologie di esperienza”**. È una delle quattro avventurose dal Corso in **Farmacologia Anna Ponticelli**, anche lei in dirittura d'arrivo. **“Mancano un paio di settimane alla laurea e, al momento, sono impegnata con le ultime correzioni per la tesi”**, premette. Perché il traineeship all'estero? **“Mi piacerebbe**

continuare a lavorare sull'argomento oggetto della tesi. Mi sono occupata della sintesi di molecole ad elevato potenziale farmacologico per la prevenzione di crisi convulsive, cercando di basarmi sui principi della green chemistry”. In fatto di **green chemistry**, spiega, **“all'estero sono un po' più**

avanti, ma anche noi italiani ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Ad esempio, proprio di recente in Dipartimento sono arrivate delle nuove apparecchiature che consentono di eseguire determinate operazioni in ottica green”. Questa la prima ragione. La seconda: **“Ci tenevo a vivere un'esperienza**

internazionale. Un paio di anni fa avevo vinto l'Erasmus+ per la tesi all'estero, ma purtroppo fu tutto cancellato a causa del Covid”. In graduatoria, anche cinque prossime partenze per la Magistrale in **Biotechnologie del Farmaco** e una per **Tossicologia Chimica e Ambientale**.

Elezioni Corsi di Studio: i candidati

Alla Scuola di Medicina e Chirurgia è tempo di elezioni. L'11 e 12 ottobre si voterà per il rinnovo dei Coordinatori della maggior parte dei Corsi. Questi i candidati, tutti nomi unici. Per **Medicina e Chirurgia** il prof. **Gerardo Nardone**. Classe 1956, beneventano, è docente di Gastroenterologia e responsabile della U.O.C di Gastroenterologia ed Epatologia. Si prepara a subentrare al collega Ferruccio Galletti. Alla guida di **Odontoiatria e Protesi Dentaria** si ripropone, per un secondo mandato, il prof. **Gilberto Sammartino**. Si prospetta una riconferma anche alla Triennale in **Biotechnologie per la Salute**, in quanto candidato unico è il prof. **Nicola Zambrano**. Ci sarà, invece, un avvicendamento alla Magistrale in **Biotechnologie Mediche**: la candidata è la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, docente di Patologia generale, che dovrebbe subentrare al prof. Lucio Pastore. Questo il quadro per le Professioni Sanitarie. **Dario Leosco** (Infermieristica), **Erasmus Miele** (Infermieristica Pediatrica), **Maurizio Guida** (Ostetricia), **Elena Cantone** (Logopedia), **Carlo Ruosi** (Fisioterapia), **Fausto Tranfa** (Ortottica e Assistenza Oftalmologica), **Luca Ramaglia** (Igiene Dentale), **Paolo Emidio Macchia** (Dietistica), **Anna Rita Fetoni** (Tecniche Audiometriche), **Leonilda Bilo** (Tecniche di Neurofisiopatologia), **Francesco Briganti** (Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia), **Rosa Donato** (Tecniche Ortopediche), **Maria Triassi** (Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro), **Giuseppe Pignataro** (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche), **Massimo Mariconda** (Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie), **Maria Quarto** (Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale), **Nunzia Montuori** (Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica) e **Lorenzo Mercurio** (Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione).

Scienze Nutraceutiche e Controllo di Qualità

Corsi di recupero per gli studenti insufficienti al test

Testare il proprio bagaglio in ingresso, potenziare le conoscenze, ripassare prima di entrare nel vivo del semestre grazie alla frequenza dei corsi di recupero. Tre semplici passaggi a cui, al Dipartimento di Farmacia, si stanno attenendo le matricole delle Triennali in **Scienze Nutraceutiche e Controllo di Qualità** in attesa che comincino le lezioni il prossimo 17 ottobre. Entrambi i Corsi, infatti, hanno sottoposto gli aspiranti studenti ad un test di autovalutazione per mettere alla prova la padronanza di matematica, chimica e biologia, tre discipline fondamentali per chiunque voglia cimentarsi in uno studio collegato al mondo del farmaco. Un po' di numeri. Al **test di Scienze Nutraceutiche** (28 settembre), su **262 prenotati**, hanno partecipato in **162**. Di questi, **72 studenti** sono risultati in debito di **Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)** per chimica e biologia, circa

un centinaio per matematica. Per **Controllo di Qualità** i numeri sono simili. **200 i prenotati** al test (svoltosi il 27 settembre), **130 i partecipanti effettivi**, **una cinquantina gli OFA assegnati per biologia e chimica**, più alto il numero per **matematica**. I corsi di recupero sono già cominciati il **3 ottobre** – 4 le lezioni dedicate a ciascuna delle tre materie – e si concluderanno venerdì 14. **“Mi sembra che i corsi di recupero stiano avendo un buon successo. Il primo giorno l'aula era piena e so che stanno partecipando anche studenti che al test non hanno ottenuto alcun obbligo formativo”**, commenta la prof.ssa **Francesca Ungaro**, Coordinatrice di Scienze Nutraceutiche. Le matricole, dunque, si stanno mostrando responsabili: **“Una forma di recupero è sempre stata prevista, sin da quando le nostre Triennali sono diventate ad accesso libero, di solito attraverso corsi pomeridiani. Tuttavia, trovo che un allineamento prima dell'inizio delle lezioni sia la soluzione migliore perché dà la possibilità a tutti di porsi sullo stesso livello”**. Biologia, chimica e matematica: passano gli anni, ma le difficoltà dei giovani diplomati sembrano rimanere sempre le stesse. **“Le motivazioni – dice la docente – possono essere varie. Prendiamo la matematica a titolo di esempio. I nostri allievi provengono da istituti diversi e hanno studiato in maniera differente. Non è usuale, poi, che siano preparati sulla matematica avanzata, ma cadano sulle cose più semplici come percentuali, media aritmetica, esponenziali, arrotondamento, nozioni fondamentali per un Corso come il nostro”**. E sono proprio questi, infatti, i contenuti delle lezioni di recupero, tenute da dottorandi del Dipartimento e su indicazioni dei docenti titolari degli insegnamenti. Altro problema tipico della matricola, aggiunge la prof.ssa **Rita Santamaria**, Coordinatrice di Controllo di Qualità, **“è la tendenza ad iscriversi ad un Corso senza sapere effettivamente in cosa consiste ed ecco perché sono altrettanto utili anche le giornate di benvenuto. Per Controllo di Qua-**

lità si è tenuta il 29 settembre e ha visto una buonissima partecipazione”. Novità per il nuovo accademico appena cominciato? A Scienze Nutraceutiche **“è entrato in vigore il nuovo regolamento che prevede proprio un alleggerimento del primo anno e lo spostamento di un esame di Biochimica. Poi c'è qualche cambio di cattedra e dei nuovi esami a scelta”**, informa la prof.ssa Ungaro. Nella riorganizzazione complessiva rientrano anche i **tirocini**, **“che possono essere fatti intra o extra moenia e per i quali abbiamo ampliato il parterre di aziende. Sono anche curiosa di conoscere i risultati del bando di Ateneo per il nuovo progetto tirocini formativi 2022-2023 che offre la possibilità di svolgere tirocini extra moenia retribuiti. Noi abbiamo nove posti e ci sono già sei studenti che concorrono”**. Su Controllo di Qualità, la prof.ssa Santamaria: **“Direi che la novità di quest'anno accademico sono state proprio le due settimane di recupero e il conseguente spostamento dell'inizio delle lezioni del primo anno, che termineranno a metà gennaio, e delle date d'esame relative agli insegnamenti del semestre”**.

Carol Simeoli

La finale della competizione studentesca nazionale
si è svolta a Cremona

Secondo posto per la squadra federiciana all'University Vet Talent

Medaglia d'argento ex aequo con Pisa per il Dipartimento di Veterinaria della Federico II all'**University Vet Talent**. La competizione a squadre, rivolta agli studenti del IV e V anno di Medicina Veterinaria, è riservata agli studenti italiani e ha come obiettivi il rafforzare la motivazione dei futuri medici veterinari, facilitare l'incontro con i colleghi di domani per intensere relazioni durevoli e condividere esperienze, nonché valorizzare il lavoro di squadra. La squadra federiciana era composta da **Luciana Cozzolino**, il capitano, e da **Flavio Aciri**, **Carlotta De lasio**, **Lucia Ammaturo**, **Salvatore Padricelli**. "Era la prima edizione della competizione - racconta Cozzolino, che si è laureata da qualche mese e sta per compiere 25 anni - e si è svolta il 10 settembre a Cremona, a palazzo Trecchi, la sede dell'Associazione italiana medici veterinari. Prima di essere ammessi abbiamo partecipato ad una preselezione, una sorta di girone eliminatorio, che si è svolta però online. Ogni squadra gareggiava nella sua città. Superata la preselezione, siamo stati ammessi alla vera e propria competizione, una sorta di campionato italiano degli studenti dei Corsi di Laurea in Veterinaria". Prosegue: "A Cremona c'erano esperti europei i quali illustravano casi clinici relativi a piccoli animali e a diverse specializzazioni: cardiologia, dermatologia, medicina di urgenza. Ciascuna squadra doveva rispondere, terminata l'esposizione dei casi clinici da parte degli esperti, a quattro domande relative alla scelta più giusta che avrebbe dovuto compiere il veterinario per affrontare e risolvere quelle situazioni. In sostanza, era una simulazione di quel che accade ogni giorno ai veterinari impegnati nell'**attività professionale**. L'esposizione del caso durava trenta minuti. Ogni squadra era composta da cinque studenti. Noi della Federico II abbiamo commesso in totale tre errori. Milano, che si è classificata in prima posizione, ha dato due risposte inesatte. Pisa pure ha commesso tre errori e per questo siamo arrivati appaiati al secondo posto". Al di là del premio - i federiciani hanno vinto ciascuno un buono Amazon del valore di 150 euro - il bilancio della partecipazione, secondo quel che racconta il capitano della squadra, è estremamente positivo: "L'aspetto più interessante di questa esperienza è stata la consapevolezza che esiste una rete di futuri professionisti pronti a farsi valere e la possibilità di confrontarsi con essi. **Fare rete è fondamentale** in un mondo nel quale occorrono più specializzazioni ed ognuno deve avere il proprio ruolo in una ipotetica squadra, in un network. Non si ragiona come singolo veterinario, ma come parte di una squadra che comprende l'anestesista, il cardiologo, il chirurgo ed altri esperti. È stato bello, inoltre, andare a Cremona perché **abbiamo potuto**



metterci alla prova su casi clinici che talvolta erano piuttosto complessi. Per esempio, quelli relativi alla dermatologia sono stati per noi molto impegnativi".

Al primo anno "si va in sala settoria, l'impatto è forte"

Cozzolino ha conseguito la laurea a luglio. Ecco le sue impressioni sul **dopo laurea** di un veterinario: "Ci si dà da fare, ci sono opportunità. **I primi mesi servono a capire ed inquadrare con precisione quali sono le proprie aspirazioni**, a non perdere di vista gli obiettivi. Oggi c'è molta richiesta di laureati in Veterinaria in vari settori, dal Servizio sanitario nazionale alla Clinica dei piccoli e dei grandi animali. È importante specializzarsi e capire al meglio quale sia la propria strada. Io, per esempio, sono molto affascinato dal discorso della One Health, delle interconnessioni tra salute animale e salute umana. **Il mio sogno è quello di lavorare alla WOAH, l'equivalente in ambito veterinario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**. Nel frattempo **sto per cominciare un tutorato senior di Clinica medica**, lavorerò con l'Ateneo. Sarò il supporto didattico delle attività degli studenti presso l'Ospedale veterinario della Federico II". Incontrerà, dunque, studenti già piuttosto avanti con la carriera universitaria. Ai più giovani, ai nuovi immatricolati, dice: "**Il segreto per partire con il piede giusto è ascoltarsi, ascoltare chi è vicino, chiedere consulto ai professori e crederci sempre**. Studio e talento ci aiutano ad arrivare dove vogliamo. Possiamo farlo". Ricorda: "Durante il primo anno del Corso di Laurea si è quasi **sommersi dalle attività pratiche e si affrontano insegnamenti impegnativi come Anatomia**. Si va in sala settoria e si fa pratica sugli animali morti. **L'impatto è forte**, ma si matura e ci si

perfeziona". Aggiunge un consiglio: "Bisogna mettersi in discussione al di là del sentimento e dell'empatia che si può provare verso gli animali. Noi siamo professionisti chiamati a visitare anche i macelli, a compiere ispezioni sugli alimenti di origine animale, a contrastare la diffusione di malattie come la brucellosi o la tubercolosi".

Fabrizio Geremicca

Un Master in Divulgazione scientifica e comunicazione della salute pubblica

Nata circa due anni e mezzo fa su iniziativa di alcuni docenti del Dipartimento di Veterinaria come una rubrica mensile di approfondimento e contrasto alla disinformazione su temi come la sicurezza alimentare, la sanità pubblica, la clinica degli animali, 'Un mondo di bufale' è ora, con la registrazione in Tribunale, diventata una testata giornalistica a tutti gli effetti. L'editore è il Dipartimento di Veterinaria, sede anche della redazione. "Credo che in Italia non ci sia un altro esempio di testata giornalistica nata su iniziativa di un Dipartimento universitario per contrastare le fake news", sottolinea il prof. **Sante Roperto**, che ne è il direttore responsabile. Il giornale ha un comitato di redazione che è composto, oltre che da Roperto, dai docenti **Serena Calabrò**, **Nicoletta Murru**, **Pippo Borzacchiello**, **Raffaele Gizzarelli**, da **Antonio Calamo**, che fa parte del personale tecnico-amministrativo. "Nei primi due anni e mezzo - quantifica Roperto - abbiamo avuto circa 150 contributi provenienti da una settantina di autori, anche docenti di aree disciplinari diverse dalla Veterinaria". Il taglio è divulgativo e ciascun contributo si mantiene nelle dimensioni di circa tremila battute. "L'idea di fondo che ci convinse a dar vita al progetto e che ci motiva ad andare avanti è di utilizzare un linguaggio il meno tecnico possibile senza per questo derogare all'esattezza scientifica. Abbiamo avuto un bel consenso". Sulla scia del giornale e nel medesimo spirito, Veterinaria sta per varare anche una nuova iniziativa didattica: "È stato attivato il **Master in Divulgazione scientifica e comunicazione della salute pubblica**. Ne sono il coordinatore. È aperto ad un massimo di cinquanta studenti. Le lezioni inizieranno a gennaio. Il percorso formativo durerà due anni". Saranno proposti, informa Roperto, "insegnamenti legati ai nuovi linguaggi del sapere e della comunicazione in fase di emergenza sanitaria, all'aspetto della divulgazione sui temi della salute e ad altro ancora. L'obiettivo è formare figure che abbiano capacità di trasferire conoscenze ed acquisizioni scientifiche in maniera semplice ed efficace".



Convegno a Giurisprudenza con i professori Molini (World Bank) e Chiodo (Istituto vaccini di Cuba)

La pandemia ha accelerato le disuguaglianze?

Una delle domande a cui è doveroso cercare di rispondere in conseguenza delle vicende che hanno coinvolto il mondo intero negli ultimi due anni è la seguente: *"In che misura il Covid-19 ha impattato sui processi economici, politici e sociali nelle varie aree del mondo?"*. Un quesito al quale hanno tentato di rispondere i professori **Vasco Molini** della World Bank e **Fabrizio Chiodo** del Finlay (Istituto vaccini de L'Avana, Cuba). Lo hanno fatto nel corso del seminario **"Crisi, disuguaglianze e Covid-19"**, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza e svolto presso l'aulario di Santa Maria Capua Vetere lo scorso 29 settembre. Ha coordinato il prof. **Francesco Schettino**, docente di Economia Politica e di Economia della Disuguaglianza e del Conflitto. Grande partecipazione di pubblico per l'evento che si è proposto di fornire uno sguardo critico su un sistema-mondo fatto di equilibri precari e di ambiguità. Si è analizzato il **caso tunisino**, materia di competenza del prof. Molini, che ha spiegato, con l'ausilio di grafici, come il sistema sanitario nazionale del Paese nordafricano abbia sofferto le ondate del virus e come la gestione governativa della pandemia abbia contribuito a deteriorare le condizioni economico-sociali dei cittadini. Nulla di nuovo sotto al sole, insomma. Dalle interviste condotte dal team di Molini ai cittadini tunisini è emerso che **il 67 per cento della popolazione trovava le proprie condizioni peggiori rispetto all'era pre-pandemica**. Certo, Molini ha precisato che *"la percezione della propria situazione è spesso inesatta e fuorviata. Una valutazione delle condizioni economiche effettive richiede dei dati che si possono acquisire nel lungo termine, come la registrazione dei consumi, le proprietà, la posizione reddituale; insomma, dati che non si possono acquisire con una semplice telefonata"*. È interessante, tuttavia, che la maggior parte dei cittadini intervistati abbia evidenziato un peggioramento delle condizioni di vita nel quotidiano. È noto che il sistema sanitario tunisino non sia tra i migliori e che, non trattandosi propriamente di una democrazia, sia molto

difficile reperire dei dati al cento per cento reali e attendibili. Ciò che ha sottolineato Molini, però, è *"la straordinaria professionalità degli statistici, che hanno sempre cercato di renderci una visione chiara del loro panorama, pur correndo i rischi che in quei contesti si corrono quando si è sinceri"*. Ci sono aree del mondo dove, d'altro canto, persino fare bene il proprio lavoro può costituire un rischio. Venendo alle conclusioni, gli studi del prof. Molini hanno posto il focus sul fatto che nelle aree più povere il virus ha aumentato le disuguaglianze sociali e il gap esistente tra i ricchi e i poveri. Si parla di situazioni in cui questi

ultimi non hanno accesso a cure mediche adeguate mentre ai ricchi è riservato un trattamento di favore, con profilassi adeguate presso cliniche private. Si vede, quindi, accentuato il divario tra il settore privato e quello pubblico, che nella maggior parte dei casi non è in grado di assorbire le richieste di tutti i cittadini.

Il monopolio di Big Pharma

Se la maggior parte dei paesi del sud del mondo non ha avuto accesso ai vaccini o comunque può contare nel novero dei vaccinati un numero assai esiguo della popolazione, c'è un'importante eccezione. **Cuba**, da circa sessant'anni posta sotto blocco economico, è riuscita più di ogni altra na-

zione a contenere l'epidemia, e non solo, conta ad oggi il maggior numero al mondo di vaccinati. Un dato che può sorprendere, specie se consideriamo che nel blocco occidentale il liberismo è la fede con cui si demonizza qualsivoglia forma di stalinismo. È questa la tesi del prof. Chiodo che, con l'ausilio di alcune scientifiche e ben calibrate provocazioni non ha fatto mistero della sua **critica al monopolio farmaceutico occidentale di Big Pharma**. *"Quando oggi sento parlare di dittatura cubana mi viene da ridere – ha detto – perché è evidente che chi lo dice non abbia capito nulla. Il controllo esercitato dal governo, invece, secon-*

tamente all'impiego dei vaccini, ha dimostrato che il nostro sistema presenta numerose falle. La nostra presunzione è quella di credere che il vaccino ideale possa nascere soltanto in un sistema economico come il nostro. Ebbene, è il caso di dirlo apertamente: si tratta di una panzana clamorosa!". Anche il progetto denominato **Covax** ha dimostrato di essere timonato da interessi economici. Di cosa si tratta? I Paesi più ricchi hanno acquistato un numero più alto di vaccini rispetto alle esigenze nazionali, così da 'donare' le dosi in eccesso ai Paesi più poveri. Tutto molto bello, se solo non fosse emerso un certo vizio: *"I Paesi più ricchi in realtà cedono parte dei loro vaccini in cambio di appalti e favoritismi in ambito economico e commerciale"*, ha spiegato il relatore. Nessun benemerito dunque, quanto piuttosto intenti simil-colonialistici in epoca globalizzata. Siamo un Occidente che dispensa lezioni di civiltà e giustizia, ma che, come si suol dire, predica bene e razzola male. Dovrebbe infiammare le coscienze il fatto che *"in Scandinavia sono stati vaccinati i furetti per non interrompere la catena di produzione delle pellicce e i Paesi più a sud del mondo non hanno ricevuto alcun vaccino per la popolazione che moriva nelle case e negli ospedali"*. Ne emerge uno spaccato preoccupante, in cui l'Occidente sembra sempre più distante dall'aurea di eticità sotto la quale siamo abituati a vederlo. La pandemia ha accelerato questo processo di accentuazione delle disuguaglianze: molti bambini hanno dovuto trovare un impiego perché i genitori sono rimasti senza lavoro o comunque hanno cominciato a guadagnare molto meno; la speculazione ha fatto sì che le persone con risorse limitate venissero sempre più sfruttate dagli sciacalli e per molti è venuta meno una prospettiva sul futuro. Per dirla con le parole di Chiodo: *"Il Covid è la pandemia che più di ogni altra ha devastato i Paesi poveri e le fasce più deboli dei paesi più ricchi, dando nuovamente vita a un sistema elitista che favorisce i più forti e schiaccia i più deboli"*.

Nicola Di Nardo



do un modello nato immediatamente dopo il successo della rivoluzione del 1959, ha fatto sì che la risposta all'emergenza sanitaria fosse più immediata e incisiva". **Cuba ha prodotto cinque vaccini**, due dei quali usati massicciamente. Il 90 per cento della popolazione adulta e il 98 per cento della popolazione pediatrica dai due anni in su sono vaccinati. Tra le tipologie di vaccino ne è stato prodotto uno appositamente per l'età pediatrica, uno per gli individui immunodepressi e uno sotto forma di spray nasale. Insomma, una tecnologia ben lontana e molto più efficace rispetto a quella che il nostro sistema sanitario è stato in grado di proporre. *"La variante Omicron a Cuba non è stata quasi percepita – ha detto ancora Chiodo – e la gestione della pandemia, uni-*



Il prof. Carlo Rescigno al timone di Archeologia e Storia dell'Arte

Cambio di leadership al timone del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali): la prof.ssa **Gabriella Pezone** ha passato la campanella al prof. **Carlo Rescigno**, docente di Archeologia classica, a seguito delle elezioni dello scorso 20 settembre. L'insediamento è atteso a breve. Il Corso di Laurea è tra i più importanti del Dipartimento, specialmente in un territorio come quello campano, come ha avuto modo di far notare il neoeletto: "Godiamo di un patrimonio archeologico non indifferente, se solo pensiamo all'antica Capua, a Cuma, a Ercolano o a Pompei". Si tratta di un Corso che ha due anime: una più generale e riconducibile alla storia dell'arte, cioè in grado di formare i futuri storici e critici, e

una 'cantieristica', che affonda le proprie radici nel lavoro di campo, nei cantieri archeologici appunto. Quello dei beni culturali è, in una regione come la Campania, un settore trainante e potenzialmente in grado di rappresentare numerose possibilità d'impiego. "I lavori in cantiere, per quanto riguarda l'archeologia, possono durare molti anni - spiega Rescigno - Si pensi agli scavi per la metropolitana di Napoli, costantemente rallentati dal rinvenimento di reperti archeologici dal valore inestimabile, o a quelli di Cuma, che da molti anni vedono impegnato il nostro Ateneo". Non ci sarà bisogno di particolari interventi sul Corso di Laurea perché "il Dipartimento è sempre stato in prima linea nelle attività di aggiornamento, rendendo il Corso molto competitivo. Certamente, i

tempi cambiano ed è necessario adattarsi". Il riferimento è all'introduzione di nuove modalità di didattica, sistemi che sfruttino le assunzioni in tema di digitale prendendo piano il posto delle forme più tradizionali di trasmissione del sapere. "Maggiori capacità di adattamento equivalgono a un maggior interesse dei fruitori del bene culturale", ha infatti aggiunto il docente. Un esempio calzante potrebbe essere quello del Parco archeologico di Ercolano, che ha cominciato a promuovere il proprio patrimonio attraverso i cosiddetti "lapilli", brevi video esplicativi che hanno lo scopo di coinvolgere attivamente i visitatori, o delle visite interattive ormai adottate da sempre più musei.

Il consiglio del nuovo Coordinatore agli studenti è quello di partecipare attivamente



alle lezioni e interagire con i docenti: "Più sarete attivi, più semplice e piacevole sarà l'apprendimento. Chi ha deciso di intraprendere questo percorso è mosso dalla passione e quindi credo abbia già tutta l'intenzione di essere partecipativo. È importante che gli studenti sappiano che possono contare su noi docenti e che, insieme, possiamo affrontare un percorso straordinario di acquisizione del sapere".

Memoria. Un tema fondamentale che può (e forse deve) essere declinato nel maggior numero possibile di accezioni. Non è solo la Memoria legata al concetto di lutto, universalizzato dalle vicende storiche più nefaste come la Shoah, ma più genericamente connesso al principio di Humanitas. È questo il senso del workshop internazionale che si è tenuto presso il Museo dell'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli lo scorso 30 settembre. Ha moderato la prof.ssa **Nadia Barrella**, docente di Museologia al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli. La giornata, svoltasi sotto la denominazione "Il dono di Mnemosine: dialoghi multidisciplinari su museo e memoria", ha coinvolto un gran numero di relatori e ha cercato di far luce su un concetto essenziale, riassunto da Barrella con la formula: "Non esiste l'individuo senza la memoria". Il museo è in questi termini il luogo della memoria per eccellenza, in quanto è qui che si osserva il divenire dell'essere umano come attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica. Quello di Mnemosine, dea del ricordo, è un tema ripreso anche negli studi sull'arte dello storico e critico d'arte Aby Warburg che, intorno agli anni Venti del Novecento, esaminò le latenze dell'anti-

Musei: i luoghi della memoria

chità nella cultura europea coeva. Lo studio, tuttavia, era circoscritto alla storia dell'arte, e ciò costituisce una connotazione invisa alla prof.ssa Barrella, che fa notare come "tra i relatori invitati non figurò nemmeno uno storico dell'arte". Non nasconde infatti la sua ritrosia nei confronti della concezione di disciplina come "orto concluso". Questo perché c'è un filo rosso che collega tutti gli ambiti del sapere, così che ognuno di essi possa completarsi con la compenetrazione di altre conoscenze. Siamo del resto nell'e-

poca della multidisciplinarietà, e non è più possibile non considerare le connessioni profonde che legano le varie branche del sapere. In questo caso è stato oggetto dell'analisi dei relatori il "Cartastorie", cioè il museo dell'Archivio storico proprietà della Fondazione Banco di Napoli dove si è tenuto il convegno. "La memoria non ha un'unica declinazione - ha detto la docente - Essa si può suddividere in memoria funzionale e memoria-archivio. La memoria funzionale è quella che ci accompagna quotidianamente,

quando cioè dobbiamo ricordarci il nome di una compagna di banco, un impegno importante o di fare la spesa. La memoria-archivio è invece quel tipo di memoria che, seppure invisibile, ci lega imprescindibilmente agli altri individui. Ecco perché un convegno sul museo e sul dono di Mnemosine, per prendere coscienza delle connessioni umane che prendono vita nel museo e che non possono essere estranee a coloro che opereranno in questo settore". Il workshop era stato pensato esclusivamente per i dottorandi, ma man mano ci si è resi conto di quanto non fosse possibile includere alcuni a sfavore degli altri. Questi sono concetti universali. Nota di rilievo è che il convegno, che si è tenuto rigorosamente in presenza, non ha previsto il rilascio di crediti formativi. Il motivo è semplice per Barrella: "Noi non vendiamo crediti, doniamo opportunità di crescita del sapere". Insomma, il dono di Mnemosine è forse qualcosa di più profondo rispetto alla consapevolezza che il nostro sapere è frutto di un lungo processo evolutivo: è sapere che non siamo soli, e che il nostro cammino è accompagnato dalla presenza di tutti quegli esseri umani che ci hanno preceduto e la cui memoria rimane oggi a guidare le nostre azioni.

N. Di N.





Il cantante di *'Abbracciamme'* è ospite di un evento di benvenuto alle matricole

Andrea Sannino, esempio di passione e impresa, in cattedra ad Economia

Quest'anno più che mai si sente il bisogno di riprendere le attività accademiche con ottimismo e leggerezza, dopo i due anni che hanno sconvolto la quotidianità e che hanno tenuto gli studenti lontani da colleghi e aule universitarie. Il Dipartimento di Economia accoglie le matricole dell'anno accademico 2022/23 con una giornata di festa a loro dedicata, il 7 ottobre (ore 13.30), presso l'Aula Magna della sede di Corso Gran Priorato di Malta, a Capua. Ospite speciale, il cantante campano **Andrea Sannino** che con la sua canzone *'Abbracciamme'* è diventato, inconsapevolmente, simbolo del desiderio di tornare alla normalità durante i primi, durissimi, mesi di lockdown. Un inno al valore dell'amore e dell'emozione, cantato dai balconi di tutta Italia. *"Trattandosi di una festa, abbiamo voluto trovare un artista, una persona di successo che fosse però vicina ai nostri giovani, un esempio di passione e di impresa"* - racconta la prof.ssa **Maria Anto-**

nia Ciocia, Direttrice del Dipartimento - *Abbiamo pensato a Sannino perché, in quanto cantante neomelodico, si rivolge al grande pubblico e non alle élite, come sarebbe stata la presenza di un manager o un qualsiasi imprenditore. Nel caso di Sannino, è stato l'amore per la musica a spingerlo verso la carriera che ha oggi, segno che la passione per qualcosa, se ben incanalata, può dare vita ad un'impresa di successo, in qualsiasi ambito"*, continua la prof.ssa Ciocia commentando il titolo dell'iniziativa *'La passione per la musica che diventa impresa'*.

Si riparte con l'entusiasmo di guardare al futuro. Il trend negativo delle iscrizioni che ha coinvolto moltissime università negli ultimi anni sembra oggi in miglioramento, e suggerisce - si spera - un cambio di rotta di questo andamento generale. *"Le nostre aule sono piene e c'è un grande entusiasmo da parte degli studenti, che hanno visto con gioia la riapertura delle università e il ritorno in presenza in aula. Desidero,*



questo, che noi abbiamo cercato di tradurre anche nella nuova offerta formativa, sempre più in linea con le richieste del mercato e le aspettative degli studenti. Numericamente non mi sbilancio, perché sono ancora aperti i termini delle iscrizioni - continua la Direttrice - ma siamo già in aumento rispetto allo scorso anno".

Il prof. **Roberto Marcone**, Delegato all'orientamento della Vanvitelli, commenta con gioia l'iniziativa: *"rientra nell'ambito dei tanti altri eventi promossi dall'Ateneo che puntano ad avvicinare i ragazzi che vogliono iscriversi all'università. Forniamo loro un'immagine di ciò che siamo: un'università connessa al mondo dei giovani, vicina a loro. Portiamo sul palco un giovane del territorio che ce l'ha fatta"*.

Agnese Salemi

Nuovo insegnamento a scelta per gli studenti di Biologia

Metabolomica, un approccio innovativo allo studio dei fenomeni e dei sistemi biologici

Al Corso di Laurea Magistrale in Biologia (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) si amplia la rosa di esami a scelta per gli studenti con insegnamenti che introducono a nuove e innovative metodologie d'analisi di laboratorio. La prof.ssa **Monica Scognamiglio** ha presentato agli studenti, il 29 settembre, il corso di **Metabolomica**. Si tratta di un approccio innovativo allo studio dei fenomeni e dei sistemi biologici con varie applicazioni, dal settore alimentare al campo biomedico e a quello ambientale. *"Altre materie, per così dire 'omiche', sono forse più conosciute: la genomica e la proteomica su tutte. Queste discipline hanno in comune il fatto di occuparsi dei sistemi biologici nella loro totalità. Anche le tecniche analitiche sono quelle classiche della biologia da laboratorio: risonanza magnetica nucleare, spettrometria di massa. Quello che cambia, però, è l'analisi che si fa sui dati e il modo in cui si utilizzano queste tecniche"*, spiega la docente, che sottolinea come l'approccio all'analisi sia passato dal conoscere a priori le sostanze che si andavano ad analizzare, ad analizzare invece tutti i composti presenti nell'organismo in modo da avere, oggi, una visione complessiva. *"Tra le applicazioni di questa tecnica c'è quella della drug discovery e della ricerca di biomarker per l'individuazione di malattie nelle loro prime fasi di sviluppo per l'ambito sanitario. In generale, a caratterizzare la metabolomica è un approccio che mette in-*

sieme la chimica con la biologia".

La prof.ssa Scognamiglio, una chimica organica laureata in Biologia con ambito di specializzazione nelle sostanze naturali e negli organismi vegetali, per rendere lo studio della materia ancora più applicativo, ha proposto di suddividere il corso in tre macrofasce: una prima di introduzione e di presentazione dell'approccio; una seconda in cui, in base agli interessi degli studenti, vengano

proposti degli ambiti da approfondire (che sia quello sanitario o altro); una terza fase pratica da sviluppare in laboratorio. Diretto soprattutto agli studenti della Magistrale in Biologia, può essere scelto anche dagli iscritti ad altri percorsi di studio (Magistrali o a Ciclo unico, come nel caso di Farmacia), purché si abbiano delle conoscenze di base consolidate.

Ag.Sa.

In breve

Al Dipartimento di Giurisprudenza è partito (il 6 ottobre) un corso intensivo di Diritto ecclesiastico ed interculturale. Lo hanno promosso, al fine di agevolare il percorso di apprendimento degli studenti fuori corso, le due cattedre di cui sono titolari i professori Antonio Fuccillo e Raffaele Santoro. La partecipazione al 60% delle lezioni comporterà l'esonero di una parte del programma, in quanto la prova di esame sarà svolta solo sui capitoli oggetto di approfondimento a lezione; analogo esonero per i corsi opzionali Diritto comparato delle religioni, Diritto e religioni, Diritto canonico. Il calendario (ore 15.00 - 17.00): 13 ottobre, capitolo 3, *"Le forme organizzative religiose tra normativa 'pattizia', diritto comune e diritto vivente"*; 20 ottobre, capitolo 4, *"Il patrimonio e le dinamiche finanziarie degli enti religiosi"*; 26 ottobre, capitolo 5, *"Le osservanze religiose tra diritti confessionali e ordinamento statale"*; 27 ottobre, capitolo 6, *"Le osservanze religiose tra diritti confessionali e ordinamento statale"*. Le lezioni sono svolte in modalità mista.

Il Dipartimento di Scienze Politiche promuove un percorso di perfezionamento linguistico su piattaforma Catalyst di Rosetta Stone. È facoltativo e aperto a tutti gli studenti. Gli interessati - che potranno scegliere tra inglese, francese, spagnolo e arabo (in ogni caso una lingua diversa da quelle studiate nell'ambito del Corso di Laurea al quale lo studente è iscritto) - dovranno produrre domanda fino al 30 novembre (all'indirizzo email dip.scienze politiche@unicampania.it). La frequenza dei moduli formativi di 60 ore con una verifica conclusiva (una prova scritta) consente l'acquisizione di una premialità (pari a 2 punti) in sede di valutazione dell'esame di laurea.

ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

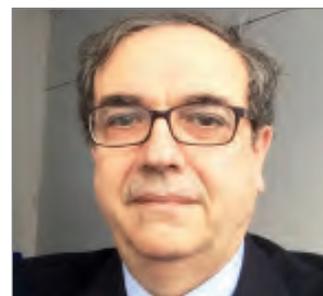




La Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute elegge il prof. Andrea Soricelli

“Integrazione, innovazione e attrattività”

Le tre parole chiave dell'impegno del neo Presidente



Il prof. **Andrea Soricelli** è il nuovo Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS). Laurea con lode in Medicina nel 1980, specializzazione in Medicina Nucleare nel 1983 e in Radiodiagnostica nel 1987, è ordinario di Diagnostica per immagini e radioterapia dal 2005. Candidato unico, eletto il 28 settembre, subentrerà al prof. Giulio Giunta il 1° novembre, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno accademico. “Ho proposto la mia candidatura – dice – essendo in scadenza mandato come Direttore del

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. La vedo come una sorta di continuità”. La Scuola che il prof. Soricelli presiederà per il prossimo triennio coordina i Corsi di Studio delle aree dell'Ingegneria, delle Scienze e Tecnologie e delle Scienze Motorie e del Benessere ed è costituita dai tre omonimi Dipartimenti. 180 docenti, circa 200 dottorandi e assegnisti di ricerca e più di 5.000 studenti, alcuni numeri. Gli obiettivi da raggiungere? “Omogeneizzare l'offerta formativa e, interfacciandoci con i Direttori di Dipartimento e i Presidenti

dei Corsi di Laurea, cercare delle sinergie didattiche che possano sfociare, ad esempio, in Master multidisciplinari. Sinergie di questo tipo ci sono già nella ricerca – penso ad ingegneria e benessere o informatica e benessere – e potrebbero essere trasferite in approfondimenti didattici”. Sempre a proposito di didattica: “C'è l'ampio discorso dell'internazionalizzazione che si concretizza specularmente nel sollecitare i nostri iscritti a vivere esperienze internazionali e nel renderci più appetibili agli occhi degli studenti stranieri. In tal senso l'Ateneo

lavora costantemente per far sì che ci siano più corsi in lingua – poi c'è l'altrettanto importante strumento del double degree – ma è anche fondamentale che si configuri come un attrattore di progetti europei e internazionali”. L'Università, dice ancora, “è cambiata. L'esperienza del Covid ci ha fornito gli strumenti per essere più vicini agli studenti e agevolare l'esperienza didattica. E io mi impegnerò affinché sentano la nostra Scuola sempre più vicina a loro, muovendoci nel solco di tre parole chiave: integrazione, innovazione e attrattività”.

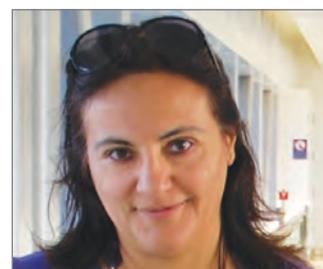
La prof.ssa Papa rieletha al timone della Scuola di Economia e Giurisprudenza

Un progetto da realizzare: il Polo Bibliotecario di Palazzo Pacanowski

“Tre anni appena trascorsi sono stati impegnativi, ma molto stimolanti. Ci sono ancora tante cose da fare e, ci auguriamo, in presenza, lasciandoci finalmente alle spalle l'esperienza Covid”, afferma la prof.ssa **Anna Papa**, rieletha, il 28 settembre scorso, alla Presidenza della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIE-Gi) per un secondo mandato. Giurista, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, la docente ha ricoperto – tra i vari incarichi – il ruolo di Prorettore agli Affari Giuridici e Istituzionali. “Ho deciso di ricandidarmi – precisa – avendo percepito di avere la fiducia dei colleghi che hanno lavorato insieme a me fino a questo momento” e ritiene doveroso aggiungere che “il lavoro svolto, foriero di importanti risultati, non è stato individuale, bensì espressione di tutto il Consiglio della Scuola, in un'ottica di assoluta condivisione”. La SIEGI, la cui sede è il prestigioso Palazzo Pacanowski, coordina sette Corsi di Laurea Triennali, un Corso a ciclo unico e sette Corsi Magistrali, inquadrati nei quattro Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi aziendali ed economici, Studi aziendali e quantitativi, Studi economici e giuridici. È una grande casa comune per **oltre 200 docenti e 9000 studenti** di cui la prof.ssa

Papa è diventata Presidente, in primo mandato, nel 2019, a due anni dalla sua istituzione, e che ora guiderà fino al 2025: “Una realtà sicuramente complessa che cresce e che punta ad essere sempre più efficiente e a misura di studente”. I risultati conseguiti: “Abbiamo portato a termine un'importante riforma dei Corsi di Laurea Triennale, riforma la cui obiettivo è stato la razionalizzazione e, in alcuni casi, una semplificazione dei percorsi” e, a seguire, “abbiamo migliorato due indicatori. Il primo è la percentuale di studenti che acquisisce 40 crediti entro il primo anno, fatto

indicativo anche di una riduzione degli abbandoni. E il secondo è il numero di coloro che riescono a laurearsi in corso. È cresciuto anche il trend degli immatricolati, mentre si è spezzato a causa della pandemia quello degli Erasmus outgoing, ma speriamo si risollevi con il nuovo bando che uscirà a breve”. Tra gli obiettivi non ancora raggiunti: “Mi piacerebbe realizzare il Polo Bibliotecario di Palazzo Pacanowski, facendo in modo che ci siano degli spazi studio in cui sia anche possibile consultare il nostro patrimonio librario che adesso è meno visibile. Un'idea di progetto



c'è già, ma va prima vagliata con chi di dovere”. Altri obiettivi per il prossimo triennio: “Ho diverse idee che sto sottoponendo in via preliminare ai colleghi, ma è ancora presto per parlarne dovendo comunque conciliarli con l'avvio del nuovo rettorato e delle nuove squadre di lavoro”. Sicuramente, anticipa, “continueremo a ragionare sui servizi agli studenti e sulla possibilità di essere più smart (e mi piacerebbe anche un ammodernamento tecnologico della nostra sede). Ragioneremo di didattica e cercheremo di incrementare gli accordi internazionali. E sono sicura del fatto che un'altra sfida sarà rappresentata da questa novità che è la possibilità di una doppia iscrizione all'università. Quel che è certo è la nostra volontà di continuare a rimanere un punto di riferimento per tutti i nostri allievi”.

ELEZIONI IN CORSO

Proseguono le consultazioni elettorali in Ateneo. Si vota per tutti i Coordinatori dei Corsi di Laurea. Mentre andiamo in stampa, il 4 ottobre si vota al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere: si sono candidati **Rosaria Meccariello** (Triennale in Scienze Motorie), **Giuseppe Sorrentino** (Magistrale in Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere), **Massimo Valeri** (Magistrale in Scienze e Management dello sport e delle attività motorie). Il 5 alle urne anche al Dipartimento di Scienze e Tecnologie. I candidati per le Triennali: **Giannetta Fusco** (Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche), **Angelo Ciaramella** (Informatica), **Palma Simoniello** (Scienze Biologiche), **Salvatore Gaglione** (Professionalizzante in Conduzione del Mezzo Navale); **Roberto Sandulli** (Biologia per la Sostenibilità), **Messico Camastra** (Informatica Applicata, Machine Learning e Big Data) e **Claudio Parente** (Scienze e Tecnologie della Navigazione). Il 10 il Dipartimento di Giurisprudenza.



I NUOVI COORDINATORI DEI CORSI DI LAUREA

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. **Management delle Imprese Internazionali ha già raggiunto l'utenza sostenibile**

Il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici ha eletto i nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea per il triennio 2022-2025. Il prof. **Alessandro Sapia** e la prof.ssa **Rita Lamboglia** sono stati nominati rispettivamente alla guida della Triennale in *Management delle Imprese Internazionali* e delle Magistrali in *Amministrazione Finanza e Consulenza Aziendale* e *Fashion Art and Food Management*. Riconfermata, invece, al timone della Triennale in *Management delle Imprese Turistiche* la prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**. Candidati unici, entreranno in carica il 1° novembre, data in cui si rinnovano tutte le cariche dell'Ateneo.

Ordinario di Politica economica dal 2017, il prof. Alessandro Sapia è laureato in Economia del commercio internazionale e mercati valutari e ha già ricoperto il ruolo di Coordinatore di Corso di Studi. La sua attività di ricerca ruota prevalentemente intorno a due filoni: economia dei mercati energetici, soprattutto con riferimento all'im-

patto delle fonti rinnovabili sui mercati, e crescita delle imprese. Dice: *"Dal precedente Coordinatore, Stefano Coronella, raccolgo un'eredità importante. Management delle Imprese Internazionali è una delle punte di diamante dell'offerta della Scuola di Economia e Giurisprudenza dell'Ateneo Parthenope, molto apprezzato dagli studenti"*. Apprezzamento che è effettivamente testimoniato dalla rapidità con cui, anche quest'anno, si è saturato il contingente massimo di 360 unità, a mese di settembre non ancora terminato. Prosegue il prof. Sapia: *"Mi impegnerò a mantenere alti gli standard del Corso"*. E informa: *"Quest'anno si conclude il primo ciclo con la riforma del piano di studi che prevede l'articolazione nei due curricula Junior manager e Consulente per l'internazionalizzazione. Un'innovazione importante che ora vedrà i primi laureati"*. Altri obiettivi? *"Rafforzare le competenze quantitative nell'ambito dei nostri insegnamenti perché sono sem-*

pre più richieste nel mondo professionale".

Ordinario di Economia Aziendale, la prof.ssa Rita Lamboglia si interessa prevalentemente di sistemi di controllo e sistemi informatici, internal auditing, risk management. La sua carriera è iniziata all'Università di Pisa, per poi proseguire alla Parthenope, Ateneo in cui la docente si è laureata in Economia Aziendale nel 2007. Subentra al prof. Raffaele Fiorentino. *"Su Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale finora si è fatto un ottimo lavoro e ciò è dimostrato dalla puntuale saturazione del contingente massimo di 150 immatricolati ogni anno"*, dice. Questo andamento positivo, aggiunge, *"non deve indurci a rallentare la presa, bensì ad essere ancora più ambiziosi"*. E infatti: *"Stiamo aumentando i contatti con aziende e società di revisione per dare ai nostri laureandi e laureati più possibilità di svolgere stage e tirocini in modo da arricchire il proprio curriculum con una prima esperienza*



> La prof.ssa Rita Lamboglia

professionale. Stiamo anche lavorando ad un double degree con l'Università Catholique di Lille che speriamo di riuscire ad attivare già a partire dal prossimo anno accademico". Su Fashion, Art and Food Management: *"Con l'arrestamento della pandemia stiamo ricevendo molte iscrizioni da studenti internazionali - dalla Russia, in molti dall'India e del Pakistan - essendo il Corso interamente in inglese. Il nostro obiettivo ora è sviluppare anche nuove relazioni con docenti stranieri"*.

Dipartimento di Ingegneria

Primo mandato per la prof.ssa Gilda Schirinzi

Monitoraggio delle novità di recente introduzione e attenzione alla carriera degli studenti sono i punti all'ordine del giorno nell'agenda di lavoro della prof.ssa **Gilda Schirinzi**, eletta - lo scorso 22 settembre - Coordinatrice dei Corsi di Laurea Triennale in *Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni* e Magistrale in *Ingegneria delle Tecnologie dell'Informazione per le Comunicazioni e la Salute*. Subentrerà il 1° novembre alla collega **Stefania Campopiano**.

La prof.ssa Schirinzi è ordinario di Telecomunicazioni. Laurea in Ingegneria Elettronica nel 1983, ha cominciato la sua carriera all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ed è alla Parthenope dal 2008. Tra i suoi principali interessi di ricerca si annoverano sistemi radar, telerilevamento a microonde, elaborazione di segnali e di immagini. *"Grandi cambiamenti nel prossimo futuro - dice - non ce ne saranno. Quest'anno è partita la nuova Magistrale, che ha cambiato denominazione, e che adesso propone due percorsi, uno incentra-*

to sull'applicazione delle tecnologie dell'informazione in campo biomedico e l'altro focalizzato sull'ingegneria dell'informazione applicata alle comunicazioni. Bisognerà monitorarne l'andamento e raccogliere i feedback degli studenti". La nuova Magistrale, prosegue, *"è strutturata in modo da ampliare il bacino di opportunità di studio dei laureati Triennali. Trattando il Corso di primo livello anche di Ingegneria Biomedica, è stato naturale aggiungere questo percorso laddove prima ci si focalizzava principalmente sulla sicurezza dei sistemi di telecomunicazioni. E c'è da dire che in Dipartimento ci sono molte competenze nell'ambito delle applicazioni ICT nella biomedica"*. Quanto alla Triennale, *"durante il mandato della prof.ssa Campopiano sono già state effettuate delle piccole modifiche. Ci saranno sicuramente, poi, aggiornamenti dei contenuti dei corsi, come è naturale che sia, ma non prevedo interventi sostanziali"*. La prof.ssa Schirinzi pone poi l'accento sull'attenzione agli studenti: *"Avendo numeri contenuti possiamo se-*



guire molto da vicino la carriera dei nostri allievi, evitare ostacoli pratici e facilitarli in vari modi come, ad esempio, stabilendo un numero adeguato di appelli d'esame o tenendo frequenti contatti con loro". Non in ultimo: *"Continueremo ad impegnarci anche per incrementare i tirocini aziendali e, in generale, i contatti con le aziende del territorio e per capire quali possono essere i margini di apertura sul fronte dell'internazionalizzazione"*.

Il 22 settembre si è votato anche per il rinnovo dei Coordinatori dei Corsi di Studio in *Ingegneria Civile* e *Ingegneria Gestionale*, cariche che sono state tenute per un secondo mandato rispettivamente dai professori **Renata Della Morte** e **Nicola Masarotti**.



Fa già registrare 60 immatricolazioni il nuovo
Corso di Laurea che ha sede a Nola

Laureati in Cybersecurity, professionisti appetibili sul mercato

Si chiama **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity** ed è una novità nell'offerta formativa dell'Università Parthenope. Il Corso Triennale, le cui lezioni sono appena partite, rientra nel ventaglio delle neo attivazioni di Nola (Giurisprudenza e Scienze Motorie mentre è già attivo da alcuni anni Economia e Management). **"Gli studi indipendenti di settore, condotti dalle aziende, così come dai giornali, rilevano un enorme skills shortage nel campo della cybersecurity. Questo significa che anche se le università, di qui ai prossimi dieci anni, formassero laureati a pieno ritmo comunque non riuscirebbero a soddisfare le esigenze delle aziende"**, premette il prof. **Luigi Romano**, referente del Corso. Ed è sulla base di questo assunto, prosegue, **"che abbiamo contattato dei big player del settore, i cui rappresentanti costituiscono il nostro comitato di indirizzo, e definito insieme un percorso fortemente professionalizzante che mira a formare una figura che, dopo tre anni, è già collocabile sul mercato"**. Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, come si evince dalla denominazione, è inter-classe **"per cui chi si iscrive, avendo alla base un interesse verso l'ambito della cybersecurity, ha poi il tempo di decidere in quale classe di laurea acquisire il titolo. Al termine del percorso chi volesse continuare a studiare potrà iscriversi ad una delle nostre Magistrali, ma noi saremo in grado di fornire un supporto anche in caso di scelte differenti"**. Un esempio: **"Diventare un imprenditore. Io stesso, insieme ad altri soci, ho fondato lo spin-off di Ateneo Trust Up che lavora con successo in questo settore"**. E la risposta del territorio non si è fatta attendere: **"Il termine ultimo per le immatricolazioni è tra un mese e ad oggi (30 settembre) siamo già ad oltre 60 iscrizioni, su un'utenza sostenibile di 180 unità. Diversi studenti arrivano da fuori regione, ad esempio da Asti, Castel di Sangro o Rivisondoli"**.

Novità: i laboratori sul cloud

Le lezioni si stanno tenendo presso il **Seminario Vesco-vile**, **"sede perfettamente attrezzata e con i collegamenti in fibra. Da quest'anno abbiamo anche una novità: i laboratori sul cloud che, per quanto mi risulta, non ci sono altrove. Abbiamo acquistato le licenze per Microsoft Lab Service grazie alle quali gli studenti potranno accedere al laborato-**



> Il prof. Luigi Romano

rio sul cloud anche da casa o nei giorni festivi". Quali sono le materie oggetto di studio?

"Sicuramente molta informatica e ingegneria informatica, tutti i tipi di programmazione, strutture delle reti, calcolatori e quant'altro, il tutto in una chiave legata alla sicurezza informatica. Sono previsti, naturalmente, esami più verticali così come esami di base di matematica e fisica, sempre orientati alle problematiche della cybersecurity". L'attenzione delle aziende verso i laureati, si diceva, sarà altissima: **"Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse da aziende come Barilla e Poste Italiane e Engineering Ingegneria Informatica, tutte realtà che chiedono un re-skilling o up-skilling del loro personale. Prendiamo Poste Italiane a titolo di esempio: è passata da società di servizi tradizionali a società ad alto valore tecnologico e ha bisogno di queste specifiche competenze"**.

Carol Simeoli

I professori Pasquale Palumbo e Ivano Bertini coinvolti nel progetto

LiciaCube "è la prima missione tutta italiana attiva nello spazio profondo"

Il 27 settembre scorso la sonda Dart della Nasa ha impattato contro Dimorphos, piccolo satellite naturale dell'asteroide Didymos. Insieme a DART, il mini satellite italiano **LiciaCube** (gestito e coordinato dall'Agenzia Spaziale Italiana ASI e realizzato dall'azienda Argotec di Torino) incaricato di riprendere e documentare l'accaduto. Alle missioni congiunte Nasa/Dart Asi/LiciaCube, di cui si è letto tanto – Dart ha colpito Dimorphos onde alterarne l'orbita, sperimentando una tecnologia che dovrebbe essere in grado di deflettere corpi a rischio di impatto con il nostro pianeta – ha partecipato anche il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie** dell'Università Parthenope attraverso il lavoro dei professori **Pasquale Palumbo** e **Ivano Bertini**.

LiciaCube "è la prima missione tutta italiana attiva nello spazio profondo, a circa tredici milioni di chilometri dalla Terra – specifica il prof. Palumbo – Per questa operazione l'Asi ha riunito competenze allo studio dei corpi piccoli del sistema solare, chiamando a raccolta varie professionalità della comunità scientifica italiana da istituti di ricerca e Atenei". E la Parthenope ha dato il suo



contributo: **"Sin da quando c'era ancora da discutere su quali strumenti inserire a bordo di LiciaCube. Io ho lavorato su aspetti relativi a strumentazione e calibrazione di strumentazione e sono coinvolto nel team di supporto che farà osservazioni da terra per capire di quanto è variata l'orbita dell'asteroide. Il collega Bertini si occuperà dell'analisi delle immagini, soprattutto per quel che concerne la fisica del materiale prodotto dall'impatto. Il nostro ruolo, quindi, ha riguardato e riguarderà la selezione degli strumenti e l'analisi scientifica"**. E aggiunge: **"Ho letto qualche commento a proposi-**

to delle prime immagini riprese da LiciaCube e della qualità e risoluzione differenti rispetto a quelle pubblicate dalla Nasa e riprese da Dart prima dell'impatto. LiciaCube è un cubosat di poco volume e di poca massa che ha eseguito qualcosa mai fatto prima e che, quando si è sganciato da Dart, nel contesto dell'impatto, ha dovuto operare in autonomia, senza possibilità di comando da terra". LiciaCube, dice, **"ha dentro di sé delle informazioni davvero notevoli. Posso dire, ad esempio, che la dinamica e la fisica dell'impatto non sono stati proprio quelli attesi. Nei prossimi mesi ne sapremo di più"**. Una partecipazione, questa dei docenti, ad una missione importante e prestigiosa, **"come lo è sempre quando si è parte di questi lavori internazionali. Ma devo sottolineare che, con altri colleghi e anche studiosi più giovani in fase di formazione, siamo coinvolti da tanti anni in missioni spaziali. Ricordo la missione Rosetta; adesso siamo nella missione in preparazione Comet Interceptor dell'Agenzia Spaziale Europea, ma ce ne sono anche altre"**. E la ricaduta sulla didattica? **"Beh quella c'è sempre"**, conclude.



“La cultura pop sudcoreana sta avendo un ascendente sempre più forte sui ragazzi italiani”, afferma il prof. Andrea De Benedittis

Il coreano, una lingua trendy



Il coreano è trendy. Lo testimoniano la diffusione del suo insegnamento nelle Università italiane, il successo di serie tv – chi non ha visto o sentito parlare dei giochi mortali di **Squid Game?** – gruppi musicali come i **Bts**, che stanno dominando le classifiche. Senza dimenticare la neonata star del panorama calcistico partenopeo: **Kim Min-Jae**. Per capirne di più, della lingua e della cultura della Corea del Sud, non ci si potrebbe rivolgere che a L'Orientale, Ateneo che ha trovato il suo posto nel mondo proprio a partire dall'apertura all'Est del globo. Il prof. **Andrea De Benedittis**, accademico che ha studiato a Seul, poi in Cina, già docente a Cà Foscari, Roma, ora associato di Lingua coreana a Palazzo Corigliano e, tra l'altro, legato al giocatore asiatico degli azzurri da un simpatico aneddoto, racconta ad Ateneapoli le principali caratteristiche dell'idioma, la sua storia e chi sono i sudcoreani. **“La cultura pop sudcoreana sta avendo un ascendente sempre più forte sui ragazzi italiani** – racconta De Benedittis – **tutto ciò si traduce anche in un numero elevato di iscrizioni all'Università per studiare la lingua”.**

Estetica e pragmatismo

Tra gli innumerevoli fattori, pare abbia un certo peso il fatto che i **sudcoreani sono molto bravi a curare l'estetica dei prodotti**, quali che siano: **“Anche a parità di contenuti, riescono sempre a rendere più attrattivo ciò che fanno. In questo penso abbiano mutuato qualcosa dai giapponesi. Musei, Università, packaging, siti internet, coreografie di ballo. Lì è tutto incredibilmente ben orga-**

nizzato e curato, a prescindere dal settore. Non solo, riescono ad arrivare anche prima degli altri per esempio nella tecnologia. Penso ai semiconduttori, ai droni, che dovrebbero sostituire il traffico aereo”. Grande peso all'estetica, capacità tecnologica e, soprattutto, pragmatismo. Se l'italiano **“è molto più romantico, anche nella scelta dell'Università, il sudcoreano bada al sodo, decidendo in base a cosa è più utile e fa guadagnare soldi”.**

Quanto alla lingua, **il coreano è parlato da 50 milioni di persone nel Sud, circa 25 milioni al Nord e da quasi 8 milioni disseminati tra Cina, Giappone e Stati Uniti** – i coreani della diaspora: **“Secondo sempre meno studiosi, appartenerebbe alle cosiddette lingue arcaiche, le ultime ricerche sembrerebbero negare questa paternità. Ad ogni modo il coreano è imparentato al giapponese dal punto di vista sintattico e grammaticale, al mongolo, ad alcuni dialetti della Mancuria e, venen-**

do verso l'Europa, addirittura al turco, per le armonie vocaliche ad esempio”. In molti si saranno posti una domanda a proposito di questa lingua: c'è qualche differenza tra il coreano del Nord e quello del Sud? A quanto pare sì: **“sono vagamente diverse, in particolare dal punto di vista lessicale, ma i rispettivi abitanti si capiscono senza alcun problema. Il Sud, nel tempo, ha introiettato molti lemmi dell'inglese americano, non a caso i due Paesi sono partner. Al contrario, il Nord è sempre stato molto refrattario, anche se ha subito l'influenza del cinese e del russo”.**

Traduttore per Kim, il calciatore idolo dei tifosi

De Benedittis rivela anche **una delle domande più frequenti degli studenti a lezione. Cioè, se sussista una certa continuità tra cinese e coreano:**

“Innanzitutto il cinese appartiene alle lingue sinotibetane. Dunque grammatica, sintassi e pronuncia risultano differenti in toto. A livello lessicale, tuttavia, ci sono molti richiami. Addirittura fino a qualche decennio fa i coreani scrivevano in caratteri cinesi”. Piccolo paradosso a tal proposito: **“gli studenti cinesi sono molto avvantaggiati nello studio del coreano. Ma fanno grande difficoltà nella pronuncia, peggio degli italiani”.** Tra somiglianze, influenze e differenze ne viene fuori **una lingua che viaggia veloce sulla narrativa e “molto sofisticata in ambito poetico. Il coreano ha delle sfumature semantiche veramente uniche per esprimere colori, sensazioni, sentimenti. Sono letteralmente intraducibili. Tant'è vero che gli stessi coreani, scherzando, dicono che non riceveranno mai un Nobel per questo motivo. Giusto per fare un esempio: in italiano abbiamo un solo aggettivo per descrivere la piccantezza del cibo. In coreano ce ne sono decine”.**

Dulcis in fundo, De Benedittis chiude con l'aneddoto riguardante Kim Min-Jae. In piena estate, mentre la squadra era in ritiro a Castel di Sangro, la chiamata per fare da **interprete all'atleta** in sede di presentazione ai giornalisti: **“Quando sono stato contattato dalla società ero a pranzo con i miei familiari, tutti tifosissimi. Sono stati loro a costringermi ad accettare, ero l'unico ad essere indeciso, dato che sì, parlo il coreano, ma non sono un interprete. Alla fine devo dire che è stata una bellissima esperienza”.** E, volente o nolente, i video della conferenza hanno girato all'impazzata in Corea del Sud, regalando una popolarità inaspettata al docente.

Claudio Tranchino

In breve

- Attribuzione di un contributo di 3 mila euro (su fondi di Ateneo) destinato ad uno studente al primo anno della Magistrale in Relazioni ed Istituzioni dell'Asia e dell'Africa che intenda conseguire il Doppio Titolo (Master of Arts) con l'**Università giapponese di Kobe**. Il soggiorno studio in terra nipponica durerà un anno (con partenza ad aprile 2023). La scadenza per concorrere alla selezione è il 20 ottobre.
- Inizia il **tutorato didattico alla pari** per alcune discipline. Il 10 ottobre parte quello di Lingua Spagnola (gli studenti delle lauree triennali che non hanno ancora sostenuto l'esame Spagnolo I possono accedere ai singoli incontri, prenotandosi sul form alla pagina web dedicata); l'11 ottobre prenderanno il via gli incontri di tutorato per Storia della Cina, anche in questo caso occorre prenotarsi.

- Il 17 ottobre, alle ore 10.00, presso Palazzo Du Mesnil, sede del Rettorato, si terrà un **seminario di studi in ricordo del prof. Alberto Postigliola**, docente di discipline filosofiche a L'Orientale scomparso nell'agosto 2021, con la presentazione del volume che raccoglie i suoi scritti **‘Filosofia e Politica nel secolo dei Lumi’** a cura di Mariassunta Picardi.

- Decima edizione del **Premio di Laurea Anna De Sio** bandito dall'Associazione omonima, per una tesi magistrale di argomento storico-religioso discussa nell'anno solare 2022. Il vincitore riceverà un premio di 2 mila euro e, su proposta della commissione giudicatrice, la possibilità di pubblicare la tesi nella collana **‘Studi storico-religiosi’** dell'Associazione. Le domande dovranno pervenire, in formato digitale, entro il 20 dicembre.



Piano di studi, i primi passi per scegliere bene: non "sottovalutare le proprie ambizioni" e "incuriosirsi"

L'arco di tempo che va dal 20 ottobre al 10 gennaio è segnato in arancione sul calendario degli studenti de L'Orientale: è il periodo utile per presentare il piano di studio. Che, a differenza della maggior parte degli Atenei, nei pressi di Palazzo Giusso ha una grande peculiarità. Sono gli iscritti a doverlo redigere e consegnare, obbligatoriamente. E ogni anno va confermato o modificato. Dunque, scegliere una delle tante Triennali a disposizione non basta, bisogna sviluppare fin da subito senso critico e muoversi in autonomia per costruire un percorso che calzi a pennello. La domanda è: come farlo? Dove si reperisce la bussola per orientarsi? Alla questione – che non ha una risposta univoca – rispondo il prof. **Michele Gallo**, Delegato all'Orientamento, e **Roberta Aiello**, 24enne iscritta a Lingue e Culture comparate nonché rappresentante degli studenti al Polo Didattico. En-

trambi i punti di vista per una visione più ampia possibile. *"I punti di riferimento di partenza – afferma Gallo – sono il Coordinatore del Corso di Laurea e i Tutor didattici. In secondo luogo, non bisogna affatto sottovalutare le proprie ambizioni, le passioni. Anzi, vanno sfruttate per preparare un percorso in funzione di un possibile futuro occupazionale che si ha in mente"*. E perché no, provare a capire quale docente stimoli maggiormente, *"quale metodo utilizza, se fa al proprio caso o no, seguire anche più corsi del dovuto, per arricchire il proprio bagaglio"*. Tuttavia, la vera svolta nella costruzione del piano potrebbe essere un elemento assai più immediato: *"vivere e frequentare la comunità universitaria, confrontarsi con colleghi più grandi. Ecco, oltre ai canali istituzionali, dove lo studente può trovare caratteristiche degli insegnamenti, curriculum dei docenti, contenuti, programmi, quelli non*

ufficiali tornano altrettanto utili". Un pericolo, però, in questa grande concessione di autonomia, c'è. *"Il costo da pagare è il non riuscire sempre, in termini di orario delle lezioni, a raggiungere un'organizzazione perfetta"*.

Roberta conferma quanto consigliato da Gallo – *"il consiglio principale che posso dare è prendersi un momento per ambientarsi e capire quali corsi piacciono prima di compilare l'autocertificazione: tutti i corsi sono pubblici, sono reperibili informazioni sui programmi e sui libri, sulle pagine personali dei docenti"* – ma aggiunge, con semplicità, che a volte è *"una pura questione di feeling"*. Cioè, argomentando, *"se non si hanno idee chiare per la Magistrale, e quindi non si prepara un piano di studi strategico - alcune Magistrali chiedono crediti specifici per l'accesso - provare e incuriosirsi è il primo passo. Se, invece, si hanno già le idee chiare, è bene con-*



trollare i regolamenti didattici dei Corsi di Laurea Magistrale e compilare un piano di studi strategico che faciliti l'accesso. A L'Orientale il piano di studi si può modificare ogni anno dal periodo di ottobre a quello di febbraio, quindi la possibilità di scelta è pressoché totale". Dunque, tanta libertà nella costruzione del curriculum, a tal punto che *"una laurea in Comparative può essere molto diversa tra uno studente e l'altro a seconda delle scelte"*. Ricordando il primo piano di studio approntato, Roberta racconta che è quello *"il momento in cui ci si sente davvero studenti universitari per la prima volta"*.

Un bilancio del test d'inglese

"La comprensione del testo" il tallone d'Achille dei candidati

Tra il 20 e il 22 settembre, online sulla piattaforma Cineca QUID, si è svolta la tre giorni del Test d'accesso di Lingua inglese a L'Orientale. **Gli iscritti sono stati attorno ai 1500**, in leggero calo rispetto allo scorso anno. Al netto degli assenti, **circa 200 dei partecipanti non hanno raggiunto la soglia minima di 30 su 60 punti a disposizione** (60 quesiti a risposta multipla da svolgersi in 60 minuti), altri **200 hanno invece accumulato tra i 30 e i 35 punti**, mentre la restante parte ha superato il Test senza problemi. Che, va ricordato, non è una verifica qualsiasi, ma è utile a dimostrare di essere in possesso del livello B1 ed è propedeutica all'immatricolazione per tutti i trienni del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati (nel caso

lo studente abbia scelto l'inglese come lingua di studio o attività a scelta) e per la Triennale di Lingue e Culture orientali e africane, che prevede due annualità obbligatorie dell'idioma. La prof.ssa **Katherine Russo**, responsabile del Test, ha commentato i risultati pubblicati diversi giorni fa dall'Ateneo di Palazzo Giusso: *"Non ci sono state grosse variazioni rispetto all'anno scorso. Devo dire però che quest'anno ho trovato gli studenti un po' spaesati. Si sono affidati troppo a canali non istituzionali come voci di corridoio e social nella ricerca delle informazioni e spesso mi sono ritrovata a rispondere singolarmente ad ognuno di loro tramite mail anche a proposito delle scadenze"*. D'altro canto, l'andamento del Test è stato più che soddisfacente:

"Dal punto di vista del parlato e dell'ascolto i ragazzi sono migliorati molto, è evidente. Piattaforme come Youtube, Netflix e simili, che consentono di guardare contenuti in lingua originale, gli hanno permesso di sviluppare le loro capacità. Il nostro Test, sul quale lavoriamo a lungo, rende giustizia al ruolo dell'inglese nell'epoca della globalizzazione. Gli studenti sono chiamati ad avere un livello adeguato, siamo soddisfatti". Nel dettaglio, la parte della verifica che più ha evidenziato carenze "è stata la comprensione del testo, che tuttavia affineranno durante il percorso universitario", mentre lessico, morfologia e sintassi *"sono andati bene"*.

Che succede ora a chi non ha raggiunto la soglia di sbarramento o l'ha superata di poco? L'Orientale offre una seconda possibilità, perché *"in questo modo si può capire se gli errori siano frutto di una debacle momentanea o di lacune profonde"*. Per quanto riguarda gli studenti interessati ai Corsi del Dipartimento di Studi letterari, chi ha ottenuto tra i 30 e i 35 punti ha seguito un corso intensivo online, dal 28 set-



> La prof.ssa Katherine Russo

tembre al 4 ottobre, con verifica finale. Se questo ultimo step non dovesse essere superato, o il punteggio al Test iniziale compreso tra 0 e 29, lo studente potrà iscriversi ma non scegliere l'inglese come lingua. Leggermente diversa la situazione per Lingue e Culture Orientali e Africane: chi non è arrivato al 36 ha un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) da colmare entro tre anni (il corso di recupero online si è tenuto dal 28 settembre al 6 ottobre). In caso di esito negativo, non si potranno sostenere le due annualità di inglese obbligatorie previste dal triennio.

Claudio Tranchino



'Ljubljana Napoli' per festeggiare lo sloveno che "torna ad essere curricolare"

Dobrodošli nazaj slovenski jezik! L'Orientale, dopo anni di vuoto, riabbraccia un patrimonio linguistico e culturale mai sparito davvero dai propri orizzonti: lo sloveno, che torna ad essere curricolare per le Triennali, aprendo, per la prima volta a partire da quest'anno, anche alla Letteratura di riferimento. E **'Ljubljana Napoli'** - fusione dei nomi delle due città, che si trovano pure sullo stesso meridiano - è stata la manifestazione organizzata dall'Ateneo il 29 settembre a Palazzo del Mediterraneo per presentare un 'ritorno' che riscalda, di nuovo, il rapporto e la cooperazione tra Napoli e Slovenia. Prima dell'evento ufficiale, l'Ateneo ha allestito un desk per coinvolgere gli studenti: **un quiz online** su cultura e lingua del Paese nostro vicino di casa e **relativi premi**. Cioè mappe turistiche, materiale di cancelleria e soprattutto **prodotti tipici**. In particolare il **medenjok**, biscotto al miele, che a sua volta è il fiore all'occhiello dell'agro-alimentare e riferimento simbolico alla laboriosità delle api e del popolo sloveno stesso.

"Questo è un nuovo inizio - ha affermato la prof.ssa **Maria Bidovec**, titolare della cattedra e moderatrice dell'evento - dopo gli anni d'oro, qui a L'Orientale, **lo sloveno torna ad essere curricolare**". Poi, i ringraziamenti di rito ai vertici dell'Ateneo e il ricordo dell'ultima docente di Lingua, la prof.ssa **Aleksandra Žabjec**, purtroppo scomparsa, e conosciuta da tutti come Saša. "La settimana in corso è dedicata alle **24 lingue dell'Unione Europea** e devono essere rappresentate tutte - parole del prof. **Giuseppe Balirano**, Direttore del Claor, dove si è tenuto l'incontro - in questo senso, mi auguro che Napoli torni ad essere portavoce dello sloveno". Discorso fondato "sui valori di convivenza pacifica e conoscenza reciproca tra i due Paesi", quello della Ministra Plenipotenziaria **Tina Kokalj** dell'Ambasciata della Repubblica di Slovenia a Roma, che ricorda la figura di Miroslav Žvab, antifascista sloveno protagonista delle cosiddette 'Quattro Giornate', al quale nel 2014 è stata dedicata una targa nel centro di Napoli. Per impegni, non ha potuto partecipare la docente **Mojca Ni-**

dorfer del CTJ dell'Università di Lubiana che ha fatto pervenire la sua testimonianza tramite un video, nel quale ancora una volta si è fatto riferimento alla prosperità dei rapporti tra Napoli e Lubiana. Ospiti dell'evento e parte della macchina organizzativa al tempo stesso, pure la docente **Sanja Pirc**, che per l'anno accademico appena iniziato ricoprirà il ruolo di lettrice di sloveno (figura recuperata su quest'insegnamen-

ti puntarono sullo studio delle lingue del Mediterraneo, tra le quali anche lo sloveno".

Parlata da 2,3 milioni di persone, conta tra i 50 e i 60 lettorati nel mondo ed è studiata anche in Paesi lontani come Giappone e Cina. C'è chi ha già apprezzato la lingua slovena a L'Orientale negli ultimi anni (corso singolo) e chi invece sta pensando - ora che è possibile - di sceglierla come lingua curricolare. Sono gli studenti.



to dopo ben 22 anni), e **Lucia Gaja Scuteri**, traduttrice ed ex studentessa di sloveno, che ha raccontato del suo lavoro. Presente anche il Rettore all'Internazionalizzazione **Augusto Guarino** che a margine, ai microfoni di una troupe della tv pubblica slovena, ha ricordato di come già al tempo "del Regno di Napoli, le autorità civi-

Lucia Venezia, 24enne iscritta a Lingue, Culture e Comunicazione in Area euromediterranea, dopo una Triennale in russo e inglese, ha scartato la prima lingua, per abbracciare lo sloveno: "Conoscevo un po' di cose della Slovenia. Mi sono sempre piaciuti i boschi, le foreste, il vedere sempre persone attive. Sono anche stata a Lu-



biana in vacanza studio. Ora, alla Magistrale, sono convinta della scelta fatta. Anzi, credo che, essendo parlata da poche persone in Italia, offra anche più sbocchi, magari nelle scuole bilingue del Nord-est". Il consiglio a chi sta pensando di studiare la lingua "è di non abbattersi, perché non risulta così difficile". **Alessia Micillo**, 22 anni e iscritta al medesimo Corso della collega, è invece al suo primo giorno di sloveno: "Abbinarlo al tedesco, l'altra lingua che studio, mi pareva una scelta azzeccata. Sulla decisione ha pesato il colloquio che ho avuto con la prof.ssa Bidovec. Tra l'altro, penso che in futuro mi ci trasferirei in Slovenia, prenderei due piccioni con una fava, potendo sfruttare entrambi gli idiomi che studio". In rampa di lancio per chiudere la carriera universitaria, infine, **Manuel Campitelli**, 25enne che sta lavorando alla tesi della Magistrale: "Lo sloveno mi ha sempre incuriosito, tant'è che l'ho ripreso nel lavoro che sto facendo. È incentrato su un'ex isola linguistica interna alla Slovenia. Cerco di analizzare i contatti tra questa e il resto del Paese attraverso i canti popolari".

Claudio Tranchino

Otto pubblicazioni tradotte, tra letteratura e saggistica, Lucia Gaja Scuteri racconta un lavoro che si colloca come "preariato nobile"

Le responsabilità del traduttore "nei confronti dell'autore, del pubblico e del testo"

La storia della propria famiglia, gli studi universitari e il lavoro. In tutte e tre le dimensioni, per **Lucia Gaja Scuteri**, ex studentessa di Lingue a L'Orientale, c'è un fil rouge che sembra emergere da uno di quei libri che traduce per professione: Italia e Slovenia, un

binomio che non è mera addizione, anche se invertiti, danno sempre lo stesso risultato. Una persona figlia di entrambe le culture, nata a Lubiana ma cresciuta a Napoli. Figlia di madre slovena, l'ex prof.ssa Zabjec, e di padre lucano tra-

piantato all'ombra del Vesuvio. **Triennale e Magistrale in Lingue e Letterature Comparete a Palazzo Giusso, il Dottorato a Capodistria**. E non c'è molto altro da aggiungere, quando si parla della scelta universitaria. "C'è una motivazione mol-

...continua a pagina seguente



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente
to intima, introspettiva, che ha a che fare con i legami familiari. I miei ex compagni di liceo mi raccontano spesso che al quarto anno, tra loro, ero l'unica ad avere le idee già chiare. Avrei studiato lo sloveno". Che ha sempre parlato in casa: "io e mia sorella siamo bilingue anche se, essendo mia madre di Lubiana, abbiamo assorbito anche la cadenza dialettale". Proprio il rapporto con la madre va letto a doppia mandata dal punto di vista universitario. "Ovviamente non potevo sostenere esami con lei, ma ho dovuto subire – scherza – le sue lezioni. Era molto contraria ai favoritismi e mi trattava come una sconosciuta. Ad ogni modo, anche per una sfida personale e non dare adito a retro pensieri, dopo la Magistrale ho scelto di fare il Dottorato in Slovenia". Dietro la decisione, pure un difetto delle Università italiane, dove "purtroppo, a meno che non si studi inglese, si scrive poco. Avevo voglia di mettermi in gioco in toto e alla fine, seppur con paura, sono riuscita a scrivere una tesi di Dottorato di 500 pagine in-

teramente in sloveno". Ciò non toglie nulla, però, agli anni passati a L'Orientale: "L'offerta for-



> Lucia Gaja Scuteri

mativa era di alto livello, grazie a docenti molto validi che ora sono in pensione. Oltretutto, con il senno di poi, reputo for-

mative anche tutte le difficoltà organizzative dell'Ateneo. Ti aiutano ad essere flessibile, a gestire i problemi, anche se lì per lì risultava molto frustrante". Dulcis in fundo, il lavoro di traduttrice. Che, come la scelta di studiare questa lingua, nasce forse senza consapevolezza in famiglia, perché "da piccola facevo da interprete a mio padre, che non ha mai imparato lo sloveno. Durante la Triennale ho iniziato con alcune traduzioni di servizio e mi sono resa conto che mi piaceva molto fare da tramite". E così, dopo tante traduzioni tecniche, nel 2019, dopo anni di proposte editoriali e svariati tentativi, "è stato pubblicato il primo libro figlio di una mia traduzione". Da allora, quanto a letteratura e saggistica, le pubblicazioni sono lievitate a otto, l'ultima lo scorso marzo. Non un lavoro semplice. Due, riassumendo, i motivi. Da un lato sussiste sempre il "dilemma della sovrapposizione con l'autore. Bisogna preservare il messaggio, lavorare per compensazione al fine di non perdere rime, assonanze interne. Insomma, il traduttore ha grande responsabi-



lità nei confronti dell'autore, del pubblico e del testo stesso". Dall'altra parte c'è l'andamento del settore, dove questa figura si colloca "come precariato nobile. Sono pochissime le case editrici che inseriscono il nostro nome sul frontespizio, così come qui non esiste il discorso delle royalties. Prima di guadagnare bene bisogna costruire un rapporto di fiducia con gli editori. Non è affatto facile". Infine, un consiglio a quanti stiano pensando di studiare lo sloveno: "È una scelta che credo possa pagare in termini lavorativi. Nel mio settore è in atto un cambio generazionale e ci sono buoni margini per inserirsi".

Un Laboratorio per gli studenti Magistrali del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Gli archivi "fonte primigenia" degli storici

La Laurea Magistrale si avvicina. Lo sfondo storico del tema scelto è la globalizzazione. Da quali documenti partire? Sarebbe meglio affidarsi a fonti primarie o secondarie? In che modo si può sfruttare il digitale? Quesiti che rispondono alle esigenze e agli scopi del Laboratorio "Gli archivi delle istituzioni internazionali come fonti per la storia della globalizzazione", che si tiene online dal 5 ottobre all'8 novembre per un totale di 6 incontri (2 crediti formativi erogati), a cura del prof. **Simone Selva**, ricercatore di Storia economica a L'Orientale. Nato diversi anni fa su idea del prof. **Giuseppe Moricola** - che per quest'anno ha lasciato la conduzione al solo Selva - è diretto agli studenti di Studi Internazionali e Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, ma la partecipazione è aperta a tutti gli studenti dei bienni del Dipartimento di Scienze

Umane e Sociali. Ciò significa che "è rivolto a tutti coloro che nutrono interesse per la storia e sono intenzionati a redigere una tesi in materia di scienze sociali, con fonti primarie", spiega proprio Selva. E questa è una prima - e fondamentale - peculiarità del laboratorio: "c'è una differenza sostanziosa tra un elaborato svolto su lavori di terzi e un elaborato che ha utilizzato la materia greggia di una disciplina. Nel caso degli storici, la fonte primigenia sono gli archivi". Dove risulterebbe difficile recarsi di persona "data l'assenza di risorse economiche per farlo". A sostegno, ecco il secondo pilastro del laboratorio. I **processi digitali**: "Il collega Moricola ed io abbiamo pensato a lungo a come poter risolvere parzialmente il problema. Ovvero utilizzare le fonti primarie senza andare negli archivi. La risposta è stata il digitale, che si sta sviluppan-

do anche per il nostro settore". Sfruttando questo strumento, diventano accessibili alcuni di quei 'materiali greggi' sui quali poggia il Laboratorio: "il Fondo Monetario e la Banca Mondiale sono le basi di partenza, poi c'è la disponibilità archivistica digitalizzata delle Nazioni Unite. Ci sono anche tutte le istituzioni governative o federali che hanno avuto un ruolo nell'economia e nel sistema politico globale del '900. Quelle statunitensi, per esempio, che offrono sul sito una base documentale e fotografica digitalizzata, che è enorme. Stessa cosa a proposito degli archivi governativi britannici". Nemmeno a dirlo: L'Orientale, un laboratorio sulla storia della globalizzazione, fonti internazionali. Senza l'inglese, non si va lontano: "Beh, sì, è fondamentale. L'Inghilterra prima e gli Stati Uniti dopo, hanno dominato il sistema internazionale. Verificherò, infatti, la possibilità di svolgere



> Il prof. Simone Selva

qualche lezione in inglese". Alla fine dei giochi, ai ragazzi spetterà metter su una relazione finale, che Selva chiama "esercizio di mappatura degli archivi". Altrimenti detto: dopo aver imparato, "tramite strumenti forniti durante il Laboratorio, ad effettuare una ricerca online, come se si fosse lì fisicamente, i documenti andranno mappati. Perché hanno un volto, un autore, un destinatario, cioè una propria identità". Questo conterà al termine del Laboratorio: "acquisire la capacità di sapersi muovere in un archivio".

C. T.



Gli esordi della nuova Magistrale al
Dipartimento di Scienze Umanistiche

Un percorso ad y per il corso di Introduzione alle Digital Humanities

L'attesa è finita. Il Suor Orsola Benincasa, con l'anno accademico appena iniziato, ha battezzato le prime lezioni in assoluto della neonata Magistrale biennale in **Digital Humanities**, afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche. A fine settembre ha aperto le danze *Introduzione alle Digital Humanities*: un insegnamento annuale da 12 crediti, erogato sia in presenza che in streaming, utile agli studenti per orientarsi in quel mare magnum del digitale applicato al mondo umanistico. Come spiega il prof. **Stefano De Luca**, l'insegnamento "segue un percorso a Y". Ovvero, "c'è una prima parte comune ad entrambi i curricula (gli studenti scelgono tra Beni culturali e Materie letterarie, ndr), di mia competenza, che si esaurirà in questo primo semestre". A seguire, nella seconda parte dell'anno, sarà compito dei docenti **Fernando Sarracino** (curriculum Materie letterarie) e **Barbara Balbi** (curriculum Beni culturali) entrare nel dettaglio dell'applicazione del digitale ai rispettivi settori. "Per quanto concerne il mio modulo – continua De Luca – presenterò l'ecosistema digitale in cui siamo immersi attraverso una ricostruzione storica delle sue diverse fasi. **Internet e il web**, che sono due cose distinte, lo sviluppo dei social media, i big data, che si accumulano perché siamo sempre più presenti sulla rete e, infine, l'intelligenza artificiale, utile ad interpretare proprio quella mole di dati che altrimenti resterebbe un mare confuso. Quest'ultimo elemento, cioè l'AI, riceverà particolare attenzione".



Con l'anno nuovo, poi, gli studenti che hanno scelto il curriculum in Materie letterarie si confronteranno con "le applicazioni del digitale in una prospettiva di formazione dei docenti di domani – afferma Sarracino – cioè come determinati strumenti possano supportare la didattica". La struttura di questo modulo si suddivide in una prima parte dove i ragazzi incontreranno i concetti chiave della Didattica Generale. Ovvero il rapporto tra insegnamento e apprendimento, il rapporto con i saperi, le metodologie, i processi di progettazione e valutazione, il micro-learning e la professionalizzazione del docente stesso. In conclusione, l'attenzione si focalizzerà "su alcuni dispositivi digitali per la progettazione didattica".

L'altro 'corno' della Y riguarda il curriculum in Beni culturali. In questo caso, le lezioni si concentreranno sulla mediazione digitale, sia per quanto riguarda le nuove forme di valorizzazione del patrimonio culturale (nella sua accezione più ampia) che dei punti di vista dell'utente e del creatore dei contenuti. Inoltre, dopo una prima parte più teorica, l'insegnamento as-

sumerà i contorni della **dimensione laboratoriale**, nella quale gli studenti saranno chiamati ad imparare i concetti fondamentali che riguardano la progettazione di alcuni linguaggi digitali, sempre all'interno di un'ottica a favore della digitalizzazione e della mediazione dei beni culturali. Questa sarà la sfida: comprendere le esigenze degli utenti per capire di cosa hanno bisogno, e il visitatore culturale e il creatore di contenuti.

Claudio Tranchino

Prove di ammissione, sessione straordinaria

Sessione straordinaria di prove di ammissione ai Corsi di Studio in **Economia aziendale e Green Economy** e in **Giurisprudenza** per i quali sono disponibili rispettivamente 71 e 66 posti. Le prove si svolgeranno, presso le aule informatiche dell'Ateneo, lunedì 10 ottobre e consistono nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti. Quattro le aree disciplinari in cui sono articolati i quesiti: lingua italiana/ragionamento logico-verbale (10 quesiti); ragionamento logico-matematico (10 quesiti); lingua inglese (5 quesiti); poi matematica (15 quesiti) per il Corso in Economia aziendale e Green Economy ed educazione civica per Giurisprudenza (15 quesiti).

Scienze dell'Educazione, percorso biennale sull'inclusione

Gli studenti al secondo anno (2022/23) del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione - curriculum *Educatore professionale socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali* e *Educatore professionale socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali* - possono presentare domanda per frequentare il **percorso biennale curriculare di Laboratorio e Tirocinio "Inclusione e accessibilità: per la diffusione di una cultura della disabilità"** che consente di maturare 18 crediti formativi (6 per le attività laboratoriali obbligatorie del secondo anno; 6 per i crediti a scelta del terzo anno; 6 per i tirocini obbligatori al secondo e terzo anno). L'obiettivo del percorso (222 ore di formazione), aperto a massimo 30 studenti, è quello di consentire al futuro educatore di acquisire competenze nel sostegno all'orientamento, ai processi di apprendimento e alla mobilità delle persone con disabilità; nella progettazione educativa inclusiva e nella predisposizione di itinerari culturali accessibili. Le lezioni per quest'anno accademico si terranno da gennaio 2023; le attività di tirocinio si svolgeranno presso il SAAD, il Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità e DSA dell'Ateneo, responsabile il prof. **Ciro Pizzo**. Per quanti si iscriveranno al percorso, o parteciperanno alle altre attività periodicamente organizzate dal SAAD, è prevista la possibilità di concordare una riduzione del programma di studio per gli esami di Modelli sociali della disabilità e di Sociologia e analisi dei fenomeni collettivi. È prevista, inoltre, una prelezione per la richiesta della tesi. Le candidature vanno inviate entro il 3 novembre.



Nuove attrezzature nella palestra fitness del Cus Napoli

Non ci sono più scuse per rinviare i buoni propositi. Il 4 ottobre sono partiti tutti i corsi presso la palestra fitness del CUS Napoli: dal total body, alla ginnastica posturale. Per una più completa preparazione e una maggiore qualità dell'allenamento, da quest'anno sono state integrate in palestra **nuove attrezzature**. Si tratta soprattutto di vogatori, panche multifunzione e climber (attrezzi che simulano la scalata, per un allenamento più intenso). Una novità sono i **tappeti con pedana ammortizzante e schermo** in cui viene registrato il movimento dell'atleta: "sembra di lavorare con una controfigura. Questo sistema permette di notare se si assumono posizioni scorrette o se il movimento è impreciso", commenta il tecnico cusino **Italo Gatta**.

Per chi non sa ancora quale allenamento preferire e per quelli meno esperti del mondo sportivo, ecco alcune informazioni utili dal tecnico del settore fitness. Il **Total Body**, come si evince dal nome: "lavora su tutti i gruppi muscolari, sollecitando per intero il nostro corpo. Lo consiglierei soprattutto a chi ha avuto precedenti esperienze in palestra, anche solo di base. **La caratteristica principale è l'intensità con cui si lavora: richiede una conoscenza di partenza preconstituita rispetto ad altri corsi. Poi, come per tutto, vale la regola che la lezione si affronta secondo la prestazione fisica che possiamo sostenere in quel momento, senza esagerare**". Per chi volesse fare un po' di movimento per contrastare le tante ore trascorse davanti al computer, o anche soltanto per allentare le tensioni accumulate nell'arco della giornata, una proposta è quella della **Ginnastica Posturale**. Viene conosciuta anche col nome di 'ginnastica dolce', proprio perché **l'intensità dell'allenamento è bassa e costante**. È una disciplina che aiuta l'allungamento della muscolatura e a rafforzare e tonificare il corpo. Adatta a giovani e più adulti, è un ottimo primo approccio allo sport. Nel corso di **Functional Circuit "gli esercizi riprendono i movimenti che il nostro corpo esegue quotidianamente, con lo scopo di sviluppare un fisico più forte**. Si costituisce di una serie di circuiti muscolari e di sollecitazione cardio svolti in sequenza: lo sportivo ruota, di esercizio in esercizio, da un attrezzo all'altro, cambiando la parte del corpo da allenare. La principale differenza con il Total Body è l'intensità: **i tempi di recupero sono**



maggiori e la tipologia di esercizio meno intensa. Per le sue caratteristiche, si presta ad essere praticato da chiunque, anche da non esperti". Tra le discipline in assoluto più seguite c'è poi **Addominali e Glutei** insieme a **GAG** (gambe - addominali - glutei): "Si tratta di allenamenti molto specifici, che per questo motivo è bene associare a riscaldamenti e altri allenamenti più generali. Sono seguiti tanto da donne quanto da uomini, e questo perché tutti consideriamo addome, gambe e glutei come i nostri punti deboli, quelli su cui serve lavorare maggiormente. Per chi è di questa opinione, questi corsi intensivi fanno a caso nostro".

Punto forte del centro cusino, come sempre, è l'ambiente: "gli studenti universitari



sono una grossa porzione della nostra utenza, ed è molto bello lavorare con loro. Sono ragazzi 'belli e puliti', come ripeto spesso, perché nessuno di loro esaspera il concetto di fitness. **Ricercano una forma fisica di benessere, ma senza esagerazioni o stress**. Socializzano,

fanno attività, e il concetto alla base dello sport si mantiene nella sua purezza: far incontrare le persone. Questo è anche il motivo per cui **da noi chiunque si sente a proprio agio, sin dal primo giorno**", afferma Gatta.

Agnese Salemi



La gloria del basket Jim Williams al Cus

Accoglienza calorosa degli appassionati napoletani di **basket** per il cestista americano **Jim Williams** alla celebrazione collettiva dei grandi successi del passato, con il sogno di tornare a vedere la squadra partenopea di pallacanestro allo splendore dell'epoca d'oro. Il 26 settembre presso il CUS Napoli, lo storico giocatore del Napoli basket, insieme al compagno di squadra e amico, il napoletano **Manfredo Fucile**, ha incontrato i giovani cestisti cusini e partecipato alla presentazione della seconda edizione del libro "Quando il basket era leggenda", del giornalista **Stefano Prestisimone** e di Fucile stesso, edito da LeVarie. Il volume ripercorre la storia del basket in Campania, accompagnandola con 200 foto d'epoca.



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



C. U. S.
NAPOLI

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca "Mi Piace" sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "Cus Napoli ASD" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegnà 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95
Email: cusnapoli@cusnapoli.org



www.cusnapoli.it